

# La Gazzetta Sportiva

Tutto il rosa della vita

**888**  
sport.it

Il gioco è vietato ai minori e può creare dipendenza. Consulta le percentuali di raccolta restituite su aams.it

## INTER-ROMA CHE FORZA!

### Torna Icardi e trova Dzeko Una sfida a tutto gol

Stasera a San Siro c'è in gioco l'Europa che conta. Entrambe le squadre possono approfittare dello stop degli uomini di Sarri

BREGA, CATAPANO, GRAZIANO, LICARI, PICCIONI, PUGLIESE DA PAGINA 10 A PAGINA 12



#### RISULTATI & CLASSIFICA 26ª GIORNATA

**Palermo-Samp a pranzo  
Lazio all'esame Udinese**

<b>IERI</b>	<b>JUVENTUS*</b>	<b>66</b>	<b>CHIEVO</b>	<b>32</b>
NAPOLI-ATALANTA	ROMA	56	SASSUOLO	30
JUVENTUS-EMPOLI	NAPOLI*	54	UDINESE	29
<b>OGGI (15)</b>	ATALANTA*	51	CAGLIARI	28
PALERMO-SAMP (12.30)	INTER	48	BOLOGNA	27
CHIEVO-PESCARA	LAZIO	47	GENOA	25
CROTONE-CAGLIARI	MILAN	44	EMPOLI*	22
GENOA-BOLOGNA	FIorentina	40	PALERMO	14
LAZIO-UDINESE	TORINO	35	CROTONE	13
SASSUOLO-MILAN	SAMPDORIA	34	PESCARA	12
INTER-ROMA (20.45)				
<b>DOMANI (20.45)</b>				
FIorentina-TORINO				

\*Una partita in più

#### IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Roma, via libera per il nuovo stadio: in cambio, Pallotta dovrà intestare alla Raggi la tribuna centrale.



Mario Mandzukic (a sinistra), 30, festeggiato dopo il gol

## RULLO JUVE

### Mandzukic+Alex Sandro 30ª vittoria di fila in casa

L'Empoli resiste ai bianconeri per poco più di un tempo

ARCHETTI, CENITI, CONTICELLO, DALLA VITE, DELLA VALLE, SCHIANCHI DA PAGINA 2 A PAGINA 5

## ATALANTA CAPOLAVORO

# BELLA COME UNA DEA

IL COMMENTO  
di Luca Calamai

23

#### LA FAVOLA ITALIANA NULLA DI CASUALE

Bella come una Dea. Anche il calcio italiano ha la sua favola da raccontare. Ed è curioso che tutto questo avvenga pochi giorni dopo l'incredibile allontanamento di Ranieri dalla panchina del Leicester. L'Atalanta espugna il San Paolo e si porta a tre punti dalla zona Champions.

L'ARTICOLO A PAGINA 23

Sbanca Napoli con la doppietta di super Caldara restando in dieci per 27 minuti. Zona Champions a soli tre punti. Percassi: «Siamo da brividi». Squadra accolta da 3000 tifosi all'aeroporto

D'URSO, FROSIO, MALFITANO, G. MONTI DA PAGINA 6 A PAGINA 8

#### IL PROTAGONISTA

Caldara, terzo da destra, festeggiato dai compagni dopo il primo dei due gol segnati al San Paolo



#### G+ STORIE E PERSONAGGI DA NON PERDERE

**1 Serie B: il Frosinone vola con Ciofani, Verona k.o. La Spal ora è seconda**  
BINDA, IMPARATO, PELUCCHI PAG. 24-25-26-27

**2 Ancelotti, Bayern da 8 Conte non si ferma e sale a +11 sul City**  
BOLDRINI, LONGO, SPESSOT PAGINE 20-21

**3 Sci, azzurro Coppa Fill e la Curtoni a un passo dalla vittoria**  
NARDUCCI, POLI ALLE PAGINE 23 E 33

#### C'E' BERARDI ANTI-DEULOFEU NELL'ULTIMA DI BERLUSCONI

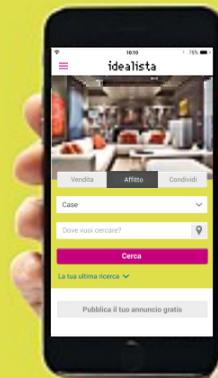
Sassuolo-Milan è l'incrocio tra i talenti fumantini del '94 Montella: «Con gli arbitri noi in credito». Squinzi: «Cinesi? Vediamo che faranno...»

GOZZINI, LONGHI, PASOTTO ALLE PAGINE 14-15



idealista

chi cerca bene, trova



**JUVENTUS** **2**  
**EMPOLI** **0**

**PRIMO TEMPO 0-0**  
**MARCATORI** Skorupski (E) autogol al 7', Alex Sandro (J) al 20' s.t.

**JUVENTUS (4-4-2)** Neto; D.Alves, Bonucci, Rugani, Alex Sandro; Cuadrado (dal 40' s.t. Pjaca), Pjanic, Marchisio (dal 34' s.t. Rincon), Sturaro (dal 29' s.t. Dybala); Higuain, Mandzukic

**PANCHINA** Buffon, Audero, Asamoah, Barzagli, Benatia, Chiellini, Lichtsteiner, Lemina

**ALLENATORE** Allegri

**CAMBI DI SISTEMA** dal 29' s.t.

4-2-3-1

**BARICENTRO BASSO 49,4 METRI**

**ESPULSI** nessuno

**AMMONITI** nessuno

**EMPOLI (4-3-1-2)** Skorupski; Laurini (dal 25' s.t. Veseli), Bellusci, Costa, Pasqual; Kronic, Dioussé, J. Mauri (dal 32' s.t. Buchel); El Kaddouri; Marilungo (dal 25' s.t. Thiam), Puccinelli

**PANCHINA** Pelagotti, Cosic, Dimarco, Barba, Zambelli, Zajc, Maccarone, Croce, Tello

**ALLENATORE** Martusciello

**CAMBI DI SISTEMA** nessuno

**BARICENTRO BASSO 50,3 METRI**

**ESPULSI** nessuno

**AMMONITI** Bellusci gioco scorretto

**ARBITRO** Mariani di Aprilia

**NOTE** Spettatori 15.272, incasso 741.740 euro. Abbonati 23.025, quota 1.081.398 euro. Tiri in porta 8-1. Tiri fuori 10-3. Angoli 3-1. In fuorigioco 2-1. Recuperi 0' p.t., 4' s.t.

**PRIMO TEMPO**

- 5' **Occasione per Higuain** Torre di Mandzukic, a centro area Higuain stoppa e tira debolmente di esterno destro, Skorupski para.
- 10' **Mandzukic fuori** Dribbling e tiro di Cuadrado, palla deviata, Mandzukic si butta in scivolata ma mette fuori da un metro
- 23' **Empoli in contropiede** El Kaddouri scappa palla al piede e da fuori area tira di sinistro: fuori.
- 27' **Mario di testa** Cross di Dani Alves sul secondo palo, colpo di testa di Mandzukic, palla sul fondo
- 31' **Juve, che spreco** Higuain mette Mandzukic davanti al portiere: il croato prova a dribblare Skorupski, ma poi il suo tiro viene rimpallato da Dioussé
- 36' **Ancora Mandzukic** Cross di Higuain, spaccata di Mandzukic, fuori
- 39' **Anche Pjanic** Azione di Sturaro sulla sinistra, Pjanic prende palla al limite e tira: fuori

**SECONDO TEMPO**

- 3' **Combinazione volante** Cross da destra, torre di Mandzukic, sinistro al volo di Higuain: centrale.
- 7' **GOL ANZI AUTOGOL** Cross di Cuadrado, testa di Mandzukic, traversa, riga, traversa, petto di Skorupski e autogol anche se poi Mandzukic manda la palla in rete
- 20' **GOL** Cross rasoterra di Dani Alves, Alex Sandro stoppa con le spalle alla porta, si gira e segna in diagonale (foto sotto)
- 30' **Gol, anzi no** Tira Pjanic, Higuain è in fuorigioco e quindi dopo il suo tocco che libera Dybala verso il gol l'arbitro ferma il gioco
- 37' **Unico giallo** Ammonito Bellusci per fallo su Mandzukic



43' **Dybala ci prova** Tiro a giro dell'attaccante della Juve, palla fuori di poco



# La legge della Juve

## Empoli battuto: 2-0 Napoli staccato: -12 E la Roma rischia il -10

**Pierfrancesco Archetti**  
INVIATO A TORINO

Visti dall'alto, sembrano tutti tranquilli. Gli juventini non si mandano baci, però si salutano ai cambi, si incoraggiano in campo e si uniscono anche dopo, nelle celebrazioni. È una partita per un'ora più nodosa di quella con il Palermo, anche se dopo le due reti si può assistere al placido scorrimento del risultato. Ma venerdì scorso affiorarono i grumi nervosi che portarono al conflitto Allegri-Bonucci, adesso invece se il malumore resiste, viene ben nascosto. Del resto da tempo la Juve non sbaglia mai in casa, in campionato; sembra che convochi i tifosi per aggiornare una contabilità felice: questa è la trentesima vittoria consecutiva. Ultimo pari, il 23 settembre 2015 contro il Frosinone;

ultima sconfitta un mese prima di fronte all'Udinese. Altri tempi, altra Juve.

**I MOTIVI** Questa non è da show, tutt'altro, ma è testarda nella sua monotonia d'attacco. Le due reti sono preparate con le stesse intenzioni per tutto il primo tempo, perché la Juve si appoggia quasi sempre a destra, per ricavarne i cross e le palle gol. A lungo sembra un'idea troppo banale, leggibile, soprattutto perché quando Mandzukic prevale sui difensori sbaglia poi la conclusione. E anche Higuain fa due spari a salve. Ma la testa del croato non è tenera, si sa, e a forza di provarci, determina l'autogol del vantaggio. Autogol perché la palla che tocca la traversa arriva sul petto del portiere prima di superare la linea. Le difficoltà, prima del doppio colpo, durano anche troppo. D'altronde scegliendo il 4-4-2 come base di partenza, dopo 8

vittorie di fila iniziando con il 4-2-3-1, Allegri deve cercare di far muovere l'Empoli in orizzontale, anziché tentare con l'idea centrale. Un vero 10 non c'è, con Dybala in panchina che entra quasi a fine gara e riporta alla sistemazione antica. Talvolta è Higuain a travestirsi da uomo assist, però Mandzukic è impreciso quasi che lavorare di meno, come faceva nelle altre disposizioni, gli rallenti i riflessi. Si rifà dopo. Il disegno classico della Juve vede il pallone viaggiare ad alta quota verso i lati, e da lì sullo spigolo opposto dell'area. Le occasioni ci sono, soprattutto all'inizio, manca però il colpo cattivo, forse perché si pensa che sia facile o scontato. Fin che ha fiato, l'Empoli impedisce il palleggio cor-



L'esultanza di Alex Sandro, 26 anni, 4 gol in Serie A dal 2015 ANSA

to con gabbie di tre, piantate attorno ai portatori. All'interno e al difensore di fascia si aggiunge spesso El Kaddouri, lui sì che sarebbe un 10 ma è troppo impiegato nel nascondere le possibilità di appoggio. La Juve spesso si trova a 4-2-4 oppure 2-4-4: non che questa sia un'innovazione che riscriva i libri tattici, semplicemente Alves e Alex Sandro si agganciano ai mediani quando il gioco sgorga dai difensori. Comunque, se manca la velocità nella circolazione bassa, togliersi dalle scarpe gli azzurri diventa complicato. Allora continuano le ripetute da un corridoio all'altro: il raddoppio di Alex Sandro, servito da Dani Alves è la dimostrazione che la costanza paga.

**SENZA LIMITI**  
**30**  
le vittorie casalinghe consecutive ottenute dalla Juve in campionato

**VANTAGGIO JUVE** Stretta fra il Porto e la semifinale di coppa Italia di martedì con il Napoli, questa diventa anche la serata che giustifica la rosa allargata. Mentre Sarri, che viene infilzato dal futuro juventino Caldara, fa correre in pratica la sua squadra tipo (tranne Koulibaly), Allegri si permette una difesa diversa per quattro quin-

ti al confronto con quella di Champions, partendo da Neto in porta e con Alex Sandro unico che raddoppia l'impegno. Sono sei i cambi, guardando Oporto: Khedira e Dybala sono quelli più significativi da centrocampo in avanti. Sarà un vantaggio per Allegri, martedì.

**EMPOLI INCHIODATO** Il Darmstadt nel pomeriggio ha perso però infilando un gol, cosa che non riesce all'Empoli che ora divide con i tedeschi l'ultimo posto nella lista di chi segna di meno nei cinque maggiori tornei d'Europa. Quota 15, come reti festeggiate, è uno dei motivi per un altro numero preoccupante, quello dei 22 punti. Che rimangono sempre una distanza fredda rispetto ai 14 del Palermo, ma l'Empoli è inchiodato nello stesso posto da tre partite. Se qualcuno dietro si ridesta d'improvviso, una pratica che sembra chiusa potrebbe avere inattesi sussulti. Senza Mchedlidze, ancora k.o., c'è un solo tiro in porta, qui, con Mauri da fuori. Non sempre ci sarà la Juve, però una sola fase non può bastare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Altra partenza lenta per i bianconeri. Nella ripresa autogol di Skorupski e perla in diagonale di Alex Sandro**



## IL PERSONAGGIO L'ATTACCANTE CROATO

# Mandzukic apriscatole La svolta bianconera dipende anche da lui

● Dopo la sconfitta di Firenze, Allegri ha cambiato formula inserendo stabilmente Mario, decisivo... nonostante Skorupski

Fabiana Della Valle  
INVIATA A TORINO

Il trattore stavolta non c'è, però Mario Mandzukic non ne ha bisogno per andare a comandare. Qualche settimana fa l'attaccante croato si era fatto riprendere a Vinovo alla guida di un trattore, e insieme al video era comparsa la scritta «Niente può fermare Mandzu quando vuole andare ad allenarsi». E niente riesce ad accendere la sua fantasia più dell'Empoli, squadra alla quale aveva già fatto due reti l'anno scorso. Stavolta non è entrato nel tabellino dei marcatori per colpa di un intervento di Skorupski, che ha trasformato la sua rete in un autogol, ma è stato di nuovo lui a spianare la strada alla Juventus verso la vittoria, anche senza l'aiuto del mezzo cantato da Rovazzi.



Il tocco di Mario Mandzukic, 30, ma la palla era già entrata LAPRESSE

**SALVAVITA** Mandzukic aveva segnato la prima volta ai toscani nella gara d'andata della stagione 2015-16: la Juventus giocava in trasferta e si stava risolvendo da un momento difficile; la vittoria nel derby era arrivata anche grazie alla fortuna e i bianconeri dovevano dimostrare di essere usciti dalla crisi. Mario trovò il pareggio dopo il vantaggio di Maccarone e poi la Juve dilagò (3-1). Il croato fu il salvavita di Allegri anche al ritorno, quando la Signora soffrì parecchio e fece l'1-0 solo nei minuti finali del primo tempo. Anche ieri la partita non si è messa subito in discesa, Mandzukic aveva avuto quattro opportunità per sbloccare il risultato: due occasioni

enormi (con uno splendido assist di Higuain) e due tiri non semplici. La palla giusta è uscita dai piedi di Cuadrado a inizio secondo tempo: stacco di testa ed esplosione di felicità dello Stadium, con la complicità del portiere.

**FORZA E TECNICA** Mandzukic lascia i balletti ad Alex Sandro e agli altri sudamericani, lui preferisce festeggiare sempre alla stessa maniera: il pugno (fasciato da un guanto nero) e l'urlo verso i tifosi. La sua doveva essere una stagione da comprimario, invece si è ripreso il ruolo da protagonista: solo Higuain ha più presenze di lui in tutte le competizioni; solo il Pipita, Dybala e Pjanic hanno

segnato di più nella Juventus di quest'anno: 7 centri in totale, 5 in campionato. Mario quest'anno doveva essere l'alter ego di Higuain, Allegri invece ha trovato il modo di farli giocare insieme. Con il modulo dei fantastici 5 Mandzu è diventato imprescindibile, perché nessuno sa sdoppiarsi sulla fascia come lui. Ha giocato 8 delle 9 partite dopo la sconfitta di Firenze: ne ha saltata solo una (col Palermo) perché era squalificato. Quando il piede di Higuain s'incepiva, arriva lui a risolvere i problemi: solo una volta i due attaccanti hanno segnato nella stessa partita, contro il Crotone. «Mario ci garantisce sempre forza fisica e tecnica e per noi è molto importante, per questo l'ho tenuto in campo fino alla fine», ha detto Massimiliano Allegri. D'altronde lui ha un motore diverso dagli altri. Quello giusto per andare a comandare.

## LA PARTITA DEL GIGANTE CROATO

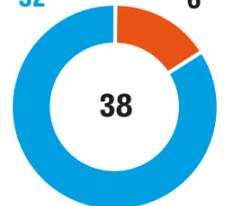
TIRI NELLO SPECCHIO  
1

TIRI FUORI  
6

TRAVERSA  
1

PASSAGGI

POSITIVI 32 NEGATIVI 6



SPONDE

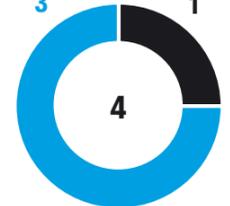
3

PALLE RECUPERATE

3

DRIBBLING

POSITIVI 3 NEGATIVI 1



PALLONI GIOCATI

56

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GDS

## LA MOVIOLA di FRANCESCO GENITI

### DYBALA, OK ANNULLARE IL GOL MARIANI: COMPLEANNO FELICE

Mariani si regala per il compleanno (festeggiati ieri 35 anni) una buona direzione. L'arbitro romano, promosso nella Can A nell'estate 2015, ha dimostrato ancora una volta talento e personalità. In avvio contatto dentro l'area della Juve con Marilungo finito a terra sulla pressione di Alex Sandro: nessuna irregolarità evidente, corretto non intervenire. Al 38' i bianconeri chiedono un rigore per il tocco con la mano di Krunic sulla giocata di Sturaro. Il replay evidenzia l'involontarietà, con il

giocatore dell'Empoli che non fa nulla per impattare il pallone e anzi cerca di ritrarre il braccio: okay lasciar continuare. Nella ripresa la goal line evidenzia come sia decisiva la deviazione fortuita di Skorupski sul vantaggio della Juve. Alla mezz'ora annullata una rete a Dybala per il netto fuorigioco di Higuain (autore dell'assist). Nel finale l'unico giallo: lo prende Bellusci dopo un intervento duro su Mandzukic. Al 45' dubbi di rigore per l'intervento di Pasqual su Dani Alves.

## LA CURIOSITA'

# 7

le vittorie di fila della Juve dopo la sconfitta di Firenze. E sono 11 successi negli 12 turni

ro) e l'urlo verso i tifosi. La sua doveva essere una stagione da comprimario, invece si è ripreso il ruolo da protagonista: solo Higuain ha più presenze di lui in tutte le competizioni; solo il Pipita, Dybala e Pjanic hanno

## LA PARTITA AI RAGGI X

# Piovono cross su cross e il muro dei toscani crolla

● La Juve sceglie di sviluppare la manovra sulle fasce e piazza 24 traversoni: su uno di questi sblocca la partita

Andrea Schianchi

**A** forza di tirar picconate, prima o poi, il muro viene giù. Questo il pensiero di Allegri nel preparare la sfida contro l'Empoli: dopo l'impegno di Champions League in Portogallo, bisogna gestire le energie fisiche. In certi casi, un pizzico di creatività di in più non farebbe male, ma il risultato certifica che la strategia juventina era corretta. Gli esteti

non brinderanno, d'accordo, però ai bianconeri interessano i tre punti, il resto sono parole che volano via. Lo schema classico anti-Empoli è il seguente: palla sull'esterno, cross immediato in area e zuccata di uno dei due attaccanti (Mandzukic o Higuain) che si dividono il fronte offensivo. In certi momenti si avverte l'esigenza di un passaggio filtrante, di un'imbutata centrale che possa innescare le punte o favorire l'inserimento di un centrocampista,

ma la Juve è testarda e coerente: non cambia idea, insiste e ha ragione. D'altronde il 4-4-2 iniziale disegnato da Allegri prevede che la manovra si sviluppi soprattutto sulle fasce laterali dove anche i terzini, Dani Alves e Alex Sandro, hanno il compito di dare il loro contributo, con rapide sovrapposizioni.

**ATTACCO ALL'AREA** I cross complessivi della Juve sono 24, cui vanno aggiunti i 3 calci d'angolo. Significa che il pallone ha spesso viaggiato ad altezza siderale e poche volte si è cercata la trama rasoterra. Dani Alves si è confermato leader assoluto nei traversoni: ne ha sfornati addirittura 11 e ha di-

## LA MOSSA



stanziano Alex Sandro che si è fermato a quota 4. Curioso che Cuadrado, uno che di cross ne confeziona tantissimi, ne abbia effettuati soltanto 2: su uno di questi, però, è arrivata la zuccata decisiva di Mandzukic che ha sbloccato la partita. Un piccolo difetto mostrato dai bianconeri riguarda il modo in cui è stata attaccata l'area di rigore in occasione di tutti questi traversoni: si dovevano piazzare più uomini nella zona calda e invece, quasi sempre, a lottare c'erano soltanto Mandzukic e Higuain. In questo caso, se si sa che dalle fasce arrivano tanti rifornimenti, bisogna che almeno tre-quattro elementi si buttino dentro e vadano a cercare il

colpo vincente. E' un dettaglio, d'accordo, ma proprio i dettagli sono determinanti per fare il salto di qualità.

**MIGLIORAMENTI** Questo sistema di gioco esalta le qualità atletiche dei bianconeri, nettamente superiori a quelle degli avversari, e garantisce un'ottima copertura difensiva: due linee compatte, strette, che permettono a tutta la squadra di abbassarsi e di occupare gli spazi. Adesso è necessario migliorare la velocità di palleggio nella fase di possesso-palla: la forza c'è, e si è vista anche in Champions League, bisogna aggiungere la rapidità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AREA TECNICA  
L'ALLENATORE DELLA JUVENTUS



**ALLEGRI, CHE SOLLIEVO**  
**«BENE DOPO LA CHAMPIONS**  
**ORA DIPENDE SOLO DA NOI»**

**«Bravi a non cadere nel palleggio dell'Empoli, vincere dopo l'Europa non è mai semplice. Bonucci? Situazione mai sfuggita di mano»**

Filippo Conticello  
INVIATO A TORINO

Non c'è traccia di «scanzo», nessun urlo scomposto catturato da telecamere dispettose. Così Massimiliano Allegri, per una volta, può allargare per intero il sorriso: «Potevamo sfondare nel pri-

mo tempo, poi nel secondo loro sono calati e noi abbiamo aumentato i giri — ha detto il tecnico — Siamo stati bravi a non farci attrarre nel palleggio dell'Empoli che infastidisce sempre». A furia di psicanalizzare il suo litigio con Bonucci, si rischiava di perdere di vista una vecchia massima: la Signora vince i campionati contro le piccole. E questo Empoli, incastonato tra Porto e Napoli, è stato più scivoloso del previsto almeno per un tempo: «Non era semplice, la Champions porta via energie differenti rispetto al campionato», ha ammesso Allegri. L'impegno maggiore, però, è superare le ultime logo-

ranti polemiche: «Un allenatore deve essere lucido e freddo per fare le scelte migliori — l'aggiunta di Max — Ma alla Juve è difficile che queste situazioni scappino di mano perché ho un gruppo responsabile e cinque centrali super».

**SISTEMA SOLARE** Questa settimana il mondo ha scoperto un nuovo sistema planetario a 40 anni luce da noi. Più vicina, tra le luci dello Stadium, la scoperta epocale di Max fatta un paio di mesi fa: il 4-2-tutti avanti è in continua evoluzione. E il bello è che cambiando l'ordine degli addendi il risultato non cambia: «Avevo pensato di dare di

nuovo fiducia a Pjaca — ha aggiunto — ma a partita in corso mi dà più lui che Cuadrado. Marko ha comunque avuto un bell'atteggiamento sia offensivo che difensivo». Della serata si ricorderà anche la ricerca affannata di Marchisio per ritrovare la forma di sempre. Niente di strano, a sentire Max: «La situazione di Claudio non è una novità, è il normale percorso di uno che ritorna da un crociato rotto: ci vuole un anno con un infortunio così. Deve crescere come condizione, soprattutto quando i ritmi salgono».

**SAMBA E NAPOLI** Alex Sandro in settimana ha visto tanti amici e la cosa non fa mai male. Ieri ha segnato il suo quarto gol da quando è bianconero e poi ha improvvisato un balletto con Cuadrado e il connazionale Alves, uno col ritmo nel sangue: «E' samba, nello spogliatoio lo proviamo e magari lo rifaremo in campo...», ha detto a caldo. E sulla gara ha ammesso le difficoltà: «Giocare contro l'Empoli non è facile perché tengono il possesso palla e lavorano bene. Le altre le rispettiamo, ma la Juve deve pensare solo alla Juve». E anche al Napoli, allontanato in classifica per colpa di un bianconero in pectore: «Caldara è bravissimo e in mano a Gasperini può solo crescere», ha aggiunto Allegri. Oggi, intanto, Inter-Roma potrebbe allargare ancora di più il sorriso di Max: «La guarderò e sarà anche un modo per studiare i giallorossi che hanno un potenziale enorme. Ma noi abbiamo il destino nelle nostre mani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AREA TECNICA  
L'ALLENATORE DELL'EMPOLI



**MARTUSCIELLO**  
**«DIFFERENZA ENORME,**  
**MA ABBIAMO FATTO UNA**  
**OTTIMA GARA**  
**SIAMO VIVI»**

**«Nel primo tempo una bella prestazione la nostra». Non fa paura la rimonta di Zeman: «L'Empoli deve pensare soltanto all'Empoli»**

INVIATO A TORINO

**R**aramente Davide abbatte Golia e allo Stadium, un'arena che concede poco spazio alle favole, la statistica si abbassa ancora. Eppure il derelitto Empoli, con ampie chance di salvezza ma con un misero 15 alla voce gol segnati, ha fatto una discreta figura alla corte della Signora. Martusciello a fine partita lo ha ammesso con orgoglio, ma ha comunque dovuto alzare le braccia: «Abbiamo fatto bene nel primo tempo, poi è venuta fuori la loro qualità: il divario è enorme, qua perdono tutti perché la Juve è una delle più grandi squadre europee. Eppure per lunghi tratti siamo riu-

sciti a tenere testa e per questo abbiamo fatto un'ottima gara». Più che evidente, qualcosa davanti manca e la malizia dell'eterno Maccaroni, in fondo, sarebbe stata utile nella battaglia: «Non era adatto perché questa era una gara di enorme dispendio fisico, la strada è ancora lunga e complicata ma dobbiamo essere più concreti davanti». Il solito problema empoiese, metterla dento.

**SQUADRA VIVA** Zemanlandia è tornata in attività e il rischio di farsi riprendere esiste, ma non è certo il primo pensiero di Martusciello: «L'Empoli deve pensare solo all'Empoli — ha detto con fiducia —. Qui abbiamo dimostrato di essere in lotta, di essere una squadra viva e per questo mi tengo stretta la prestazione». Soprattutto quello di un trequartista che sembra inseritosi benone e a Torino sente pur sempre aria di derby: «El Kaddouri è straordinario, ci servirà da qui alla fine».

cont

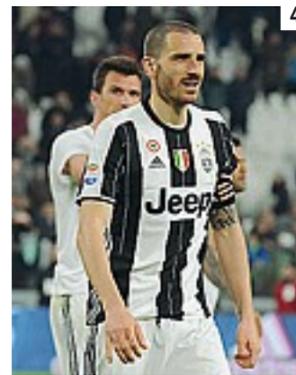
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di MATTEO DALLA VITE

JUVENTUS 6,5	NETO	DANI ALVES	BONUCCI	RUGANI	EMPOLI 5,5	LAURINI	SKORUPSKI	LAURINI	BELLUSCI	COSTA
<b>CUADRADO CHIC HIGUAIN LOTTA MARCHISIO NON È AL TOP</b>	Lato A: quasi nulla. Lato B: il primo vero tiro di José Mauri e lui si stende a sinistra con attenzione. Il resto è da happy hour.	Comincia arrembante, nel senso che arriva quattro volte al cross: buoni e no. Forse può lamentare un rigorino, intanto è assist per il 2-0.	Ritorna dopo le Grandi Scintille: la pratica viene sbrigata con mestiere e tappi. Doppia chiusura super all'inizio dei due tempi.	Lucido su alcune scariche elettriche offensive dell'Empoli, ma anche ingenuo in due situazioni che gli danno ansia, comunque superata.	<b>LAURINI SOFFRE SI SALVA KRUNIC EL KADDOURI C'È, MARILUNGO NO</b>	Blocca Pipita e altri, Mandzo lo grazia fino alla zuccata da... autogol. Alex Sandro lo vede troppo spostato a destra: controtempo, 2-0.	Quando Mandzukic si sposta a sinistra cominciano un po' di patemi. Ma il dolore calcistico arriva quando fa girare Alex Sandro-gol.	Il pallone dell'1-0 gli salta sopra la testa di poco ma quanto basta per scatenare Mandzukic. Prima, due chiusure da califfo.	Non parte male e anzi sta stretto e compatto col suo compagno di reparto. Quando la Juve comincia a spingere, beh, i tremori salgono.	
<b>IL TECNICO MASSIMILIANO ALLEGRI</b>	● PARATE 1 ● RINVII 9 ● PRESE ALTE 2	● CONTRASTI 2 ● CROSS 11 ● PASSAGGI 73	● LANCI 7 ● RECUPERI 4 ● PASSAGGI 46	● LANCI 3 ● RECUPERI 8 ● PASSAGGI 52	<b>IL TECNICO GIOVANNI MARTUSCIELLO</b>	● PARATE 5 ● RINVII 14 ● PRESE ALTE 2	● CONTRASTI 1 ● CROSS 0 ● PASSAGGI 33	● LANCI 2 ● RECUPERI 3 ● PASSAGGI 44	● LANCI 4 ● RECUPERI 3 ● PASSAGGI 44	
Squadra forse stanca, molto imprecisa e che solo col cambio di passo e la velocità (visti nella ripresa) sa essere macchina da guerra: parte col 4-4-2 poi torna all'antico e dosa bene i minutaggi.					Per un tempo squadra elastica, anestetizzante, rognosa, compatta, gommosa, con un centrocampio credibile e lesto. Solo che alla lunga la Juve accelera, quindi la resistenza finisce per sfaldarsi.					
<b>IL MIGLIORE MARIO MANDZUKIC</b>	Cambio di campo sontuoso, nel primo tempo si vede pochino poi comincia a dare impulsi, anche a sé: il 2-0 è furbizia e precisione.	Aprè il gas e arriva a costruire situazioni da gol già nel prontiv: due le butta un po' via, poi nasce l'assist chic dell'1-0.	Non lucidissimo, spesso in rincorsa nonostante un inizio discreto. Non è ancora al massimo della forma, ma si vede che sta crescendo.	Una sassata fuori, una punizione stanca: serata nella quale usa la vela anziché il motore, nel senso che la barca va lenta ma va.	<b>IL MIGLIORE OMAR EL KADDOURI</b>	Un po' pasticione ma anche valido nel dare copertura, ripartenze e anche chiusura alta (nel primo tempo): da salvare.	E' lui, nella prima frazione, a stuccare l'occasione che Mandzukic tortura fino a non sfruttarla. Gioca semplice, ed è già tanto.	Neto gli blocca a terra una discreta legnata: lavora tanto nella terra di mezzo, s'infiltra fra le linee quando El Kaddouri spazia.	Movimento e pressing costanti, attende sempre la palla buona che quando arriva se la porta fuori. Finisce nel gorgo juventino.	
● TIRI 7 ● SPONDE 3 ● DRIBBLING 3	● CONTRASTI 2 ● CROSS 4 ● PASSAGGI 52	● TIRI 2 ● CROSS 2 ● PASSAGGI 38	● TIRI 0 ● RECUPERI 8 ● PASSAGGI 52	● TIRI 2 ● RECUPERI 9 ● PASSAGGI 58	Quasi un 6 più. Arriva sempre a dare fastidio e impulsi. Si presenta nei momenti giusti, palleggia e scambia, cerca la profondità e di far male alla Juve. Ha iniziative che tengono vivo l'Empoli.	● TIRI 0 ● RECUPERI 7 ● PASSAGGI 29	● TIRI 0 ● RECUPERI 7 ● PASSAGGI 84	● TIRI 1 ● RECUPERI 10 ● PASSAGGI 51	● TIRI 1 ● SPONDE 4 ● DRIBBLING 0	
<b>IL PEGGIORE STEFANO STURARO</b>	Perde un brutto pallone, può anche segnare ma gli difetta lo stop: fa il quarto di centrocampo con tanta foga, forse troppa, nel senso che a volte perde pure il senso d'orientamento.	Entra per rimettere giri nel motore in vista della Coppa Italia, subito un gol annullato, con lui torna il 4-2-3-1: si sbatte tanto.	Si mette al fianco di Pjanic nel modulo che ritorna 4-2-3-1: diciamo che quando entra è già ora di andare a marcia bassa.	Non riesce a innescarsi come sempre, i minuti sono in tutto nove ma il riscaldamento da gara fa comunque altro rodaggio.	<b>IL PEGGIORE MANUEL PASQUAL</b>	Tanto lavoro, tanto dannarsi, una rovesciata che non sboccia, pressing a inizio azione juventina: fa un po' più di Marilungo.	Pari-ruolo di Laurini, si mette largo a destra nei quattro di difesa: non fa danni né li anestetizza, partita non tramandabile.	Si mette davanti ad attendere buone notizie per impressionare la Juve: movimenti buoni ma i momenti non diventano mai d'oro.	Interno di sinistra, entra a pasto juventino già consumato e l'unico tentativo che lo vede protagonista è un tiro sballatissimo.	
● TIRI 1 ● RECUPERI 2 ● PASSAGGI 21	● TIRI 4 ● SPONDE 3 ● DRIBBLING 0	● TIRI 1 ● SPONDE 1 ● DRIBBLING 0	● TIRI 0 ● RECUPERI 1 ● PASSAGGI 7	● TIRI 0 ● SPONDE 0 ● PASSAGGI 3	Non è che sbrachi ma il fatto è che dalla sua parte c'è un via-vai che lo lascia, nonostante l'esperienza provata, un po' inebetito: Cuadrado e Alves lo tritano, e forse fa rigorino su Dani.	● CROSS 4 ● CONTRASTI 2 ● PASSAGGI 43	● CONTRASTI 0 ● CROSS 0 ● PASSAGGI 9	● PALLE PERSE 3 ● FALLI 1 ● DRIBBLING 0	● TIRI 1 ● RECUPERI 1 ● PASSAGGI 9	
<b>6,5 MARIANI</b> Bravo in due situazioni che possono trarre in inganno, tipo Marilungo a terra e il braccio di Krunic. Gli assistenti lo aiutano bene anche se forse il contatto in area Pasqual-Alves lascia mezzo dubbio.					<b>PAGANESI 6</b> <b>ALASSIO 6</b>		<b>MARESCA 6</b> <b>LA PENNA 6</b>			

NOTTE DA LEO  
LA SERATA  
IN 4 MOMENTI

- 1 Il saluto ai tifosi prima IPP
- 2 Un intervento deciso su Krunić LAPRESSE
- 3 Tenta il gol, anticipato da Skorupski LIVERANI
- 4 Esultanza finale con fascia da capitano IPP



NOVANTA MINUTI SPECIALI

# Bonucci a testa alta: prima i cori poi la fascia La Juve è sempre sua

● Di nuovo titolare dopo l'esclusione col Porto, il difensore chiude da capitano. Allegri: «Ha fatto una buona partita»

Fabiana Della Valle  
INVIATO A TORINO

**P**etto in fuori e testa alta, come sempre. Lo sgabello portoghese ha fatto venire a Leonardo Bonucci ancora più voglia di fare ciò che gli piace di più e gli riesce meglio: comandare la difesa. Che tutto fosse tornato alla normalità si è capito circa 40 minuti prima dell'inizio della partita, quando il centrale bianconero è entrato per primo in campo per il riscaldamento. Succede sempre così quando Bonucci è titol-

lare, è Leo a tirare la volata.

**I CORI E LA FASCIA** Nel pre partita la curva ha invocato il suo nome più di una volta e lui ha ringraziato con un applauso. Alla lettura della formazione c'è stato un «Olé» un po' più deciso degli altri quando lo speaker è arrivato al numero 19. Se non ci fosse stato Marchisio in campo, l'unico con un'anzianità maggiore della sua (gli altri due sono Buffon e Chiellini), Leo avrebbe indossato pure la fascia di capitano: con le sue 301 partite in bianconero è il quarto della rosa per

presenze totali. L'ha avuta l'ultimo quarto d'ora, quando il Principino è stato sostituito, e la consegna è stata accompagnata dagli applausi dello Stadium. Nel primo tempo l'unica sua sbavatura è stato un errore su El Kaddouri, ma nel secondo si è riscattato con un grande intervento difensivo, sempre sullo stesso giocatore. Prima della partita aveva postato il solito tweet con una sua foto di campo e l'hashtag #finoallafine.

**L'ABBRACCIO CON MANDZU** Con Allegri è filato tutto liscio come l'olio: quando il tecnico

gli dava indicazioni lui annuiva ed eseguiva. Dopo la rete di Mandzukic è stato uno dei primi ad andare ad abbracciare il croato. Non è stato facile gettarsi alle spalle quello che è successo, ma Leo è un tipo tosto e determinato. Tutto è nato venerdì scorso da una discussione con Allegri per un cambio. Il litigio è proseguito negli spogliatoi, poi i due si sono rivisti il giorno successivo a Vinovo alla presenza di Marotta, Nedved e Paratici. Il giocatore non ha chiesto scusa e il tecnico ha voluto una punizione esemplare, accordatagli dalla società,

arrivando addirittura a minacciare le dimissioni immediate se non l'avesse ottenuta: la tribuna nella gara di andata degli ottavi di finale di Champions contro il Porto. Mercoledì dopo la partita però Leo aveva già voltato pagina, decidendo di scusarsi. «Ha fatto una buona partita - ha detto l'allenatore - sono contento. I cori per lui ci sono sempre. In un gruppo straordinario e responsabile è difficile che queste cose portino situazioni negative. Leo ha

dato uno scossone». «Il caso è chiuso - aveva ribadito Beppe Marotta nel pre gara -. In campo vedremo il solito Bonucci, abbiamo una partita da affrontare e lui è un protagonista. Tutti i calciatori della rosa sono presenti nelle situazioni di spogliatoio, la squadra di calcio è una comunità, sono solo stati chiariti alcuni aspetti. La società interviene dove c'è necessità, ci muoviamo come una famiglia, è capitata oggi alla Juventus, ma una cosa del genere è frequente nelle dinamiche del calcio. Questa situazione è stata enfatizzata in modo spropositato rispetto all'accaduto».

IL BOTTINO

13

I gol segnati da Bonucci in Serie A con la Juventus, uno in questo torneo contro il Napoli

CALDARA, TITOLARE FUTURO

Dal difensore del presente a quello del futuro: Marotta ha elogiato Mattia Caldara, già acquistato dai bianconeri, per la doppietta che ha permesso all'Atalanta di vincere a Napoli: «Ha fatto un'ottima prestazione, sta crescendo e ha le qualità per diventare un titolare della Juventus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA

## Inter in fuga La Roma crolla Vola la Lazio

● Le due facce della Capitale. Nel girone C, la Roma cade a Novara: i campioni d'Italia ne prendono sei, dopo il primo tempo erano sotto 4-0. Nel girone A, la Lazio batte 3-0 il Brescia, sfrutta i pari di Fiorentina e Sampdoria e vola a+6. Domani, può andare in fuga anche la Juventus, Toro permettendo: Chievo k.o.

19ª giornata

**GIRONE A** Spal-Latina 3-1, Napoli-Vicenza 4-1, Milan-Perugia 3-1, Fiorentina-Cesena 2-2, Lazio-Brescia 3-0, Verona-Sampdoria 1-1. **Domani (14.30)** Spezia-Trapani.

**Classifica** Lazio 45; Fiorentina 39; Sampdoria 38; Milan 36; Verona 35; Spal 33; Napoli 32; Latina e Vicenza 22; Cesena 20; Perugia 14; Trapani 11; Spezia 10; Brescia 9.

**GIRONE B** Avellino-Chievo 2-1, Benevento-Udinese 0-2, Empoli-Pro Vercelli 2-1, Sassuolo-Carpi 1-0, Bari-Pescara 2-2, Ascoli-Cittadella 1-0. **Domani (14.30)** Torino-Juventus (diretta Sportitalia).

**Classifica** Juventus 43; Chievo 40; Sassuolo 39; Empoli 37; Torino 36; Udinese 29; Pescara, Carpi e Bari 21; Benevento 20; Cittadella 19; Pro Vercelli 18; Ascoli 17; Avellino 10.

**GIRONE C** Cagliari-Entella 0-1, Crotone-Inter 1-3, Genoa-Pisa 3-1, Novara-Roma 6-3, Palermo-Frosinone 2-0, Ternana-Salernitana 2-1, Bologna-Atalanta 1-2. **Classifica** Inter 49; Atalanta 44; Roma 42; Entella e Genoa 39; Bologna 31; Novara 30; Palermo 25; Crotone 21; Cagliari 20; Ternana 15; Frosinone 14; Pisa 9; Salernitana 6.

888sport.it

## STASERA A S. SIRO LUCI PUNTATE SU INTER-ROMA!

### SCOMMETTI 10€ E VINCI

**25€\***

SE VINCE L' **INTER**

**26€\***

SE VINCE LA **ROMA**

**INOLTRE RICEVI FINO A 100€ IN REGALO SULLA PRIMA RICARICA!**

www.888sport.it

Bonus 100% fino a 100€ sul 1° deposito. 10€ Bonus disponibile subito. Il resto in blocchi da 10€ per ogni 100€ scommessi con quote 2.0 o superiori. Il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Per regolamenti, bonus e probabilità di vincita: 888.it-aams.gov.it. Virtual Marketing Services Italia LTD - Concessione N. 15014 \*Le vincite potrebbero cambiare al variare delle quote.

VISA Mastercard PayPal

COPPA ITALIA

## Al via le semifinali: martedì Juve-Napoli poi il derby di Roma

Entra nella fase decisiva la Coppa Italia: da martedì sono in programma le semifinali che si giocheranno con gare di andata e ritorno (con possibili supplementari e rigori) a differenza di quanto accaduto finora. Sono rimaste in corsa Juventus, Napoli, Lazio e Roma. Definito il calendario delle partite di andata, mentre sul ritorno previsto il 4 aprile c'è ancora un punto interrogativo sugli orari.

JUVE-NAPOLI MARTEDÌ

Si comincia dopodomani con la sfida tra i bianconeri e la squadra di Sarri. Si gioca a Torino, fischio d'inizio alle 20 e 45. La partita sarà trasmessa in diretta su Rai 1, l'arbitro sarà comunicato domani dal designatore Messina.

LAZIO-ROMA MERCOLEDÌ

Mercoledì all'Olimpico si gioca il derby in notturna (alle ore 20.45) dopo il via libera delle autorità. Anche in questo caso la gara sarà trasmessa in diretta da Rai 1, sempre domani si saprà l'arbitro prescelto.

FINALE 2 GIUGNO

La finale si disputerà il 2 giugno a Roma: gara unica con eventuali supplementari e rigori. La squadra vincente della Coppa Italia (la Juventus è detentrici del trofeo avendo sconfitto 1-0 il Milan nella passata stagione) parteciperà di diritto all'Europa League, ma se ha un pass per la Champions guadagnato in campionato, allora libererà un posto in favore della sesta in classifica.



Gigi Buffon, 39 anni

● Applausi a Caldara e al gioco dei nerazzurri pure dai napoletani. Il raddoppio in 10 (espulso Kessie): Champions a 3 punti

Alex Frosio  
INVIATO A NAPOLI

**S**iate affamati, siate folli. Lo diceva nel suo discorso più famoso Steve Jobs, un visionario come Gian Piero Gasperini. E proprio così sono questi ragazzini terribili dell'Atalanta. Che sbancano Napoli e il San Paolo con un'impresa degna delle magiche notti europee di quasi trent'anni fa. La Dea bussa due volte alle porte del Paradiso, perché l'Europa non è più un sogno, anzi, i ragazzi del Gasp adesso possono permettersi addirittura di guardare al piano di sopra. Il terzo posto è appena tre punti più su e l'Atalanta ci arriva di corsa. «La Champions? E' una follia», aveva detto il Papu Gomez in Gazzetta proprio prima del viaggio verso il San Paolo. Ecco allora: siate affamati, siate folli. Affamati quando vanno a caccia di ogni pallone e avversario. Folli nel pensare e poi realizzare imprese di questo genere.

**CAPOLAVORO** L'incredibile notte del San Paolo assume i contorni del capolavoro. Tattico, fisico, motivazionale, tecnico. Tutto perfetto. Con l'ulteriore merito di non essere una partita «epica», di sofferenza. Ma, al contrario, di comando. Anche il pubblico del San Paolo, che ha imparato ad apprezzare il bel calcio, alla fine applaude. L'Atalanta gioca da grande, grandissima squadra. Si esalta negli uno contro uno con cui Gasp imposta la partita — uomo contro uomo praticamente a tutto campo —, colpisce al primo affondo con Caldara su calcio piazzato (10 nel torneo, record in Serie A), si dimostra caratterialmente d'acciaio quando rientra in campo a inizio secondo tempo senza patire minimamente il prevedibile assalto del Napoli e anzi prende in mano la partita, reagisce in modo spettacolare all'ingenua espulsione di Kessie — fin lì un mostro — andando subito a realizzare il gol del raddoppio. Ancora con Caldara. In un'azione aperta chiusa dal difensore che anticipa Milik e con un sombrero parte verso l'area av-

# Real Atalanta



## Gasp, che colpo l'Europa è lì Napoli affonda È rischio crisi

versaria (in 10 contro 11!) dove raccoglie il delicatissimo invito d'esterno di Spinazzola al termine di una delle sue innumerevoli volate. E pure la Juve gode due volte: perché una potenziale concorrente lì davanti si sfilava e perché i due migliori bergamaschi sono già suoi.

**LE CHIAVI** Caldara che va a segnare, Petagna che difende ogni pallone davanti: è la perfetta sintesi di questo nuovovecchio calcio totale proposto da Gasperini. Il tecnico bergamasco sembra avere l'antidoto al calcio di Sarri: il Napoli — che arrivava da 14 risultati utili consecutivi — in casa aveva sempre segnato nelle precedenti 24 partite di campionato e l'ultima volta in assoluto che era rimasta a secco, guarda un po', era stata proprio all'andata, contro l'Atalanta. E l'unica altra partita senza gol era stata

con il Genoa di Juric, primo allievo del Gasp. Perché? Quasi semplice. Il Napoli è squadra corta, ma ne trova una ancora più corta, che fa una clamorosa densità, asfissia spazi e taglia angoli di giocata, applica un pressing «a invito» lasciando l'impostazione al meno dotato, Maksimovic. L'aggressione in marcatore toglie tempo individuale ai palleggiatori del Napoli, costretti ad accelerare la giocata e poco brillanti nell'uno contro uno. Solo Mertens riesce a saltare una volta Caldara al limite dell'area a fine primo tempo fallendo la chance del possibile 1-1 che forse avrebbe cambiato lo scenario.

**CRISI NAPOLI** Al Napoli, già poco brillante pur se in formazione di gala (fuori solo Koulibaly, in diffida), va tutto storto perché prende due pali, ma fatica a recuperare palla perché la

### LE PAGELLE di A.FR.

**NAPOLI**  
5

ZIELINSKI ULTIMO AD ARRENDERSI  
HYSAJ, UNA PARTITA DA INCUBO  
CALLEJON, CHE NITIDA PALLA GOL



**IL TECNICO**  
**MAURIZIO SARRI**  
Non riesce a trovare antidoti alle feroci marcature a uomo dell'Atalanta, il Napoli non sembra al massimo. Nel momento più sbagliato...



**IL MIGLIORE**  
**PIOTR ZIELINSKI**  
In un centrocampo che non trova sbocchi, almeno prova il dribbling, lo strappo per uscire dal pressing, la conclusione dalla distanza.



**IL PEGGIORE**  
**NIKOLA MAKSIMOVIC**  
Pessimo un buco a inizio ripresa, temporeggia troppo in uscita su Spinazzola che produce il cross dello 0-2. E tanti brividi in impostazione.



**REINA**  
Sicuro su Conti e Petagna, resta inchiodato sul doppio colpo di Caldara. Un miracolino, magari, sarebbe servito.



**HYSAJ**  
Non rinuncia a spingere - male - nonostante gli tocchino Gomez e Spinazzola. Che finiscono per ridicolizzarlo.



**ALBIOL**  
Respinto con perdite ogni volta che tenta di contendere il pallone a Petagna. Ma almeno non commette errori gravi.



**GHOULAM**  
Per mettere un cross buono, per Callejon, ne deve provare almeno una decina. E sullo 0-1 non difende la torre destra del castello difensivo.



**DIAWARA**  
L'attenzione speciale di Kurtic gli sporca l'avvicinazione. Prova ad accelerare corsa e giocate, ma il ritmo non decolla.



**HAMSIK**  
Sente fisicamente la pressione di Kessie, finisce per giochicchiare sulla trequarti senza incidere. Ed è il primo a uscire.



**CALLEJON**  
I suoi classici tagli vengono vanificati dalle coperture di Spinazzola, si ritrova libero una volta sola e sbatte a lato di testa a porta spalancata.



**MERTENS**  
Si libera una volta sola di Caldara ma sbaglia mira. Sfiara il gol su punizione, da trequartista non indietreggia per giocare.



**INSIGNE**  
Il dolcissimo destro a giro meriterebbe più della traversa alta. Il resto non è all'altezza di quel tocco: cerca troppo poco il dribbling.



**MILIK**  
Si rivede al San Paolo dopo oltre cinque mesi, offre una sponda a Insigne, perde il pallone da cui parte l'azione del raddoppio.



**MAGGIO**  
Ricambio di destra, cerca l'affondo ma senza grande precisione.



**PAVOLETTI**  
La mossa da all-in di Sarri, che aggiunge la seconda torre in area. Ma il Pavo ne becca poche.

6,5

**CELI** Sull'unico episodio vero della partita, non può tenersi il secondo cartellino giallo in tasca quando Kessie stende Insigne: espulsione giusta. Non deve prendere altre decisioni complicate.



**NAPOLI** 0  
**ATALANTA** 2

**PRIMO TEMPO 0-1**  
**MARCATORI** Caldara al 28' p.t. e al 25' s.t.

**NAPOLI (4-3-3)** Reina; Hysaj (dal 34' s.t. Maggio), Maksimovic, Albiol, Ghoulam; Zielinski, Diawara, Hamsik (dal 14' s.t. Milik); Callejon, Mertens, Insigne (dal 34' s.t. Pavoletti).

**PANCHINA** Rafael, Sepe, Strinic, Giaccherini, Jorginho, Chiriches, Koulibaly, Rog.

**ALLENATORE** Sarri.  
**CAMBI DI SISTEMA** dal 14' s.t. 4-2-3-1, dal 34' s.t. 4-2-4

**BARICENTRO ALTO 56 METRI**

**ESPULSI** nessuno.  
**AMMONITI** Hysaj per gioco scorretto.

**ATALANTA (3-4-1-2)** Berisha; Tolo, Caldara, Masiello; Conti, Kessie, Freuler, Spinazzola; Kurtic (dal 41' s.t. Cristante); Petagna (dal 46' s.t. Zukanovic), A. Gomez (dal 37' s.t. Grassi).

**PANCHINA** Rossi, Gollini, D'Alessandro, Konko, Hateboer, Paloschi, Mounier, Dramé, Bastoni.

**ALLENATORE** Gasperini.

**CAMBI DI SISTEMA** dal 22' s.t. 3-4-2, dal 37' s.t. 5-3-1

**BARICENTRO MOLTO BASSO**

**38,7 METRI**

**ESPULSI** Kessie al 22' s.t. per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto).

**AMMONITI** Berisha per comportamento non regolamentare.

**ARBITRO** Celi di Campobasso.

**NOTE** spettatori 45.800, incasso di 675.536,70 euro (paganti e abbonati n.c.). Tiri in porta 8 (con 2 pali)-5. Tiri fuori 7-1. In fuorigioco 1-3. Angoli 7-10. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'.

**LA MOVIOLA**  
di  
A.D.U.

## ROSSO GIUSTO E INEVITABILE PER KESSIE HYSAJ RISCHIA

Giusta l'espulsione di Kessie. L'ivoriano è fuori tempo in occasione del primo fallo su Diawara al 19' della ripresa e poi, sorpreso dal sombrero di Insigne in fase di ripartenza, ricorre al fallo tattico sull'esterno tre minuti dopo: il rosso è inevitabile, ingenuo l'intervento in ritardo del centrocampista. Nel complesso, risulta coerente il metro di giudizio di Celi (sempre vicino all'azione) sul fronte cartellini gialli. Corretto ammonire Hysaj per il netto fallo su Gomez nella prima frazione (e l'esterno albanese rischia pure nella ripresa la doppia ammonizione per un'entrata dura in mezzo), poteva anche starci un giallo per Albiol alla mezz'ora del primo tempo per una manata a Petagna in pressing - ma era obiettivamente difficile vederlo - e per Freuler in avvio di partita per effetto di una spinta a Zielinski nei primi minuti del match. Per il resto, il direttore di gara si fa rispettare ed è ben assistito sui fuorigioco.

## IL PERSONAGGIO MATTIA CALDARA

# La doppia gioia di Mattia «Notte indimenticabile» E «spinge» anche la Juve

● Dopo la rete alla Roma, il difensore è insuperabile e ne fa due agli azzurri. Così spiana pure la strada ai futuri compagni

**Mimmo Malfitano**  
NAPOLI

C'è tanta Juventus al San Paolo. È tutta concentrata nelle due reti di Mattia Caldara e nell'assist di Leonardo Spinazzola, in prestito a Bergamo. Sono già cinque le prodezze del difensore, in questo campionato, delle quali due realizzate al Napoli e una alla Roma, le dirette antagoniste dei campioni d'Italia in questa corsa verso lo scudetto. La notte di Fuorigrotta è tutta sua, gli serve per esaltarsi, per confermare quelle qualità che hanno spinto la Juventus a spendere 15 milioni di euro più 6 di bonus (e altri 4 di possibile valorizzazione a favore dell'Atalanta nel corso del prestito) per ingaggiarlo e fargli firmare un contratto fino al 2021 nel mercato di gennaio. E l'anticipo del San Paolo ha voluto che fosse lui a chiudere, in maniera definitiva, il discorso scudetto per il Napoli. «È una giornata che ricorderò per sempre, credo che segnare una doppietta in Serie A al San Paolo capiti raramente - dice -. Sono contento per me, per la squadra e i tifosi: ora torno a Bergamo e festeggio con la mia famiglia».

**GOLEADOR** Una pratica che l'ha visto sotto porta nei momenti clou della partita. Nel primo tempo, quando Caldara ha girato di testa in rete il pallone che gli è arrivato da un'azione di calcio d'angolo. Nella ripresa, quando ha avviato e seguito una ripartenza di Spinazzola, andando a concludere con una mezza girata, al volo, che ha lasciato sulle gambe Pepe Reina. Cinque reti, dunque, che valgono a Caldara il titolo di cannonieri tra i difensori: a quota quattro è fermo il suo compagno di squadra, Andrea Conti. E se non ba-

stasse, da ieri sera, condivide un altro primato tra i difensori, con Chiellini: entrambi hanno realizzato una doppietta in questo campionato, ma lui l'ha realizzata in trasferta.

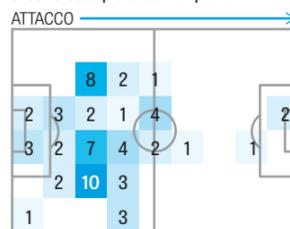
**INSUPERABILE** Non gli sono bastati i due gol, Caldara li ha voluti anche difendere, arroccandosi nella propria area e chiudendo ogni varco per le conclusioni del tridente napoletano. Insomma, una prova da vero leader, che non ha lasciato alcun dubbio sulla forza e sulle qualità di questo ragazzo che, a maggio, compirà 23 anni. A Caldara sono bastati pochi mesi di A per emergere, per confermare quanto di buono aveva fatto vedere nella sue esperienze a Trapani e Cesena convincendo, così, l'Atalanta a riportarlo a casa.

**GARANZIA JUVENTUS** Gli stessi mesi che sono bastati alla Juventus per trattarlo senza troppe discussioni: l'a.d. Marotta ha intravisto in Caldara, magari, l'erede di Bonucci e Chiellini, definendo l'operazione con l'Atalanta, società che si conferma tra le migliori nel valorizzare i giovani del vivaio. «Devo crescere e fare esperienza prima di arrivare a Torino - ammette -. Me ne accorgo vedendo le partite di Champions». Sarà una garanzia, Caldara, quando nel 2018 arriverà in bianconero per Allegri o per chi sarà al posto del tecnico livornese. Il difensore bergamasco è pronto pure per il grande salto nella Nazionale di Ventura, dopo essere stato un pilastro nell'Under 21 di Gigi Di Biagio che andrà all'Europeo. La prestazione di Napoli, probabilmente, non ha eguali nel suo curriculum, fin qui. Caldara è stato il migliore in campo, stravinendo su tutti gli altri.

## LA SUA PARTITA

### TOCCHI PER ZONA

Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla



### PASSAGGI 34

26 POSITIVI 8 NEGATIVI

### LANCI 1

### CONTRASTI VINTI 3

### PALLONI INTERCETTATI 3

### PALLE RECUPERATE 6

### PALLE PERSE 8

### I PUNTI DA CUI HA SEGNATO



© RIPRODUZIONE RISERVATA

GDS

## IN 3 MILA A ORIO AL SERIO PER FESTEGGIARE LA DEA

ORIO AL SERIO (Bg) Festa ed euforia alle stelle all'Aeroporto di Orio al Serio preso d'assalto dai tifosi, sia fuori che all'interno, per festeggiare la squadra di Gasperini al rientro dopo l'impresa di Napoli: bandiere, fumogeni e cori inneggianti all'Europa MAGNI



difesa a tre dell'Atalanta con possibili scarichi laterali disinnescata il primo pressing, mentre la costruzione dal basso è difficoltosa. Così la squadra di Sarri è spesso costretta, cosa inusuale, al lancio verticale per allungare l'Atalanta, ma non serve. E non serve nemmeno il ricorso a Milik - che si rivede per la prima volta in casa - e poi anche a Pavoletti. Il Napoli comincia come peggio non potrebbe i dieci giorni che decidono la stagione: lo scudetto non è più neanche nominabile, adesso arrivano la Juve in Coppa Italia, la Roma in campionato che potrebbe mettere a rischio ulteriormente la terza piazza e poi il Real Madrid in Champions League. A Fuorigrotta sognano la clamorosa rimonta, ma l'Atalanta intanto riporta alla durissima realtà. A sognare, ora, è Bergamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ATALANTA**  
9

**SPINAZZOLA IN STATO DI GRAZIA TOLOI, UN MASTINO PER INSIGNE PETAGNA SPINGE LA SQUADRA**



**BERISHA**  
Con l'aiuto del palo mette la mano su una palla decisiva: quella che Mertens su punizione aveva indirizzato all'incrocio.

● PARATE 8  
● RINVII 15  
● PRESE ALTE 2



**TOLOI**  
Bracca Insigne ovunque, sale anche palla al piede ma soprattutto chiude ogni spazio in area e fuori: prodigiosa una chiusura acrobatica.

● CONTRASTI 6  
● LANCI 4  
● PASSAGGI 27



**MASIELLO**  
Il meno sollecitato perché Spinazzola gli dà una grande mano su Callejon, poi si attacca a Pavoletti nell'assalto finale. Zero sconti.

● RECUPERI 2  
● LANCI 3  
● PASSAGGI 26



**CONTI**  
Mette un piede decisivo sull'angolo del vantaggio, resta raccolto e così riesce a gestire senza patemi il turbine sinistro del Napoli.

● LANCI 2  
● RECUPERI 5  
● PASSAGGI 16



**FREULER**  
Formidabile cacciatore di palloni, arriva sempre in raddoppio a metà campo. E poi sa anche gestire con ordine.

● LANCI 3  
● RECUPERI 8  
● PASSAGGI 31



**SPINAZZOLA**  
Copre i tagli di Callejon e poi riparte, inarrestabile: una, due, cento volte. Gioca con due piedi ed è delizioso l'assist di esterno per il 2-0.

● CROSS 6  
● RECUPERI 12  
● PASSAGGI 25



**KURTIC**  
Prezioso il lavoro di disturbo su Diawara con cui complica l'avvio azione del Napoli e poi al «posto» di Kessie.

● SPONDE 5  
● RECUPERI 7  
● PASSAGGI 22



**PETAGNA**  
Dicono segni poco, e un sinistro poco angolato davanti a Reina lo dimostra. Già, ma quanti palloni difende e porta su? Innumerevoli.

● TIRI 1  
● LANCI 2  
● PASSAGGI 14



**GOMEZ**  
Meno brillante e decisivo del solito, però protegge palloni delicati a sinistra. Per una sera lascia sotto i riflettori il «collega» Spinazzola.

● TIRI 1  
● SPONDE 5  
● PASSAGGI 22



**GRASSI**  
È il primo cambio e serve a potenziare il centrocampo: con lui cinque dietro e tre in mezzo.

● TIRI 0  
● RECUPERI 2  
● PASSAGGI 2



**CRISTANTE**  
Sostituzione che serve più che altro a giocare con il cronometro, chiude spazi.

● TIRI 0  
● RECUPERI 1  
● PASSAGGI 1



**ZUKANOVIC**  
Entra nel recupero, allontana un paio di palloni di testa.

● TIRI 0  
● RECUPERI 1  
● PASSAGGI 0

**BARBIRATI 6**  
**MARZALONI 6**

**RIZZOLI 6**  
**PASQUA 6**

CICLO DURO: VIA COL K.O.

# No turnover, Sarri cade ADL assente e contestato

● L'allenatore del Napoli in silenzio. Musi lunghi e cori contro il presidente



Maurizio Sarri, 58 anni, seconda stagione con il Napoli LAPRESSE

Mimmo Malfitano  
NAPOLI

**C**omincia male il ciclo di ferro napoletano: un k.o., silenzio stampa e muscoli lunghi. Due sberle dall'Atalanta hanno fatto sbandare il Napoli. Una versione poco pratica e convinta, rispetto a quella solita, che ha abituato a spettacoli godibili e tanta concretezza. Stavolta, Maurizio Sarri dovrà interrogarsi e chiedersi il perché di una serata anonima, che rende ancora più problematico il futuro prossimo. L'Atalanta è stato il primo avversario dei quattro (Juve, Roma, Real Madrid) che il Napoli dovrà incontrare nei prossimi 10 giorni, ciascuno dei quali avrà un significato particolare. La sconfitta rimediata dal collettivo di Gianpiero Gasperini ha evidenziato gli affanni di una squadra che non ha potuto beneficiare del turnover, perché rifiutato dal proprio allenatore. Che ha preferito assistere alla prestazione imbarazzante di Marek Hamsik, tanto per citarne uno, prima di convincersi che, probabilmente, sostituirlo sarebbe

stata la decisione migliore.

**CALO FISICO** Non è spiegabile il perché di tanta intransigenza. Che resta uno dei limiti del maestro Sarri. Vero è che l'Atalanta non è al quarto posto per caso e che andava affrontata con la squadra migliore. Ma, alternare Mertens con Pavoletti, Giaccherini con Callejon, oppure Allan con Hamsik, non sarebbe stato delittuoso, considerato che i titolarissimi hanno accusato un evidente calo fisico e mentale, perché senza le energie necessarie è difficile restare concentrati. Senza parlare di Rog, il vero enigma di questa gestione Sarri. Il croato è in una condizione di forma eccellente, lo ha dimostrato in quella manciata di minuti che l'allenatore gli ha concesso a Madrid. Ma, l'impressione è che Sarri non lo veda e che continui a tenerlo in panchina, nonostante i 14 milioni spesi nella scorsa estate per ingaggiarlo. Una decisione che ha portato alla severa critica di De Laurentiis al Bernabeu.

**CORI OSTILI** Li hanno rivolti i settori popolari al presidente. «Chi non salta De Laurentiis è», hanno urlato i tifosi dopo il primo gol dell'Atalanta. E il loro malcontento l'hanno manifestato anche nel momento delle sostituzioni di Hamsik e Hysaj, accompagnate dai fischi. Il presidente ha visto la partita a Los Angeles e di certo non avrà gradito il risultato oltre che la prestazione. Adesso il Napoli è atteso martedì sera allo Juventus Stadium, per la gara d'andata della semifinale di coppa Italia. La seconda delle quattro gare in cui Sarri e i suoi si giocheranno una parte importante dell'intera stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUFORIA NERAZZURRA

# Gasp: «La gara più bella» E Percassi: «Da brividi...»

● Il tecnico: «Resto all'Atalanta. La Champions? E' prematuro, ma credo all'Europa»



Gian Piero Gasperini, 59 anni, primo a Bergamo

Gianluca Monti  
NAPOLI

**L**e grandi del calcio italiano si sono dimenticate troppo in fretta di Gian Piero Gasperini e lui sta facendo grande l'Atalanta: «Non ci casco, mi sono già scottato una volta», ha detto il tecnico bergamasco mentre riceveva gli elogi per il successo sul Napoli. «Questa di Bergamo è una dimensione nella quale sto molto bene, dovesse capitarmi un'altra possibilità in una big dovrebbe essere un club che mi vuole davvero perché qui all'Atalanta mi apprezzano come allenatore e come persona. Rispetterò il contratto: resterò qui anche il prossimo anno». E il presidente Percassi ha espresso così tutta la sua soddisfazione: «Questa è un'Atalanta da brividi». Una Dea per la quale il futuro è adesso. Continuando a giocare come ieri è possibile raggiungere traguardi inaspettati: «Globalmente è stata la nostra migliore partita - ha spiegato Gasp - una gara molto bella che per noi può rappresentare una svolta. Vincere su certi campi ti autorizza a pensare in

grande». Già, perché ora i nerazzurri sono a 3 punti dal Napoli: «Non facciamo proclami ma ci stiamo meritando questa posizione. Quello della Champions mi sembra per il momento un sogno del quale è prematuro parlare, credo sia un discorso ristretto alle prime tre della classifica e al massimo all'Inter. Certo, un successo in casa del Napoli ci dà speranze più concrete di Europa League. Adesso siamo autorizzati a crederci fino fondo perché è aumentata la nostra autostima: abbiamo alzato l'asticella».

**LA SVOLTA** I giovani dell'Atalanta hanno annichito il Napoli con sorprendente personalità, anche di questo va reso merito a Gasp: «Non ho fatto altro che contribuire alla loro crescita perché hanno grandissime qualità tecniche e mentali. La loro è una evoluzione fantastica. Contro il Napoli ha funzionato bene la fase difensiva ma abbiamo attaccato con tanti uomini costringendo gli azzurri a correre spesso all'indietro. Mi ha reso orgoglioso il fatto che nel momento in cui avremmo dovuto soffrire, appena eravamo rimasti in dieci, siamo partiti da dietro con Caldara e Spinazzola per andare a raddoppiare. Del resto, all'intervallo c'eravamo detti che era una opportunità pazzesca, che non potevamo difenderci fino al 90' e che dovevamo fare un altro gol: questo vuol dire che siamo davvero un bel pezzo avanti come mentalità. Due parole su Caldara? E' da Juve, non l'hanno preso a caso. Però, il prossimo anno rimarrà ancora all'Atalanta». Magari per giocare in Europa, chissà forse addirittura in Champions.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tutto ciò che desideri è a portata di mano

# DIAGRAMMA

Eventi, Sport, Comunicazione

Azienda leader nell'offerta di Corporate Hospitality, Diagramma offre servizi esclusivi in occasione dei principali eventi sportivi e di entertainment.

I migliori posti disponibili per partite, concerti e spettacoli abbinati a numerosi benefits. Emozioni. Esclusività. Eleganza.

**Diagramma. Ogni cliente è VIP.**

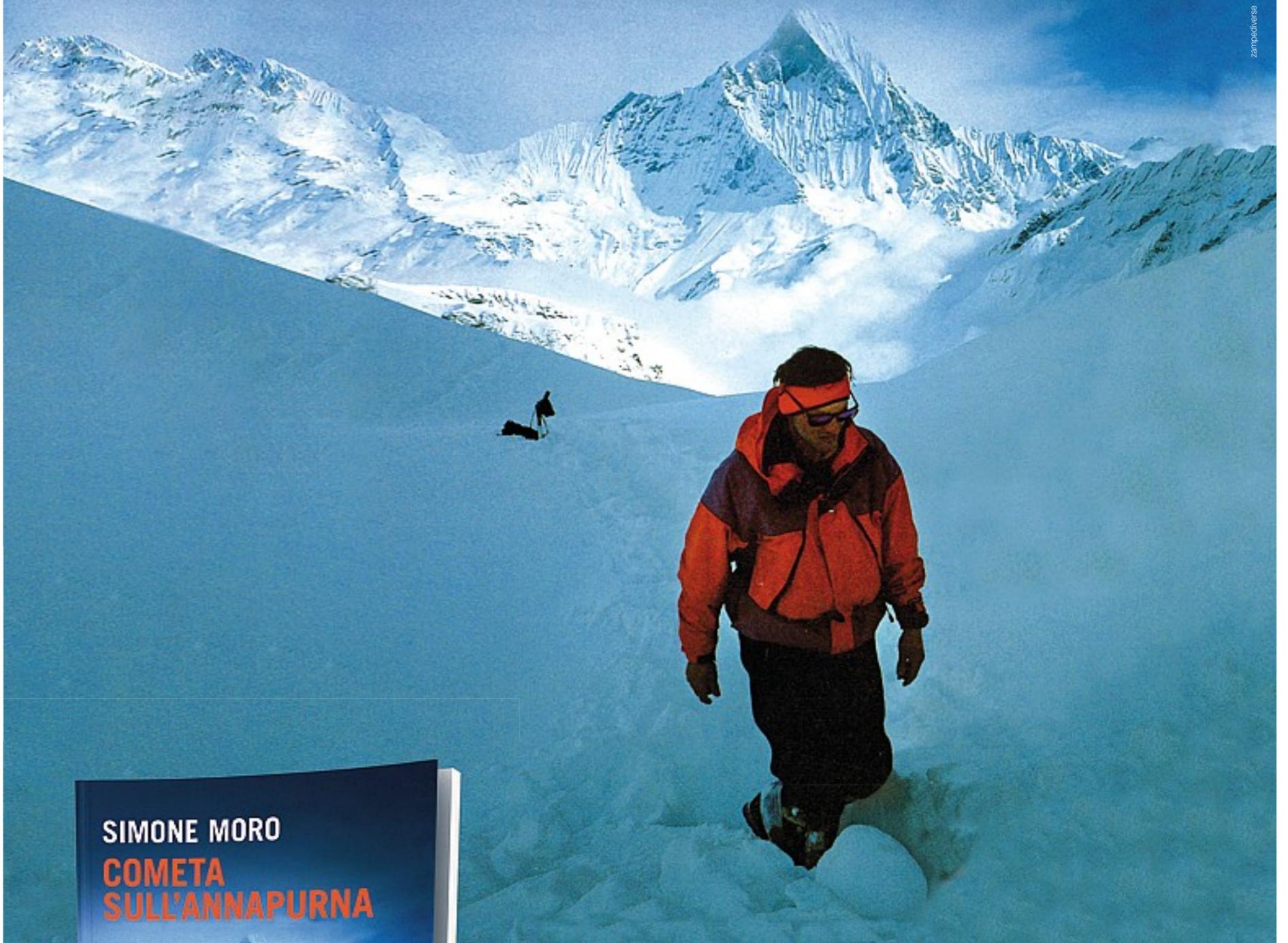
DIAGRAMMA Srl

INFOLINE tel. +39 029385989 r.a. - www.diagramma.info

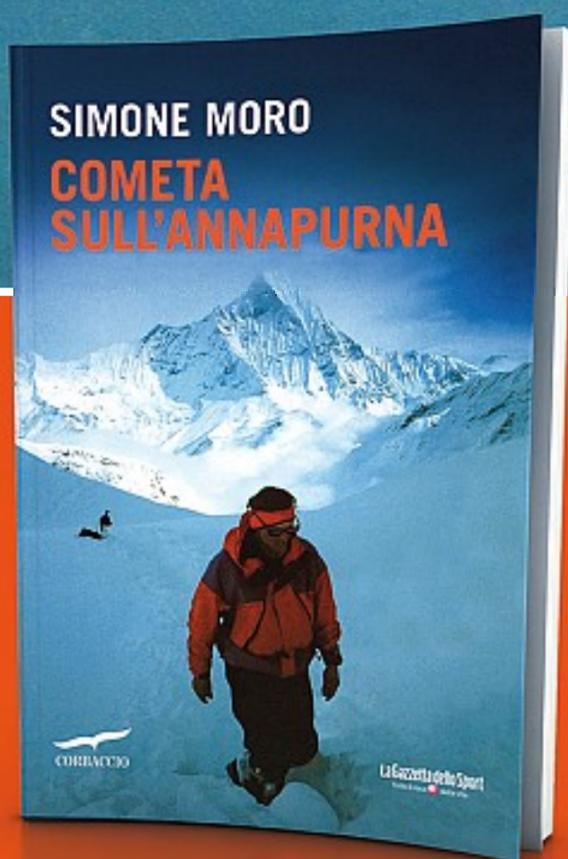


# SIMONE MORO

UNA SPLENDIDA MONTAGNA, UNA GRANDE AMICIZIA  
IL RACCONTO DI UNA TRAGICA SPEDIZIONE



zampediverse



\*€9,99 oltre al prezzo del quotidiano. Singola uscita.

## “COMETA SULL'ANNAPURNA” IL PRIMO LIBRO DI SIMONE MORO

L'alpinista d'alta quota Simone Moro, unico nella storia ad avere collezionato quattro prime assolute invernali su cime superiori agli 8000 metri, racconta in questo libro i suoi inizi nel mondo dell'alpinismo e la storica spedizione del 1997 sull'Annapurna, in compagnia dell'amico Anatolij Bukreev. Un racconto emozionante di sogni e sofferenza, di lotta contro la solitudine e amore per la montagna, di freddo e dolore, quello fisico e quello, più forte ancora, che si prova quando non si può più sperare nella salvezza dei propri compagni di cordata. “Cometa sull'Annapurna” è un inno alla montagna e all'amicizia scritto da un uomo a cui la montagna ha preso, e dato, molto.

DAL 24 FEBBRAIO IN EDICOLA A 9,99€\*

## CASA, WANDA, ALLENAMENTI PER MAURITO

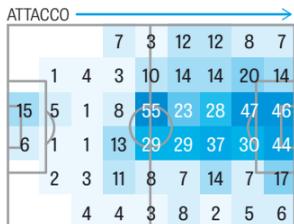
Da sinistra, nelle foto tratte dal suo profilo Instagram, Mauro Icardi, 24 anni, con uno dei figli di Wanda Nara avuti da Maxi Lopez, in un abbraccio con la moglie e durante un allenamento alla Pinetina. Da Wanda, il centravanti dell'Inter invece ha avuto due figlie



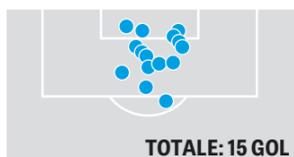
### I SUOI NUMERI

#### TOCCHI PER ZONA

Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla



#### I PUNTI DA CUI HA SEGNATO



#### COME HA SEGNATO

Di destro **9**

Di sinistro **1**

Di testa **5**

Media a partita **0,74** Media ruolo **0,62**

#### TIRI NELLO SPECCHIO

**1,17** (specchio) **0,74** (ruolo)

#### TIRI IN AREA

**3,26** (specchio) **1,25** (ruolo)

#### TIRI DA FUORI

**0,26** (specchio) **0,62** (ruolo)

#### LEGGI COLPITI

**10,09** (specchio) **10,05** (ruolo)

#### % REALIZZATIVA



# Inter contro Roma

## La rabbia e l'orgoglio Icardi insegue se stesso

● Torna dopo due giornate di squalifica e con un doppio obiettivo: rompere il tabù 2017 (un solo gol finora) e stregare l'Argentina

Mirko Graziano MILANO

**A**ffamato! Mauro Icardi rientra pieno di motivazioni dopo 180 minuti di «castigo», due giornate di squalifica maturate nel turbolento post Juventus. Insegue gol e prestazione super in una sfida che potrebbe riaprire ogni discorso davanti. L'impresa dell'Atalanta a Napoli ha infatti rimproverato clamorosamente le carte nella corsa Champions, e se questa sera l'Inter riuscisse a superare la Roma, allora potremmo tranquillamente parlare di bagarre anche per quanto riguarda il secondo posto.

**ROMA, GIOIE E DOLORI** Occasione ghiotta per Maurito, che contro i giallorossi ha però maturato ultimamente più dolori che gioie. Nella passata stagione, a San Siro, fece infatti panchina per 90' nell'1-0 nerazzurro firmato da Medel, mentre lo scorso 2 ottobre, gara d'andata

all'Olimpico, Icardi servì sì l'assist per l'1-1 di Banega, ma poi causò involontariamente il k.o. l'Inter sporcando di testa l'incornata di Manolas e mandando fuori giri Handanovic: azione nata fra l'altro da un fallo ingenuo quanto inutile di Jovetic.

**BOMBER VERO**  
**69**  
i gol segnati con la maglia dell'Inter dal 24enne attaccante argentino. Con la Samp ne fece undici

sconfitte. Bilancio non esaltante, ma se l'argentino segna, arriva anche la vittoria.

**DIGIUNO** Strano inizio di 2017 per il 24enne centravanti dell'Inter, bomber inarrestabile prima di Natale, un solo centro nel nuovo anno: il momentaneo 1-1 contro il Chievo (3-1 al 90'). Nel frattempo, Maurito ha quindi perso terreno nella classifica cannonieri: sono volati via i vari Higuain, Dzeko, Belotti e Mertens. E allora proprio la sfida con Dzeko potrebbe stimolarlo su più fronti, compreso quello della *Selección*. Mezzo mondo sarà infatti collegato questa sera con il Meazza, e l'interesse è inevitabilmente alto soprattutto in Argentina. Niente convocazione nella tornata di gare interna-

zionali di fine marzo? Nessuna sorpresa. Nel suo blitz ad Appiano, Bauza era stato chiaro e onesto con la punta: «Ti tengo in considerazione, stai tranquillo - aveva detto il c.t. *albiceleste* - per il momento hai però davanti Higuain e Pratto. In ogni modo, continua così e avrai la tua occasione». Come dire: guarda lontano, e corri soprattutto per il Mondiale 2018. Ed è questo il vero obiettivo del bomber di Rosario, che accanto a Leo Messi può arrivare solo attraverso l'Inter, timbrando da protagonista una rincorsa Champions che avrebbe il sapore di impresa pura, ai limiti del miracoloso se si pensa a dove si trovavano i nerazzurri al termine dell'era De Boer. Questa sera Icardi andrà intanto a caccia del suo gol numero 70 con la maglia dell'Inter: da quando è in Italia (Samp compresa dunque) ha timbrato 80 volte in 168 presenze, numeri piuttosto interessanti per un fresco 24enne...



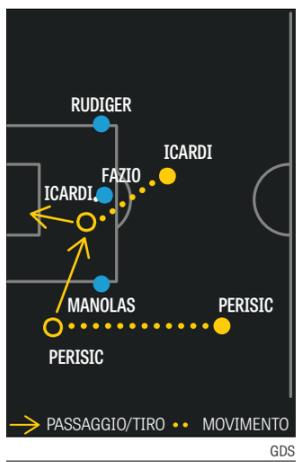
### CHIAVE TATTICA

## Tra Gagliardini e Nainggolan una sfida a (non troppa) distanza per comandare a centrocampo

Fabio Licari

**P**ioi aveva già vinto quattro partite di fila, ma non c'è dubbio che l'innesto di Gagliardini sia stata la mossa chiave: da quel giorno l'Inter ha trovato grande equilibrio a centrocampo e così anche gli altri hanno cominciato a dare il meglio, compreso Kondogbia fino ad allora quasi un «peso». Il suo equilibrio la Roma l'aveva trovato da tempo grazie all'elemento forse più importante di Spalletti, più di Dzeko e dei suoi 19 gol: parliamo di Nainggolan che nella stessa partita è centrocampista, attaccante (7 centri) e difensore. Come giocare in dodici. Dalla sfida Gagliardini-Nainggolan dipende

### MOSSA INTER



molto di Inter-Roma stasera.

**NINJA-GAGLIA** Teoricamente non è un confronto diretto, perché sullo scacchiere sarà più frequente la sfida Gagliardini-Strootman: ma Nainggolan, che copre tutti i quadrati del campo con preferenza sul centro-sinistra, potrebbe aggiungersi all'olandese per limitare il campo d'azione dell'azzurro. Gagliardini è la chiave di Pioli: con la sua profondità «spacca» molte difese piazzate, ma nello stesso tempo dà ordine e ritmo

● L'ex atalantino dà ritmo e profondità. Il Ninja potrebbe aggiungersi a Strootman per limitarne il movimento

alla mediana grazie al senso della posizione eccellente e ai chilometri che percorre (oltre 12 in media a partita, nessuno come lui tra Roma e Inter). I rientri di Nainggolan potrebbero dare superiorità alla Roma a centrocampo, dove l'Inter non potrà fare a meno di Brozovic, col rischio però di lasciare Icardi di più solo.

**E SE JOAO?** Proprio per questo Pioli potrebbe ricorrere a un accorgimento: arretrare Perisic sulla fascia, chiedendogli ma-

### MOSSA ROMA



Roberto Gagliardini, 22 anni, ai tempi dell'Atalanta, e Radja Nainggolan, 28 GETTY



gari un'ora di sacrificio e rischiando in fase difensiva. Ma così potrebbe inserire Joao Mario trequartista accanto a Brozovic. Con l'effetto di infoltire la mediana e costringere Bruno Peres a restare basso, più lontano da Salah. Le triangolazioni tra l'egiziano, Dzeko e Naing-

## EDIN SORRIDE TRA TRIGORIA E PRINCIPESSE

Da sinistra, tratte dal profilo Instagram del giocatore, Edin Dzeko fatica in palestra, poi alla festa per il primo compleanno della secondogenita Una con mamma Amra e l'altra figlia Sofia. Infine, Dzeko al lavoro a Trigoria. Il Bosniaco è a Roma dall'estate del 2015.



# Centravanti tutta

## Dzeko macchina perfetta da 8 gare è inarrestabile

● Il bosniaco non soltanto segna più di tutti, ma è anche più al centro del gioco giallorosso: come lo vuole Spalletti



Mauro Icardi, 24 anni, ed Edin Dzeko, 30  
INSIDE-LAPRESSE

Andrea Pugliese  
ROMA

**S**e c'è un aspetto positivo nella sconfitta di giovedì sera contro il Villarreal è che lui, Edin Dzeko, non ha messo piede in campo. Il che potrebbe anche interessare poco, se non fosse che quella panchina gli ha permesso di tenere «pulite» le sue statistiche. Già, perché nelle 8 partite precedenti (tra campionato e coppe) in cui Dzeko in campo ci è finito, alla fine ha sempre impresso il suo marchio di fabbrica. Così, l'ultima volta che è rimasto a secco risale addirittura al 15 gennaio 2016, più di 40 giorni fa, quando la Roma vinse 1-0 a Udine e lui calciò alle stelle il rigore iniziale. Poi 11 reti in 8 partite, appunto, una macchina da gol perfetta. Che Edin ha intenzione di far riprendere a girare a ritmi giusti proprio stasera, a San Siro, dove tra l'altro nella scorsa stagione sbagliò uno dei tanti gol (tap-in fuori a

porta vuota, su disturbo di D'Ambrosio) di una stagione sbagliata. E profondamente diversa da quella attuale.

**INSEGUENDO TOTTI** Ma Dzeko ne ha tanti di motivi per riprendere a segnare subito. Al di là di quello principale, e cioè aiutare la Roma a restare nella scia della Juve e - di fatto - eliminare l'Inter dalla corsa alla Champions. Perché se segnare stasera a San Siro vorrebbe dire gioire per la nona volta consecutiva, un altro gol lo porterebbe a quota 30. I suoi centri stagionali, una cifra folle ripensando ai numeri della scorsa stagione (10 gol in 39 partite, con una media di 0,26 a gara). Il centravanti bosniaco, infatti, finora ha realizzato 29 reti in 35 partite complessive, facendo volare

di fatto la sua media-gol, fino ad arrivare a 0,83. Ma all'orizzonte c'è un traguardo in più, le 32 reti stagionali di Francesco Totti (in 49 partite) del 2006-07, la stagione che portò il capitano della Roma a vincere la Scarpa d'oro. Superare Totti vorrebbe dire restare nella storia della Roma. Per sempre.

**IN AIUTO** Ovvio, però, che poi ci sia anche altro e che le statistiche servono a volte solo per nobilitare tutto il resto. E cioè il lavoro che viene messo al servizio della squadra. Perché se c'è poi una cosa che a Spalletti piace davvero di questo Dzeko qui è la sua capacità di sapersi sacrificare anche per gli altri. «Per gol e azioni è il nostro giocatore più importante - dice il tecnico - Me lo tengo stretto, non lo cam-

bieri con Icardi». Il bosniaco rientra, aiuta, pressa i difensori avversari. E poi è altruista, tra sponde e spizzate aiuta gli inserimenti da dietro di Salah e Nainggolan. E non è un caso che Edin svetti con 3,12 spizzate a partita (contro 1,08 di media-ruolo) e altrettante sponde (1,56 la media). Che poi sia uno che aiuta eccome lo dimostrano anche le verticalizzazioni, esattamente 6,28 contro le 4,37 in media degli altri centravanti. Il che, tradotto, vuol sostanzialmente dire che Dzeko arretra più delle altre prime punte, abbassa il suo raggio d'azione più degli altri, per poi lasciare spazio agli inserimenti da dietro - appunto - e cercare i compagni in verticale. Spalletti punta proprio su tutto questo per cercare di portare a casa anche la sfida di questa sera. Se poi Dzeko gli regalasse anche la gioia del gol, sarebbe anche più contento. E forse anche lui. Del resto, 30 reti in una stagione non sono poi roba per molti.

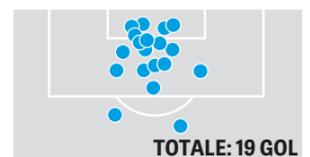
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I SUOI NUMERI

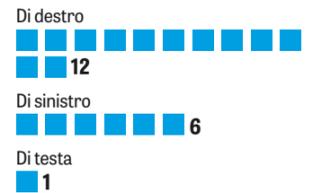
**TOCCHI PER ZONA**  
Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla

ATTACCO		2	14	13	24	31	10	16
1	1	3	13	19	39	41	17	33
11	3	5	18	79	45	50	47	60
12	6	1	13	32	57	59	69	44
2	3	13	21	27	28	12	25	
1	13	12	21	29	12	10		

### I PUNTI DA CUI HA SEGNATO



### COME HA SEGNATO



Media a partita: 3,12  
Media ruolo: 1,08

### TIRI NELLO SPECCHIO



### TIRI IN AREA



### TIRI DA FUORI



### LENGNI COLPITI



### % REALIZZATIVA



GDS



golan sono fondamentali nel creare occasioni, ma le spalle devono essere coperte.

**FAZIO-MEDEL** L'altra chiave è stata la difesa a tre. Pioli c'è arrivato di recente, arretrando Medel: mossa che consente più soluzioni in impostazione (un

po' come Bonucci alla Juve). La Roma ha decisamente trovato in Fazio il perno centrale, decisivo nelle chiusure anche se meno in costruzione.

**CROSS INTER** Molti dati statistici di Roma e Inter sono simili: stesso uso delle fasce (62% Inter, 61% Roma), baricentro medio, stessa larghezza (48 metri), stesso inizio gioco palla al piede. La differenza si vede dai lanci lunghi (7 in più della Roma a partita), nelle sponde (5 in più per i giallorossi) e nei cross (6 in più per l'Inter): si capisce che la Roma verticalizza di più, grazie alle fughe di Salah sulla fascia e al gioco da «10» arretrato di Dzeko sulla trequarti. Mentre l'Inter si affida a una manovra con qualche tocco in più, transizioni meno rapide dall'attacco alla difesa e reparti più vicini, con ricorso al numero impressionante di cross di Candreva (198) e Peri-

sic (127). Per dire: al terzo posto in questa classifica sono Nainggolan e Salah con appena 49. In realtà ce ne sarebbe uno che si avvicina, Perotti, 93 cross in meno minuti, ma è annunciato in panchina. Spalletti potrebbe inserirlo a sorpresa al posto di Emerson ma certo rischierebbe di impoverire i tre dietro, già non troppo protetti da Bruno Peres.

**ROMA PIÙ SPIETATA** C'è poi un dato che merita riflessione. Dopo il Napoli, Roma e Inter sono le squadre che tirano di più, sia in porta sia fuori. Però la Roma ha segnato 54 gol e l'Inter solo 40: non basta che sia implacabile Icardi, 15 gol su 29 tiri in porta, ben oltre la media di Dzeko (19 centri su 66 conclusioni). Comunque con Pioli l'argentino è entrato nella manovra molto più di quanto lo fosse in precedenza, anche con Mancini nel passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### COSÌ A SAN SIRO, ORE 20.45



**PANCHINA:** 30 Carrizo, 2 Andreoli, 21 Santon, 55 Nagatomo, 20 Sainsbury, 19 Banega, 6 Joao Mario, 8 Palacio, 11 Biabiany, 23 Eder, 96 Gabigol, 99 Pinamonti  
**SQUALIFICATI:** Miranda (1)  
**DIFFIDATI:** Medel  
**INDISPONIBILI:** nessuno

**PANCHINA:** 19 Alisson, 18 Lobont, 3 Juan Jesus, 15 Vermaelen, 21 Mario Rui, 5 Paredes, 30 Gerson, 7 Grenier, 8 Perotti, 92 El Shaarawy, 10 Totti  
**SQUALIFICATI:** nessuno  
**DIFFIDATI:** Manolas e Stroutman  
**INDISPONIBILI:** Florenzi (4 mesi)

**ARBITRO** Tagliavento **GUARDALINEE** Meli-Cariolato  
**QUARTO UOMO** Passeri **ADDITIONALI** Damato-Di Bello  
**TV** Sky Sport 1, Supercalcio, Calcio 1; Premium Sport  
**INTERNET** www.gazzetta.it

GDS



### LA CRAVATTA SCELTA DAI TIFOSI

Stasera verrà lanciata in anteprima la nuova cravatta ufficiale dell'Inter per il 2017-18. Il modello blu navy, logo Brooks Brothers oro e logo Inter «ton sur ton» e bianco all'interno, è stato scelto da un sondaggio dei tifosi.

# Spalletti a Pioli: «I rigori? Noi non li chiediamo...»

● Il tecnico della Roma sarcastico dopo le parole del nerazzurro «Non ho capito a cosa si riferiva. Ma loro vincono, sono più forti di noi»

Andrea Pugliese  
ROMA

La risposta arriva come sempre a modo suo. Contorta, fumosa, a tratti anche da interpretare. Ma il messaggio alla fine arriva lo stesso: a Spalletti non è poi piaciuta così tanto l'uscita del giorno prima di Stefano Pioli, in cui il tecnico nerazzurro sottolineava le differenze dei rigori concessi a Roma e Inter («A loro 12 e a noi solo 2. La differenza è notevole. Dicono che alla fine dell'anno di solito le cose si bilanciano, non lo so...»). Spalletti ci pensa un po' su, poi replica così: «È stato fatto un lavoro certosino per aiutare la classe arbitrale nelle cose in cui non sono contenti. Non ho capito bene a cosa si riferisca. Di certo c'è che nelle 19 partite con me della scorsa stagione la Roma ha avuto un solo rigore, ma qui nessuno ha chiesto qualcosa o fatto abbinamenti con le altre squadre. Se loro (l'Inter, ndr) vogliono chiedere qualcosa usando noi, visto che sono bravi e devono prendersi un handicap, noi - che siamo un po' più deboli - non sappiamo cosa fare».

## LA SITUAZIONE

«Il mio futuro? Le cose non cambiano, neanche ora con l'okay per lo stadio»

«L'Inter ha qualità e fantasia, ci saranno tanti duelli decisivi in questa partita»

## OGGI E FUTURO

Insomma, al di là della complessità lessicale della risposta, il messaggio è abbastanza chiaro. Per Spalletti l'Inter sta evidentemente cercando di mettere le mani avanti subito, per poi raccogliere qualcosa dopo. E cioè stasera. In mezzo l'allenatore della Roma ci mette però anche i complimenti per il tecnico («Nel mondo del calcio lo sanno tutti quanto sia bravo e capace Pioli») e per la squadra avversaria: «Ha qualità e fantasia. E vince partite da tanto». E poi



Luciano Spalletti, 57 anni, in questa stagione ha vinto 24 partite delle 37 giocate ANSA

una pennellata per il futuro, sempre bypassando la sua situazione contrattuale: «Ora che sappiamo che lo stadio si farà, la Roma in futuro sarà una squadra ancora più ambita. Se aiuterà a convincermi? Io le mie cose le ho già dette e sono sempre le stesse. Lo stadio poi si farà tra 3 o 4 anni, io non so se sarò morto o no». Ovviamente, ci auguriamo tutti di no.

**CICLO AL VIA** La Roma oggi inizia un ciclo di tre partite terribili (Inter, Lazio e Napoli) in

meno di 6 giorni. Considerando il turnover «a vuoto» con il Villarreal, Spalletti finirà con cambiare poco, anche se lui giura che «è impossibile, si cambierà per forza di cose». Non stasera, però, dove Bruno Peres ed Emerson dovranno spingere ma anche aiutare in fase difensiva e - con l'aiuto dei due mediani De Rossi e Strootman - cercare anche di limitare il raggio d'azione di Perisic e Candreva. «Saranno duelli fondamentali, ma in questa partita ce ne sono anche altri». Ad iniziare anche da quello tra i due allenatori. Rigori a parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## QUI APPIANO



La foto dell'incontro tra Zhang Jindong e Florentino Perez

## Inter, idea Brozovic: rimonta da titolare D'Ambrosio centrale

● Possibile pure il 3-4-2-1 con Perisic esterno Zhang, dopo Madrid, oggi sarà alla Pinetina

Matteo Brega

INVIATO AD APPIANO GENTILE (CO)

Stefano Pioli ci tiene alle buone abitudini e anche in occasione della gara contro la Roma deciderà solo stamattina la formazione.

**I NODI** Durante l'allenamento, prima del ritiro - c'era anche il presidente Erick Thohir - l'allenatore ha provato diverse soluzioni. Un modo per tenere tutta la squadra concentrata e per non dare indicazioni da lontano a Luciano Spalletti. Ecco perché sono state srotolate sul campo diverse soluzioni difensive per esempio, una con Sainsbury centrale vicino a Murillo e una con Biabiany terzino destro. A centrocampo la variabile più concreta è quella di Brozovic che si è allenato con i compagni e che ha mostrato un atteggiamento intenso. In questa situazione il croato diventa favorito rispetto a Joao Mario per svolgere il ruolo di uno dei due quartisti alle spalle di Icardi nel 3-4-2-1 (l'altro sarà Perisic). Non va però scartata nemmeno l'opzione più offensiva con Perisic abbassato a centrocampo al posto di Ansaldo e Joao Mario al fianco di Brozovic. Sarebbe la versione più aggressiva

giustificata con la voglia di mettere pressione a Bruno Peres su quel lato costringendo un mediano giallorosso a dare più di un'occhiata alle sue spalle. Nella prima versione, quella che si fa preferire per equilibrio, l'esterno di centrocampo dovrebbe essere Ansaldo che non gioca titolare dal 31 gennaio, in Coppa Italia, contro la Lazio. A completare il quadro la coppia Gagliardini-Kondogbia in mezzo, Candreva a destra e davanti a Handanovic il trio Murillo-Medel-D'Ambrosio. Saranno inoltre decisivi gli aiuti dei due centrocampisti sulle palle alte che finiscono dalle parti di Dzeko.

**TIFO, RICORDO, ZHANG** Questa sera sono attesi circa 60 mila spettatori. E per l'occasione si attende una grande accoglienza interista. In settimana il club ha invitato i tifosi a sventolare la sciarpa in nome della campagna «Coloriamo San Siro di Nerazzurro». Ieri sera Zhang Jindong è tornato a Milano dopo l'incontro con Florentino Perez e i vertici della Liga a Madrid. Oggi salirà alla Pinetina. Il Jiangsu, intanto, ha perso la Supercoppa cinese. Infine stasera, all'ingresso delle squadre, sarà esposto uno striscione, realizzato da Inter e Asd Calcio 21, per ricordare Federica Cipolat Mis, dipendente della Lega Serie A prematuramente scomparsa domenica scorsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DOPO L'ACCORDO

# Intesa stadio, nodo opere pubbliche E ora Lotito chiede «par condicio»

● La Regione: «Serve una nuova delibera»  
Baldissoni: «Prima gara nel 2020»

Alessandro Catapano  
Valerio Piccioni  
ROMA

Se lo stadio della Roma fosse una sfida di Champions o di Europa League, nella fase di eliminazione diretta, si potrebbe dire che il sì ha chiuso l'andata con un vantaggio piuttosto rassicurante. Un convincente 2-0, con il ritorno però tutto da giocare e senza escludere la possibilità di una rimonta del no. Un risul-

tato comunque impensabile viste le puntate precedenti degli ultimi giorni: il contropiede della Soprintendenza sul vincolo per la tribuna dell'ippodromo, le divisioni del Movimento 5 Stelle, il «lo faremo da un'altra parte» di Grillo, il rischio «catastrofe» ventilato da Pallotta. E invece, la fumata bianca o aspirante tale è arrivata intorno alla robusta cura dimagrante della cubature, da un milione di metri cubi a meno della metà (anche se resta la necessità di una variante del Piano regolatore). Lo stato d'animo della società giallorossa emerge dalle parole del suo direttore generale Mauro Baldissoni al Tg1: «La tempistica potrebbe essere inferiore anche ai tre anni, per questo pensiamo ad aprire lo stadio nella stagione 2020-2021, nella migliore delle ipotesi fra il

2019 e il 2020».

**CHI PAGA LA BRETTELLA** E allora? Quali sono le trappole ancora sul percorso? La prima: l'intesa sulle cubature costringe a rimescolare il mazzo di carte che riguarda le opere pubbliche a carico dei proponenti, la base su cui Giunta e consiglio due anni e mezzo fa avevano detto sì alla «pubblica utilità» del progetto. In realtà, non verrebbe meno l'impegno per i quattro interventi: messa in sicurezza del Fosso di Valle-rano e del quartiere di Decima, nuova stazione e nuovi treni sulla ferrovia Roma-Lido, brettezza dalla Roma-Fiumicino e ponte sul Tevere. Solo che questi ultimi due potranno essere effettuati in una seconda fase. Forse attingendo a fondi pubblici, con la bocciatura del Ponte dei Congressi (di cui era ipo-

tizzata la costruzione in una zona adiacente) e con conseguente risparmio di circa 150 milioni. Il Comune potrebbe dunque chiedere al Governo di dirottare quelle risorse ora inutilizzate. C'è già stato un sondaggio presso Palazzo Chigi?

**NUOVA DELIBERA** La Regione, che presiederà la riapertura della conferenza dei servizi il prossimo 3 marzo (probabile una proroga di un mese chiesta dalla Roma per raffinare il nuovo progetto), lancia però un avvertimento. Per Michele Civita, assessore alla mobilità, l'accordo è una «buona notizia», ma se il progetto cambia, «bisognerà richiedere un nuovo pronunciamento da parte del Consiglio comunale di Roma sul pubblico interesse».

«ORA LA LAZIO» E in questo



Stretta di mano fra Virginia Raggi e Mauro Baldissoni ANSA

contesto, compare anche l'altra città, la Lazio, che si fa viva con un comunicato rivendicando pari dignità, appoggiata anche da diversi voci della politica. «Cara sindaca Raggi, ci aspettiamo che applichi per par condicio nei confronti degli innumerevoli tifosi biancocelesti e consenta la creazione del nuovo impianto della Lazio». Il riferimento è al vecchio

progetto nella zona della Tiberina? In ogni caso la rivendicazione di Lotito riguarda la possibilità di un nuovo impianto «secondo i propri criteri di localizzazione, di efficienza e di qualità. Senza ricorrere allo stratagemma dello stadio Flaminio che non ha alcun requisito e condizione oggettiva per essere lo stadio della Lazio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# MUSICA E CARDIO AL TUO POLSO



#### CARDIOFREQUENZIMETRO INTEGRATO

Monitora la frequenza cardiaca al polso senza il bisogno di alcuna fascia cardio.



#### ESPLORA IL PERCORSO

Carica i sentieri sull'orologio per scoprire nuovi percorsi. Finalmente la certezza di ritrovare la strada tornando al punto di partenza.



#### RILEVATORE GPS

Tempo. Distanza. Velocità. Andatura. Percorsi. Statistiche in tempo reale, durante l'attività.

## RUNNER 3

OROLOGI GPS

PER MAGGIORI INFORMAZIONI [TOMTOM.COM/RUNNING](http://TOMTOM.COM/RUNNING)  
O CHIAMA IL NUMERO VERDE 800 62 50 47  
ATTIVO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ H 9-18

**TOMTOM**  **SPORTS**

**GET GOING**



Domenico Berardi, nato il 1 agosto 1994 LAPRESSE

## LA SFIDA

DOMENICO BERARDI  
GERARD DEULOFEU

PRESENZE

9 | 5

GOL

2 | 1

PASSAGGI

259 | 135

CROSS

20 | 14

TIRI NELLO SPECCHIO

5 | 5

TIRI FUORI

8 | 3



Gerard Deulofeu, nato il 13 marzo 1994 GETTY

# Berardi-Deulofeu I ribelli classe '94 a caccia di gloria

● Talentuosi, in passato contro le regole, rinati da gennaio: sono loro i pericoli delle due squadre

Alessandra Gozzini  
INVIATA A MILANELLO (VARESE)

I gemelli del destino si sfidano oggi pomeriggio nello stadio del Sassuolo: gemelli perché Berardi e Deulofeu condividono l'anno di nascita, il 1994, uniti dal destino perché hanno seguito un percorso parallelo. Due grandi giovanissime promesse, stesso talento e stesso carattere irritable. L'esordio precoce, il difetto della continuità, un ultimo periodo di buio e la luce che, per entrambi, si riaccende a gennaio. Ovviamente stesso ruolo, esterni del tridente, e responsabilità: Sassuolo e Milan ripongono in loro massima fiducia.

**NUMERI** Berardi partirà da destra, Deulofeu da sinistra: si guarderanno in faccia. Hanno

anche numeri speculari: sono alla pari coinvolti nel gioco di squadra, Domenico con una media di passaggi a partita di 28,7, Geri di 27. Lavorano sulla fascia con la stessa intensità: 2,2 la media per gara di cross fatti da Berardi, 2,8 per Deulofeu. La pericolosità è identica: il 22 del Sassuolo crea un paio di occasioni a partita, il nuovo sette rossoneri 1,8. Vicini anche gli indici delle conclusioni: Berardi tira più da fuori (0,89 tiri a gara contro 0,6), Deulofeu inquadra più la porta (1 a 0,56). Domenico dribbla di meno (1,78) anche perché subisce più falli (2,56); Geri fugge agli avversari (2,2) che con lui sono ancora più teneri (1 fallo subito a partita). Berardi ha finora segnato due gol in nove partite, Deulofeu uno in cinque. La media è chiaramente la medesima: 0,2 reti a gara.

**ESORDI** Tutti e due hanno debuttato con la squadra che li ha fatti crescere: Berardi con il Sassuolo, in B appena maggiorenne e in A un anno dopo. Deulofeu ha origini più nobili: è un canterano e Guardiola lo fece esordire in Liga a 17 anni. Gerard ha messo tre volte piede in Champions League ma con il Barcellona, in 6 presenze, non è mai stato titolare. Berardi è arrivato fino ai playoff di Europa League ma del Sassuolo è sempre stato il trascinateur. Vantano entrambi numeri da record: con 56 reti in 147 presenze l'azzurro è il miglior realizzatore di sempre del suo club (e nessuno aveva mai realizzato un poker al Milan...), lo spagnolo è da primato in Under 21, 32 gare e la metà dei gol. Tanta classe avrebbe potuto portarli ancora più lontano? Doppio sì. Possibile li abbia fregati il ca-

rattere: nella stagione in prestito al Siviglia Deulofeu litigò pubblicamente con Emery, Berardi aveva buona confidenza con i cartellini rossi e meno con l'Under 19 a cui negò la presenza beccandosi 9 mesi di squalifica azzurra.

**RISALITA** Nati nel '94 (Geri a marzo, Domenico ad agosto) e rinati nel gennaio 2017. Berardi è rientrato a inizio anno dopo quattro mesi di stop per stiramento del collaterale del ginocchio destro: è riapparso con il Torino e ha poi giocato le ultime sei partite consecutive da titolare. Così Montella ordina: «Tagliamogli i rifornimenti». Deulofeu viveva la seconda Premier League da mezzo ricalzo dell'Everton: si è presentato in Serie A subentrando a Bonaventura nella trasferta di Udine e da allora non è più uscito. Quattro partite ravvicinate dal 1°, con gol alla Fiorentina. Fuori dal campo c'è ora la stessa stabilità: Berardi è sempre fidanzatissimo con Francesca, Deu e la compagna Mari diventeranno presto genitori di Sara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCHÉ VEDERE  
SASSUOLO-MILAN

I padroni di casa cercano il poker (di successi): qualsiasi altro segno oltre l'«1» sarebbe un inedito: in 3 precedenti su questo campo, i rossoneri non hanno mai vinto o pareggiato col Sassuolo Mapei Stadium, ore 15

## L'ALLENATORE

## A Montella qualcosa manca «Errori arbitrali, noi in credito»

● «Berlusconi? In settimana non l'ho sentito ma col Milan mi ha fatto vivere un sogno»

INVIATA A MILANELLO

Ultimamente il Milan si è riempito la pancia di punti e a cena: in tre partite di campionato ha raccolto due vittorie e un pareggio in rimonta sul difficile campo della Lazio; a tavola la squadra si è ritrovata dieci giorni fa per perdonare Bacca dell'uscita rabbiosa contro la Samp e venerdì scorso per festeggiare la vittoria sulla Fiorentina («che mi esonerò via mail al metal detector dell'aeroporto mentre partivo per le vacanze») e permettere a Montella di mantenere la promessa. C'è così il clima giusto per affrontare il Sassuolo, che negli unici tre precedenti casalinghi ha conquistato altrettante vittorie, tenendo il Milan a digiuno. «Dobbiamo provare a vincere dominan-

do, questo punto della stagione i punti sono più importanti della prestazione. L'ambiente è piacevole, a cena ho visto i ragazzi felici di stare insieme. Affrontiamo un avversario che ha dimostrato di saper vincere contro chiunque, e il Milan lo sa». La squadra cerca così una vittoria storica: la prima sul campo del Sassuolo nell'ultima, probabile, domenica dell'era Berlusconi. «Il momento più emozionante che mi lega a lui è la firma sul contratto. Con Galliani hanno coronato il mio sogno e per questo li ringrazierò sempre, fosse durata anche un solo giorno sarebbe stata comunque una grande conquista. Rimpianti nel rapporto non ne ho, so di aver dato tutto. Un incontro per i saluti con la squadra? Che io sappia non è stato previsto niente, dopo la Fiorentina e la dedica non ci siamo sentiti. Finora è stato giusto separare gli ambiti di campo ed extra: non mi sono chiesto se senza questa situazione avremmo avuto qualche punto in più. So, invece, che questa società non ci ha fatto mancare nulla, ci ha pagato regolarmente e ci è sempre stata vicina con Galliani. Il mio futuro? Non mi preoccupa, guardo al presente».

**ARBITRI** L'altro tema che riconduce al Sassuolo è quello arbitrale: «All'andata ci fu un rigore generoso per noi, dopo sono più gli episodi a sfavore. Li accettiamo e stop: in questo campionato il Milan è un po' in credito con gli errori arbitrali, detto con la massima serenità». Montella riporrà ancora fiducia in Bacca («siamo felici che sia rimasto») e rilancerà Bertolacci («ha grandi qualità ma deve crescere mentalmente»). Da entrambi si aspetta una buona risposta ma certo non per riconoscenza che «nel calcio non c'è e non la ricerca»: si parla di Ranieri, che «al Leicester ha fatto qualcosa di immortale, difficilmente ripetibile anche tra 100 anni. Ma un allenatore deve essere valutato sul presente e non sul passato».

a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA FESTA DEI 18

## «Sei il nostro orgoglio». E Gigio scoppia a piangere

INVIATA A MILANELLO

Da ieri Donnarumma è un adulto anche se non ha smesso di essere un ragazzo sensibile: il Milan gli ha mostrato un video pieno di auguri speciali e Gigio si è commosso. Un gigante buono in lacrime in un giorno indimenticabile, quello dei 18 anni. Gigio aveva festeggiato anche due sere fa con la famiglia e la fidanzata arrivati a Milano per l'occasione. Sono tra i protagonisti del video: i genitori, Alfredo e Marinella, gli ricordano di essere il loro «orgoglio», Alessia è romantica e si racconta come «la ragazza più fortunata

del mondo grazie a te amore, ti amo tanto». Una foto degli innamorati era stata pubblicata sul profilo Instagram di Gianluigi, poi rimossa e sostituita con una scritta più diplomatica: «Keep calm, it's my man's birthday», a cui i tifosi hanno risposto inviando centinaia di messaggi di auguri. Il profilo twitter del Milan ne ha raccolti altrettanti. Il video realizzato dal club ne mostra altri particolarmente dolci. Quelli della sorella e del cognato Carmine, pasticciare con tanto di torta a tema: «Ti auguriamo tutta la felicità del mondo, 1000 di questi successi». Il fratello Antonio con la compagna Stefania e Spritz, il cane: «Ciao cuc-



ORA E' DONNARUMMA A FINIRE IN RETE

E' online il nuovo sito ufficiale di Gigio, gianluigidonnarumma.com

ciolo, festeggiamo appena ci vediamo». Poi quelli della società con l'a.d. Galliani: «Ti auguro ogni bene e soprattutto un lungo contratto con il Milan». Montella, l'allenatore, scherza: «Ma quanti giorni dura il compleanno? Eri già uomo prima e ora c'è il certificato della carta d'identità. Ti auguro di ripetere la carriera di Buffon e magari vincere qualcosa di più a livello internazionale». Il collega juventino è autore di un altro video messaggio: «Finalmente entri nel mondo dei grandi, quale già sei. Puoi segnare un'epoca». Gigio ringrazia dal nuovo sito personale («grazie al Milan, grazie ai tifosi, agli amici vecchi e nuovi, al-

la mia splendida famiglia e ad Alessia, la mia felicità») e si prepara al Sassuolo, avversario dell'esordio in A. La prima di una lunghissima festa.

a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianluigi con la fidanzata Alessia

## G+ LA PARTITA SPECIALE

CONTENUTO PREMIUM

# Berlusconi

## VITTORIE E MITI L'ERA DI SILVIO ALL'ULTIMO ATTO

IL RACCONTO di MARCO PASOTTO

Il sipario calerà nella Città del Tricolore, e se vogliamo ha un senso: prima di arrampicarsi in cima all'Europa, e poi al mondo, il Milan di Silvio Berlusconi si dedicò alle faccende di casa. Era il 1988 quando quel tricolore andò a decorare il rosso e il nero, Silvio era arrivato da meno di due anni e mezzo e la vocazione nazionalista si trasformò ben presto in internazionale. Nelle stagioni successive il Milan conquistò consecutivamente due Coppe dei Campioni, due Intercontinentali e due Supercoppe Europee. Era nata la squadra che avrebbe appassionato milioni di tifosi in tutti i continenti. Anche in Cina, dove Berlusconi recentemente ha fatto i calcoli e ne ha contati 243 milioni, che attendono con ansia di vedere calare quel sipario. Ultimo atto, un lungo inchino e in bocca al lupo per il futuro: oggi a Reggio Emilia contro il Sassuolo del milanista Squinzi sarà l'ultima di Berlusconi e Galliani alla guida



Silvio Berlusconi, 80 anni, accanto ad Adriano Galliani, 72 L'ESPRESSO

del club (per i «se» e per i «ma» vi rimandiamo alle avvertenze in chiusura di articolo). L'ultima recita di uno spettacolo andato in scena per 31 anni – compiuti proprio sei giorni fa – e che si chiude in uno stadio dove il sipario calò anche su Allegri tre anni fa e sulle ambizioni europee l'anno scorso. Anche questi segni del destino, per chi ama il genere.

CON IL SASSUOLO PER IL PRESIDENTE E GALLIANI LA PARTITA CHE CHIUDE 31 ANNI DI UNA GESTIONE FATTA DI 29 TITOLI E PALLONI D'ORO

**MEDIA PAZZESCA** Stavolta l'allenatore non rischia nulla, ma i voli oltreconfine della prossima stagione sono nuovamente in bilico, anche se Silvio non ne risponderà più direttamente. Al massimo si agiterà nelle vesti di presidente onorario, che non ha ancora deciso se indossare. Qualche giorno fa pareva di no, ora sembrerebbe più portato a dire di sì, ma in ogni caso non disporrà di quei poteri decisionali tecnico-tattici e di mercato che aveva detto di desiderare. Silvio lascia, e con lui si cristallizza una bacheca che nella vecchia sede di via Turati faceva fatica a starci. Ventinove titoli in 31 anni, a una media pazzesca di (quasi) uno ad annata, dei quali tredici internazionali, un palmarès che ha permesso al Milan di ricamare sulle maglie l'autocelebrazione di «club più titolato al mondo».

**CHE NOMI** Pensare all'ultima di Berlusconi equivale a riavvolgere un nastro su cui sono incisi vittorie e nomi che negli ultimi anni i tifosi rossoneri accarezzano con particolare nostalgia. C'è Maldini, il più presente (dati relativi al campionato) con 627 volte a referto; c'è Shevchenko, il re dei bomber con 127 firme; c'è Ancelotti, il decano dei tecnici con 283 panchine. L'elenco della nobiltà sarebbe lunghissimo, così come nobili sono le statistiche di squadra. Con Silvio sono stati alzati al cielo 7 Palloni d'oro. Con Silvio il Milan ha giocato 1.094 partite vincendone 568 e perdendone 214. Molto meno della metà. C'è persino una striscia positiva durata dal 26 maggio del '91 al 14 marzo del '93: 58 partite filate senza perdere. Un'eternità, la stessa a cui il Milan di Silvio consegna la propria storia.

**EMOZIONI** Come stanno i diretti interessati? Nelle ultime ore Galliani ha descritto Berlusconi così: «Il presidente è sereno ma sono stati 31 anni emozionanti,

TUTTI GLI UOMINI DEL BOSS

I PIÙ PRESENTI



627

MALDINI

458

COSTACURTA

344

AMBROSINI

335

GATTUSO

334

BARESI

I BOMBER

127



SHEVCHENKO

90

VAN BASTEN

77

KAKA

73

INZAGHI

51

PATO

283

CARLO ANCELOTTI

IL TECNICO CON PIÙ PANCHINE

IL CONFRONTO CON LE ALTRE BIG NELL'ERA BERLUSCONI

% VITTORIE	TOTALE GARE
JUVENTUS 57,3	1056
MILAN 52,9	1094
INTER 51,1	1094
ROMA 47,3	1094
NAPOLI 43,3	810
LAZIO 42,7	1025
FIORENTINA 38,1	992

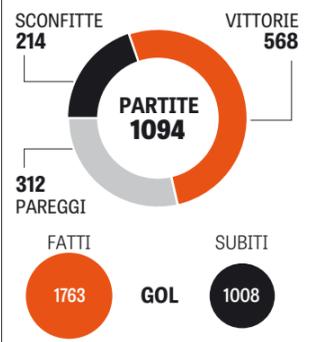
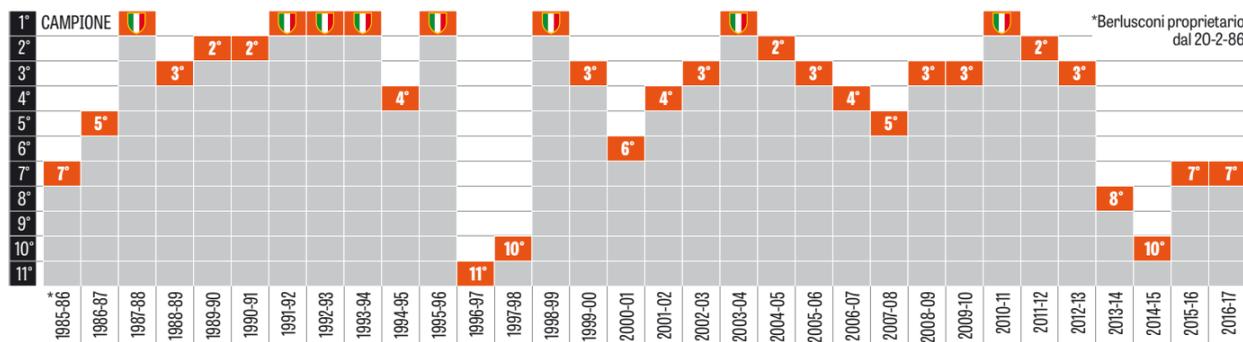
Dati relativi al campionato

non si cancellano in un minuto...». E anche il braccio destro di Silvio viene raccontato piuttosto tranquillo. Non c'è un vero e proprio malumore, forse piuttosto un primo tentativo di iniziare a staccarsi – almeno mentalmente – dal mondo rossonero. Si può leggere in questo senso la scelta da qualche tempo di non intervenire più in tv nei prepartita, così come quella di Silvio di non irrompere più a Milanello. E neanche allo stadio. Nella stagione in corso si è visto a San Siro solo una volta, in occasione del derby. E mai in settimana sul campo di allenamento. La dirigenza rossonera, a dispetto della lunga contestazione da parte degli ultrà, ha continuato a essere rappresentata da Galliani, che esulta ancora come la prima volta, spesso si chiude negli spogliatoi nell'ultimo quarto d'ora per non soffrire troppo e a fine partita telefona al presidente per raccontargli com'è andata.

**LUTTO** Per entrambi fra cinque giorni inizierà l'elaborazione di un lutto. Per Berlusconi sarà così e non ne ha mai fatto mistero. Ha sempre raccontato – in pubblico e in privato – di provare dolore al pensiero di doversi staccare dalla sua creatura. Ha provato a cercare un socio di minoranza, in modo da avere liquidità fresche e mantenere il ponte di comando: irrealizzabile. Si è dovuto rassegnare, con la morte nel cuore, come ha più volte ripetuto. Galliani invece fa capire quanto ci tiene quando dice cose come quella di ieri su Donnarumma: «Ti auguro un lungo contratto con il Milan». Perché quella di Silvio è un'eredità che passa di mano. Ed è bella pesante. Avvertenza per il lettore: abbiamo scritto questo racconto dando per scontato il closing nell'ambito di una trattativa che di scontato non ha mai avuto nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OTTO SCUDETTI IN 31 ANNI



GAZZETTA DELLO SPORT

L'AVVERSARIO DI OGGI

## SQUINZI TIFOSO NOSTALGICO «SCELTA SOFFERTA, CAPISCO»

IL N°1 DEL SASSUOLO: «PESSIMISTA? ASPETTO DI VEDERE COSA FARANNO I CINESI...»

Guglielmo Longhi

La sensazione che stia finendo un'epoca gli ha lasciato una nostalgia da tifoso tradito. Giorgio Squinzi, proprietario del Sassuolo, ritrova l'ultimo Milan di Berlusconi. All'andata era stata una sfida dolorosa: «Partita falsata da fatti non attinenti», aveva spiegato così le contestate decisioni di Guida (il rigore non da-

to su Politano, il gol annullato ad Adjapong, il rigore per Niang, il fallo su Acerbi nel finale). Ma stavolta il pensiero va ai cinesi, non più agli arbitri. Il 3 marzo c'è il closing e non sarà più lo stesso Milan.

**Maroni, presidente della Regione Lombardia, ha detto: «Speriamo bene, ho le lacrime agli occhi».**

«Per i veri milanisti in effetti è un colpo non da poco, segue e

amo questa squadra da tanti anni, con Berlusconi sono arrivate vittorie incredibili. Come potrei dimenticare?».

**Lei ha sempre avuto dubbi sui cinesi...**

«Un'impressione da fuori, in generale hanno un modo diverso di lavorare. Molto diverso dal nostro. E finora non mi sembra di vedere un grande impegno, anche tra chi ha comprato l'Inter».



Giorgio Squinzi, 73 anni, proprietario del Sassuolo ANSA

**Insomma, è pessimista?**

«Non so, difficile fare previsioni. E' ancora tutto in evoluzione, di sicuro si può dire che dovremo abituarci a vedere un altro Milan».

**Come sta vivendo Berlusconi questi giorni?**

«Non bene, immagino non sia felice. Tra di noi si cercava di non toccare l'argomento, ma ogni volta si finiva con il parlare della vendita del Milan...».

**Il Sassuolo: un anno tribolato.**

«Tribolato è poco, per fortuna adesso stiamo tornando alla normalità. Però vorrei dire una cosa».

**Prego.**

«Con i tre punti persi a tavolino saremmo a -2 rispetto all'anno scorso, con la possibilità di tornare in media. Insomma, non

dobbiamo neanche esagerare, il campionato è stato faticoso ma non è da buttare via».

**Quella sconfitta col Pescara per colpa di una mail...**

«Lasciamo perdere, c'è gente che non paga gli stipendi e va avanti tranquillamente. Noi per una posta non certificata... Che assurdità».

**L'Europa League è stata un'esperienza usurante?**

«Stupidi noi a rovinare tutto regalando il pareggio al Rapid Vienna mentre vincevamo 2-0».

**Poi gli infortuni.**

«Ma sono stati episodi di gioco, casuali, non dovuti a una preparazione insufficiente. La verità è che la squadra ha giocato al limite delle sue possibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il nuovo Genoa parte in salita Tifo in sciopero

● La protesta dei sostenitori trova adesioni Mandorlini: «Servono pazienza e rispetto»

## PERCHÉ VEDERE GENOA-BOLOGNA

Due squadre in cerca di riscatto: il Genoa (da oggi di Mandorlini) ha conquistato 2 punti nelle ultime 9 sfide. Il Bologna di Donadoni ha subito 4 sconfitte consecutive Ferraris, ore 15

Alessio Da Ronch  
GENOVA

Pazienza e rispetto. Andrea Mandorlini sistema due parole come pilastri, pronti a reggere la prima partita della sua nuova avventura, quella, probabilmente, che avrà un abito più strano.

**SCIOPERO** Picchetti, silenzio e niente striscioni. Come sarà diverso il Ferraris amico da quello che l'allenatore ha vissuto da nemico. Come sarà triste e grigio rispetto a quel 30 agosto 2015 quando ha sfidato per l'ultima volta da avversario i rossoblù a Genova. All'appello allo sciopero del tifo dei sostenitori che occupano la Gradiata Nord, si sono uniti i Figgi du Zena, presenti in forze an-



Andrea Mandorlini, 56 anni, al lavoro al Signorini di Pegli ANSA

che nei distinti e, pure, l'Acg, l'Associazione club genoani, che lascerà vuoti importanti un po' in tutti i settori. I picchetti sono annunciati, dovrebbero effettuare solo un'opera di convincimento, senza imposizioni assolute.

**PAZIENZA** «Sarebbe un peccato - ammette Mandorlini - giocare di fronte ad uno sciopero

dei tifosi, soprattutto perché è proprio in questo momento che la squadra ha più bisogno di loro. Ma ora tocca a noi restituire alla gente l'entusiasmo. Io rispetto la loro scelta». Restituire entusiasmo, ma senza cercare rimosse immediate. È l'imperativo dell'allenatore ai giocatori: «Servirà pazienza. La squadra che ho trovato è tosta, si aiuta per riuscire a risolvere i problemi. Io non la stravolgerò. A noi però servirà assolutamente vincere».

**IL 3-5-2** Il tutto senza rischiare di perdere. Perché la sterzata rispetto al recente passato tecnico è arrivata proprio per cercare un equilibrio maggiore. La politica della società è quella dei piccoli passi: prima di pensare allo spettacolo servono i punti, a costo di conquistarli uno alla volta. Anche per questo Mandorlini ripartirà dal 3-5-2, un modulo prudente, non il suo preferito. Curiosamente l'allenatore lo riproporrà proprio dove lo aveva utilizzato l'ultima volta, al Ferraris, il 28 ottobre 2015, con il Verona contro la Sampdoria.

**SIMEONE COME TONI** Resta la difesa a 3 con gli stessi protagonisti dell'era Juric, ma il centrocampo viene rinforzato, con l'arretramento di Rigoni, al fianco di Cataldi e Hiljemark. In più una coppia in attacco: Pinilla-Simeone, per poter essere pericolosi anche se il gioco stenterà. a fluire Una soluzione studiata per far brillare le caratteristiche di Simeone, già a 10 gol nella sua prima stagione in Italia, esaltato da un paragone importante: «Io - spiega Mandorlini - ho avuto la fortuna di allenare un campione come Toni, Giovanni ha le stesse qualità e la stessa fame di gol. Glielo si legge negli occhi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PATRON DEL BOLOGNA

### Arriva Saputo «Fiducia totale in Donadoni»

● BOLOGNA Il Bologna non ha mai perso cinque partite consecutive da quando Joey Saputo è presidente. L'imprenditore canadese è arrivato ieri in città e oggi assisterà alla partita di Marassi: nonostante i quattro k.o. filati la fiducia in Donadoni è sempre massima. «Abbiamo un ottimo rapporto - ha detto a Sky - Quando arrivò era a conoscenza dei nostri programmi e io sono felice di avere un allenatore come lui». In questi giorni in città, Saputo analizzerà anche la questione stadio e nelle prossime settimane il progetto del restyling del Dall'Ara potrebbe ottenere la spinta decisiva: «Lo stadio è un grande investimento, parte fondamentale del progetto. Stiamo analizzando costi e fattibilità, nei prossimi mesi annunceremo come e quando sarà realizzato. Stiamo patrimonializzando la società perché in futuro vogliamo portare a Bologna grandi calciatori».

Luca Aquino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Joey Saputo, 52 anni BOZZANI

## ALL'OLIMPICO

# Lazio senza Biglia: il cervello è Murgia Udinese in allarme

## PERCHÉ VEDERE

LAZIO-UDINESE La squadra di Inzaghi è in piena corsa per l'Europa. L'Udinese cerca un'inversione di rotta: solo 4 punti in 7 partite del 2017 Olimpico, ore 15

Nicola Bernardino  
Massimo Meroi

**A**llo sprint per il posto di Lucas Biglia. Alessandro Murgia è scattato in vantaggio nella volata con Marco Parolo per sostituire l'argentino squalificato. Il rebus di Simone Inzaghi verso la gara interna con l'Udinese sembra orientarsi a favore del 20enne romano, ex Primavera. La regia della Lazio oggi pomeriggio toccherà a lui. Almeno secondo le indicazioni della rifinitura di ieri, quando Parolo è stato riportato sulla destra della mediana. «Murgia è in crescita. Contro l'Inter ha giocato con personalità. Lo conosco bene, ha grandi qualità, può fare la mezzala o il vertice basso. Se giocherà dall'inizio, uno tra Parolo e Milinkovic riposerà...», spiega Inzaghi. Murgia ha

superato l'esame da titolare a San Siro in Coppa. In campionato ha 8 presenze (e un gol) da subentrato: oggi sarà la sua prima dall'inizio in A. Ma la soluzione Parolo in regia può spuntare nel corso della gara, scambiando i compiti con Murgia. L'azzurro è in vantaggio su Milinkovic. Parolo ha già agito da vice Biglia: anche all'andata con l'Udinese. Play pure in Nazionale: all'Europeo con la Germania. Restando sulla destra, può però garantire un sbocco in più a rete per le sue capacità di inserimento.

**ESIGENZE** C'è un'emorragia da tamponare. Nel 2017 l'Udinese ha preso appena 4 punti in 7 partite. È vero che la classifica è tranquilla, ma urge un'inversione di tendenza. «Affrontiamo una formazione veloce, fisica che cerca spesso l'uno contro uno sugli esterni - l'identikit che Delneri fa della Lazio - noi dovremo affrontarla da squadra per guadagnarci la pagnotta». Delneri, privo degli squalificati Hallfredsson e Del Paul (pronti Kums e Matos), si porta il dubbio Felipe (affaticamento muscolare). «Abbiamo perso qualche partita ultimamente - la difesa del tecnico -, ma le prestazioni non sono state così negative. I fischi con il Sassuolo ci stavano, ma i miei giocatori meritano rispetto perché in campo danno sempre tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AL BENTEGODI

# Il Pescara di Zeman punta l'Empoli e sogna l'impresa

## PERCHÉ VEDERE

CHIEVO-PESCARA Il ritorno di Zeman ha riportato entusiasmo a Pescara che chiede strada al Chievo per sognare l'impossibile Bentegodi, ore 15

Orlando D'Angelo  
Alessandro De Pietro

**L**a sbornia per il ritorno di Zemanlandia è passata. Adesso bisogna fare sul serio: questa può essere la giornata della svolta. Sì, il Pescara e Zeman, che oggi raggiunge il traguardo delle 999 panchine in carriera, possono davvero riaprire la lotta salvezza. A Verona, contro un Chievo che potrebbe avere problemi di sazietà, gli abruzzesi potrebbero accorciare sull'Empoli e rimettersi in gioco. Un eventuale scatto oggi al Bentegodi, con la caduta dei toscani contro la Juventus, potrebbe significare andare a meno sette punti con uno scontro diretto ancora da giocare (il 9 aprile al Castellani). E il calendario delle prossime settimane può essere generoso: sabato prossimo in trasferta contro la Samp, poi in casa con l'Udinese.

**QUI PESCARA** Incredibile la realtà pescarese, per chi la guarda dall'esterno: una città entusiasta attorno ad una squadra ultima. «Il calcio a Pescara è sempre stato seguito in questo modo - spiega Zeman -. È chiaro che, quando arriva una vittoria dopo molto tempo, la gente torna a gioire. Il Chievo è una squadra che dà fastidio, capace anche di andare a vincere a Milano contro l'Inter. Hanno un'ottima fase difensiva, giocatori esperti che sanno gestire le situazioni. A 36, 37 anni ne hai viste di partite, sai come comportati in campo...», dice riferendosi all'età media molto alta del Chievo. Questa sera il tecnico del Pescara, nella puntata delle *Jene Show*, sarà protagonista di un imperdibile siparietto comico tra battute e barzellette.

**QUI CHIEVO** Va avanti per la sua strada Maran, impermeabile al Pescara e a Zeman che ha battuto quattro volte nei sei confronti diretti. «Abbiamo lavorato soprattutto sui nostri concetti, coscienti comunque del fatto che troveremo una squadra motivatissima», il quadro di Maran, oggi senza il solo Pellissier che potrebbe rientrare sabato col Milan. «Dovremo essere bravi a cambiare faccia», ha concluso Maran, che ha lasciato aperta la strada del doppio trequartista alle spalle di Inglese così come quella delle due punte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Photo Credits: Filippo Avandaro - rh+ Eyewear: www.avm1959.it

rh+ **www.zerorh.com**

Alberto Tomba per rh+

**THE LOOK OF SPORT**

mod. 320V

rh+ eyewear - AVM 1959 S.p.A. - Via Roma 152/4 - 46049 Volta Mantovana - Italy - info@avm1959.it - www.avm1959.it

# È un Toro ribaltato Miha cambia tutto e lascia fuori Ljajic

● Domani con la Fiorentina il tecnico lancia i giovani Lukic, Boyé e Ajeti. Bocciato l'acquisto top dell'estate

Fabrizio Turco  
TORINO

**S**inisa Mihajlovic stavolta sembra proprio deciso: spazio ai giovani, anche se questo costerà il posto in squadra, proprio nella notte di Firenze, agli ex toscani, viola o empolesi che siano. Il Toro cambia faccia in tutti i reparti, visto che - per motivi diversi fra loro - ad andare in panchina domani sera al Franchi saranno un difensore come De Silvestri, un centrocampista come Valdiferri e un attaccante come Ljajic. Al loro posto giocheranno due talenti veri classe 1996 come il regista Lukic e l'esterno offensivo Boyé, oltre ad un marcatore puro nato nel 1993 come l'albanese Ajeti.

**MOTIVI** Già, ma perché questa mini-rivoluzione? Perché De Silvestri è acciaccato, perché Valdiferri è stato ben sostituito da Lukic nelle due partite consecutive saltate per squalifica (Pescara) e infortunio (Roma), e perché Ljajic continua a non convincere. A far più rumore è



Adem Ljajic, 25 anni, 21 presenze e 6 gol in questo torneo LAPRESSE

proprio l'accantonamento del talento serbo. Con lui Mihajlovic le ha provate tutte: lo ha pungolato in privato e in pubblico, lo ha protetto e lo ha schierato anche nei momenti più difficili. Ljajic, però, non è mai riuscito a rispondere secondo le attese, come dimostrano gli stessi numeri della sua tormentata stagione. Sei gol segnati, di cui l'ultimo, due



Lorenzo De Silvestri, 28 anni

settimane fa al Pescara, aveva spezzato un digiuno lungo più di tre mesi; ma soltanto due reti «pesanti», cui si sono aggiunti anche tre assist. Statistiche così lontane dalle aspettative che tutto l'ambiente granata riponeva sull'acquisto più caro dell'era Cairo, dall'alto di quegli 8,5 milioni di euro spesi dal club granata per assicurarselo la scorsa estate. La decisione di far prendere fiato - almeno dall'inizio - a Ljajic era ormai nell'aria da settimane, soprattutto dopo l'approdo in granata di Iturbe. A procrastinare la decisione, però, sono state proprio le condizioni di forma del paraguaiano che non è ancora al top. Dai e dai, ecco che a dare la spallata decisiva spingendolo verso l'esperienza è stata l'ultima prestazione che ha completato una collana di partite mediocri: domenica scorsa all'Olimpico contro i giallorossi Ljajic ha fallito il tanto atteso appuntamento dell'ex. La sua partita è durata 78 minuti, poi se n'è andato sommerso dai fischi dei suoi ex tifosi che certamente non lo avranno rimpianto. Proprio come il popolo granata.

**DIFESA** Non soltanto Ljajic, però, al centro dei pensieri del Toro in vista della sfida fra gemellati contro la Viola: al Franchi, infatti, le avversità si accaniscono sulla retroguardia che, oltre a scalare l'Olimpico delle difese più battute della storia granata, è ridotta ai minimi termini. Oltre al «solito» Obi, tre sono gli infortunati che marciano visita nella rosa di Mihajlovic; e tutti e tre sono difensori centrali. Si tratta di Carlaro, Castan e Rossetini che ben difficilmente saranno convocati e che dunque domani sera guarderanno mestamente la partita dalla tv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVERSARIA

## Parola di Rodriguez «Cuore Fiorentina Siamo con Sousa»

● Il destino del tecnico è appeso a un filo ma l'argentino: «Non è la fine di un ciclo»

Duccio Zoccolini  
FIRENZE

**R**eazione, orgoglio e responsabilità. In casa Fiorentina si prova a rialzare la testa dopo l'eliminazione dall'Europa League. La prima occasione per ripartire arriva domani col Torino, che è anche il primo esame verità per la panchina di Paulo Sousa. In caso di brutta figura o di un tracollo l'esonero scatterebbe quasi automatico. Un destino, quello del portoghese, legato alla reazione dei suoi giocatori. Il primo a saperlo è il capitano Gonzalo Rodriguez, ospite con Borja Velez e Chiesa ad un evento benefico organizzato all'ospedale pediatrico Meyer: «È il



Gonzalo Rodriguez, 32 anni

momento più duro da quando sono alla Fiorentina. Abbiamo fiducia in noi stessi, ci servirà una prova di carattere contro il Torino e siamo pronti a prenderci le nostre responsabilità».

**FUTURO** Una gara che potrebbe cambiare poco nella rincorsa all'Europa League («è molto difficile adesso») ma che sicuramente dirà molto sul resto della stagione viola, a partire dal futuro di Sousa: «Non è solo lui il responsabile - continua Gonzalo - la squadra è con lui e lo vogliamo dimostrare, non siamo alla fine di un ciclo». La sua avventura a Firenze, però, è molto vicina alla chiusura, anche se dopo la figuraccia di giovedì Gonzalo non ha voglia di parlarne. «Non sono egoista - risponde a chi gli chiede del rinnovo di contratto - non penso a me adesso. Da capitano ho una grande responsabilità». Che gli verrà ricordata anche questa mattina quando i tifosi si sono dati appuntamento al centro sportivo «per esprimere la propria rabbia (si legge sul comunicato firmato Curva Fiesole) nei confronti di una società, un allenatore e dei giocatori che non stanno onorando la Fiorentina e i suoi tifosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:  
[www.piccoliannunci.rcs.it](http://www.piccoliannunci.rcs.it)  
agenzia.solferino@rcs.it  
oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:  
**Milano Via Solferino, 36**  
tel.02/6282.7555 - 7422,  
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

#### 1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

##### IMPIEGATI 1.1

**AMMINISTRATIVA** / contabile, esperienza ventennale, prima nota, banca, cassa, fatturazione attiva / passiva. 339.88.32.416

**AMMINISTRATIVA 27enne** pluriennale esperienza amministrativa, gestione personale, qualità, servizi generali, migliorerebbe, zona sud est Milano.  
[federicarcerca.lavoro@gmail.com](mailto:federicarcerca.lavoro@gmail.com)

**AMMINISTRATIVE** e contabilità fino al bilancio, pluriennale esperienza, valuta proposte Milano. 340.09.08.486

**ASSISTENTE** direzione, pluriennale esperienza multinazionali, ottima autonomia organizzativa, affidabilità, fluente inglese. Milano e provincia. 339.45.65.783

**CONTABILE** 20ennale esperienza da prima nota a banca fino ante imposte. Cell. 339.62.27.997

**DOTTORESSA** esperta: bilanci, fiscali, valuta proposte studi Milano. Anche procedure concorsuali. 334.78.18.068

**ESPERTO** disegnatore esecutivo carpenterie metalliche autonomo offresi, si garantisce competenza e professionalità. 338.84.33.920

**GEOMETRA** di cantiere con ventennale esperienza in lavori stradali e nelle urbanizzazioni, responsabile maestranze, gestione pratiche amministrative e avanzamento lavori 335.67.45.337

**IMPIEGATA** 46enne, esperienza presso società di servizi, gestione ufficio in autonomia, piccola contabilità, uso P.C. 334.53.33.795

**LAUREATO** amministrazione alberghiera, madrelingua inglese/spagnolo/italiano cerca impiego presso hotel, commerciale, vendite, marketing. 370.33.29.346

**PLURIENNALE esperienza pratiche studio commercialista, avvocato, front back office bancario, travel agencies, gestione pratiche gare appalto. Esamina proposte Brescia e hinterland. lavoro2017ve@libero.it**

**PROVENIENZA** recupero crediti, 57enne offresi per lavoro similare o altra mansione. Anche orario prolungato. 340.14.58.303

**RAGIONIERA** diplomata - laureata economia aziendale, esperienza pluriennale, amministrazione, contabilità, pacchetto office, lingua inglese. 338.77.13.453 - 02.40.44.776

##### OPERAI 1.4

**AUTISTA** italiano, privato, referenziato di fiducia offresi per famiglie, dirigenti. Cell. 380.17.77.202

**AUTISTA referenziato, 30enne, pluriennale esperienza, conoscenza città, offresi anche come magazziniere e gestione materiale, Sap, Zucchetti, patente muletto. Libero subito. 327.37.26.117**

**BENGALESE** 51enne, custode offresi in tutta Italia. Ottimo italiano/inglese/tedesco. 333.44.16.488

**ESPERTO** magazziniere ricambi autoveicoli, referenziato, offresi. Disponibile altri settori. Bari provincia. 348.49.59.346

#### COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

**A MILANO**, pensionata, di buona educazione e buona cultura, laureata in lettere e filosofia, ottima conoscenza della lingua francese e inglese, buona conoscenza dell'uso del computer, offresi a ore come dama di compagnia o baby sitter per bambini e ragazzi dai 4 anni. In possesso di patente di guida e automunita. Ottime referenze. 0039.348.41.14.587

**COLF** italiana, seria, capace e referenziata, lunga esperienza, offresi, giornata/part-time. Tel. 327.73.22.247

**COLF**, badante, italiana, pluriennale esperienza, automunita. Disponibilità immediata Milano e dintorni. 338.85.90.196

**COPPIA** 57enne sposata, italiana, cerca lavoro come custodi per condomini o aziende private, esperienza quindicennale, molto seri e professionali. Per info Salvatore tel. 349.18.13.923

**SIGNORA** srilankese, Italia da 20 anni, domestica/tata offresi. Esperienza, referenze. Milano. 389.15.92.989 - 02.20.11.64

#### PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

**ASSOCIAZIONE** camerieri offre 2 stagisti ristoranti/bar/trattorie, esperienza, serietà. Disponibili subito. 347.22.73.684

#### 5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

##### VENDITA MILANO CITTA' 5.1

**PORTA ROMANA** privato vende luminosissimo monocale neoristrutturato, completamente accessoriato. APE: F-EP: 144,46 kWh/mq. Asteneri si agenzie, intermediari. 334.75.10.491

#### ACQUISTI 5.4

**CERCASI** appartamenti signorili, pallazzone, zona Repubblica/Venezia/Romana/Magenta/Fiera/Navigli. 335.68.94.589

**STILISTA** moda cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

#### 7 IMMOBILI TURISTICI

##### COMPRAVENDITA 7.1

**CAMOGGI** prestigiosissima villa storica, anche bifamiliare, affreschi, parco, vista spettacolare, vendesi 335.26.61.14

**PORTOFINO** piazzetta, splendido attico con terrazzino vista incantevole 80 mq circa, posizione unica. Solo per amatori. Interessantissimo. Possibilità parziale permuta anche con imbarcazione. 335.83.50.876

#### 8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

##### OFFERTA 8.1

**LONATE POZZOLO Malpensa (VA)**  
vendesi edificio industriale nuovo 2800 mq + 450 mq uffici, H 8,80 - 12 m, cabina 630 kW, CE: D 41,26 kWh/mc. [montech@iol.it](mailto:montech@iol.it)



#### 12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

**TAORMINA** mare: cercasi partner per ristrutturazione albergo d'epoca fronte Stazione Fs. 351.15.41.984

#### 18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

#### ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

- **ORO USATO:** Euro 24,85/gr.
- **ARGENTO USATO:** Euro 360,00/kg.
- **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

#### ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

- **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. [www.ilcordusio.com](http://www.ilcordusio.com) - 02.86.46.37.85

#### QUADRI TAPPETI ANTICHTA' 18.1

**COLLEZIONISTA** acquista arte orientale: vasi, statue in bronzo, legno, pietra, giade, sculture in corallo, dipinti, ceramiche, porcellane. Acquistato anche monete da collezione antiche, recenti, in oro e argento. Mi reco ovunque in tutta Italia. 339.20.07.707

**COLLEZIONISTA** acquista sculture, dipinti, casseforti, oggetti antichi, da collezione, design. Brescia 388.80.92.428

#### GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

**GIOIELLERIA PUNTO D'ORO:** acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

#### 19 AUTOVEICOLI

##### ACQUISTIAMO

- **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

#### i INDICAZIONI UTILI

##### TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

- n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Prestiti e investimenti: € 9,17; n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Chiromanzia: € 4,67; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

##### RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:

- Neretto: +20%
- Capolettera: +20%
- Neretto riquadrato: +40%



Piccoli Annunci [agenzia.solferino@rcs.it](mailto:agenzia.solferino@rcs.it) 02.62827422 - 02.62827555

#### RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"

Gallerie d'arte  
**Liguria** Fiera dell'Artigianato  
**Trentino** Città Estere  
**Artigiani** Location  
**Matrimoni** Hotel  
**Riviera Romagnola**  
**Antiquari** Sardegna  
**Antiquari** Sardegna



**Facciamo**  
**SQUADRA**  
*Aiutiamo lo sport insieme*

Maggiori informazioni  
 e regolamento completo su

[www.iper.it](http://www.iper.it)



**La tua spesa aiuta  
 la tua squadra.**

**Ogni 20 euro di spesa  
 da Iper La grande i,  
 con Carta Vantaggi, fino  
 al 2 aprile, ricevi una  
 cartolina per sostenere  
 le Associazioni Sportive  
 dilettantistiche italiane.**

Ogni cartolina FACCIAMO SQUADRA vale 1 punto e puoi consegnarla all'Associazione Sportiva che vuoi aiutare. Con i punti potranno essere richieste nuove attrezzature sportive nel catalogo premi. Anche tu potrai vincere!\*

*Per accumulare più punti scegli  
 i prodotti in promozione che  
 trovi nel volantino.*

**Antonio Rossi,**  
 canoista campione olimpico e mondiale

\* Concorso a premi valido dal 12/1 al 2/4/2017. Montepremi indicativo 100.000 € (IVA inclusa).

**IPER**  
*La grande*

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL SUPPORTO DE



# 26ª GIORNATA

## CLASSIFICA

SQUADRE	PT	P	V	N	P	F	S
JUVENTUS	66	26	22	0	4	55	17
ROMA	56	25	18	2	5	54	22
NAPOLI	54	26	16	6	4	60	29
ATALANTA	51	26	16	3	7	42	26
INTER	48	25	15	3	7	40	24
LAZIO	47	25	14	5	6	44	29
MILAN	44	25	13	5	7	36	29
FIORENTINA	40	25	11	7	7	42	35
TORINO	35	25	9	8	8	46	40
SAMPDORIA	34	25	9	7	9	30	31
CHIEVO	32	25	9	5	11	26	34
SASSUOLO	30	25	9	3	13	35	41
UDINESE	29	25	8	5	12	28	34
CAGLIARI	28	25	8	4	13	33	51
BOLOGNA	27	25	7	6	12	23	38
GENOA	25	25	6	7	12	27	40
EMPOLI	22	26	5	7	14	15	37
PALERMO	14	25	3	5	17	21	49
CROTONE	13	25	3	4	18	20	43
PESCARA	12	25	2	6	17	27	55

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS  
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

### 27ª GIORNATA

**SABATO 4 MARZO**

ROMA-NAPOLI ore 15 (3-1)  
SAMPDORIA-PESCARA ore 18 (1-1)  
MILAN-CHIEVO ore 20.45 (3-1)

**DOMENICA 5 MARZO, ore 15**

ATALANTA-FIORENTINA ore 12.30 (0-0)  
CAGLIARI-INTER (2-1)  
CROTONE-SASSUOLO (1-2)  
EMPOLI-GENOA (0-0)  
TORINO-PALERMO (4-1)  
UDINESE-JUVENTUS (1-2)  
BOLOGNA-LAZIO ore 20.45 (1-1)

### MARCATORI

**19 RETI** Higuain (Juventus); Dzeko (1, Roma).  
**17 RETI** Belotti (1, Torino).  
**16 RETI** Mertens (1, Napoli).  
**15 RETI** Icardi (1, Inter).  
**13 RETI** Immobile (3, Lazio).  
**11 RETI** Kalinic (1, Fiorentina).  
**10 RETI** Borriello (Cagliari); Bernardeschi (3, Fiorentina); Simeone (1, Genoa); Hamsik (Napoli); Iago Falque (2, Torino).  
**9 RETI** Gomez (1, Atalanta); Nestorovski (Palermo); Salah (Roma); Muriel (3, Sampdoria); Thereau (1, Udinese).  
**8 RETI** Falcinelli (1, Crotone); Bacca (3, Milan); Callejon e Insigne (Napoli).  
**7 RETI** Perisic (Inter); Dybala (2, Juventus); Keita (Lazio); Caprari (1, Pescara); Nainggolan (Roma); Defrel (Sassuolo).

## TACCUINO

### A LEZIONE DA INZAGHI

Giovedì a Mirano prof per un giorno

Filippo Inzaghi, tecnico del Venezia, giovedì mattina dalle 9.30 sarà ospite dell'istituto Levi-Ponti di Mirano (Venezia) per un seminario su Sport e Scuola. Alle 11 allo stadio Comunale darà il calcio di inizio a una partita tra studenti.

### CALCIO A 5

Sorrisi salvezza per Came e Isola

Acqua&Sapone e Napoli pareggiano 2-2: gli abruzzesi restano terzi. In coda, lo scontro diretto va alla Came Dosson, che ne fa cinque alla Lazio; ok anche l'Isola, con il 3-2 al Latina. Oggi il derby tra Kaos e Imola. **17ª giornata** Rieti-Luparense 5-6, Cioli Coganico-Pescara 1-6 (venerdì), Came Dosson-Lazio 5-1, Acqua&Sapone-Napoli 2-2, Isola-Latina 3-2. **Oggi (18)** Kaos-Imola. **Classifica** Pescara 42; Luparense 36; Acqua&Sapone 31; Napoli 30; Imola 29; Coganico e Latina 24; Kaos 22; Rieti 16; Came Dosson 12; Lazio 10; Isola 9.

### OCCHI PUNTATI SU...

## Sassuolo, col Milan sei un rullo Per i rossoneri è un incubo

Tre precedenti a Reggio Emilia, tre vittorie neroverdi. Tutto iniziò con il poker di Berardi che costò il posto ad Allegri. Lo scorso anno 2-0 firmato dai gol di Duncan e Sansone



### PALERMO (4-2-3-1)

### SAMPDORIA (4-3-1-2)

**OGGI** ore 12.30 **ARBITRO** Doveri  
**ASSISTENTI** Fiorito-Gava **IV** Peretti  
**ADDITIONALI** Valeri-Rapuano **TV** Sky Supercalcio, Calcio 1 **PREZZI** 7-225 euro



**ANDATA 1-1**  
**PANCHINA** 68 Fulignati, 55 Marson, 15 Cione, 44 Sunjic, 2 Vitello, 89 Morgarella, 14 Gazi, 23 Diamanti, 8 Trajkovski, 11 Embalo, 60 Bonfiglio **ALL.** Lopez **BALL.** Jajalo-Gazzi 60-40%, Balogh-Embalo 60-40%, Sallai-Trajkovski 60-40% **SQUAL.** Golaniga (1) **DIFF.** Nestorovski, Aleesami, Rispoli **IND.** Pezzella (30 giorni) Silva (30), Lo Faso (30), Rajkovic, (60)

**PANCHINA** 1 Puggioni, 30 Falcone, 4 Simic, 22 Sala, 19 Regini, 17 Palombo, 16 Linetty, 5 Dodo, 18 Praet, 11 Alvarez, 9 Muriel, 32 Vriioni **ALL.** Giampaolo **BALL.** Skriniar-Regini 60-40%, Fernandes-Alvarez 60-40%, Schick-Muriel 60-40% **SQUAL.** Torreira (1) **DIFFIDATI** Linetty, Viviano **INDISPONIBILI** Budimir (3 giorni)

Gazza Bet 1 3.10 X 3.25 2 2.40

### INTER (3-4-2-1)

### ROMA (3-4-2-1)

**OGGI** ore 20.45 **ARBITRO** Tagliavento **ASS.** Meli-Cariolato **IV** Passeri **ADD.** Damato-Di Bello **TV** Sky Sport 1, Calcio 1, Supercalcio; Prem. Sport **PREZZI** 35-175



**ANDATA 1-2**  
**PANCHINA** 30 Carrizo, 2 Andreoli, 21 Santon, 55 Nagatomo, 20 Sainsbury, 19 Banega, 6 Joao Mario, 8 Palacio, 23 Eder, 11 Biabiany, 96 Gabigol, 99 Pinamonti **ALLENATORE** Pioli **BALLOTTAGGI** Ansaldo-Nogatomo 55-45%, Ansaldo-Joao Mario 55-45%, Brozovic-Joao Mario 55-45% **SQUAL.** Miranda (1) **DIFFIDATI** Medel **INDISPONIBILI** nessuno

**PANCHINA** 19 Alisson, 18 Lobont, 21 Mario Rui, 15 Vermaelen, 3 Juan Jesus, 7 Grenier, 30 Gerson, 5 Paredes, 8 Perotti, 92 El Shaarawy, 10 Totti **ALLENATORE** Spalletti **BALLOTTAGGI** Manolas-Juan Jesus 80-20% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** Manolas, Strootman **INDISPONIBILI** Florenzi (stag. finita)

Gazza Bet 1 2.55 X 3.30 2 2.85

### CHIEVO (4-3-1-2)

### PESCARA (4-3-3)

**OGGI** ore 15 **ARBITRO** Gavillucci **ASSISTENTI** Di Iorio-Liberti **IV** Valeriani **ADDITIONALI** Mazzoleni-Marini **TV** Sky Calcio 5 **PREZZI** 10-30 euro



**ANDATA 2-0**  
**PANCHINA** 90 Seculin, 98 Confente, 21 Frey, 12 Cesar, 2 Spolli, 20 Sarde, 1 De Guzman, 4 N. Rigoni, 26 Bastien, 13 Izco, 80 Kiyine, 7 Gakpé **ALL.** Maran **BALLOTTAGGI** Hetemaj-Bastien 60-40%, Meggiorini-Izco 65-35% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** Hetemaj, Gobbi **INDISPONIBILI** Pellissier (2 giorni)

**PANCHINA** 1 Fiorillo, 2 Crescenzi, 26 Vitturini, 83 Bovo, 44 Fornasier, 13 Muntari, 36 Cubas, 16 Brugman, 28, Mitrita, 9 Kastanos, 30 Muriel, 21 Pepe **ALLENATORE** Zeman **BALLOTTAGGI** nessuno **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Campagnaro (15 giorni), Bahebeck (10), Gilardino (7)

Gazza Bet 1 1.85 X 3.75 2 4.20

### FIORENTINA (3-4-2-1)

### TORINO (4-3-3)

**DOMANI** ore 20.45 **ARBITRO** Giacomelli **ASSISTENTI** Longo-De Pinto **IV** Vivenzi **ADD.** Massa-Abisso **TV** Sky Supercalcio, Calcio 1; Premium Sport **PREZZI** 14-180

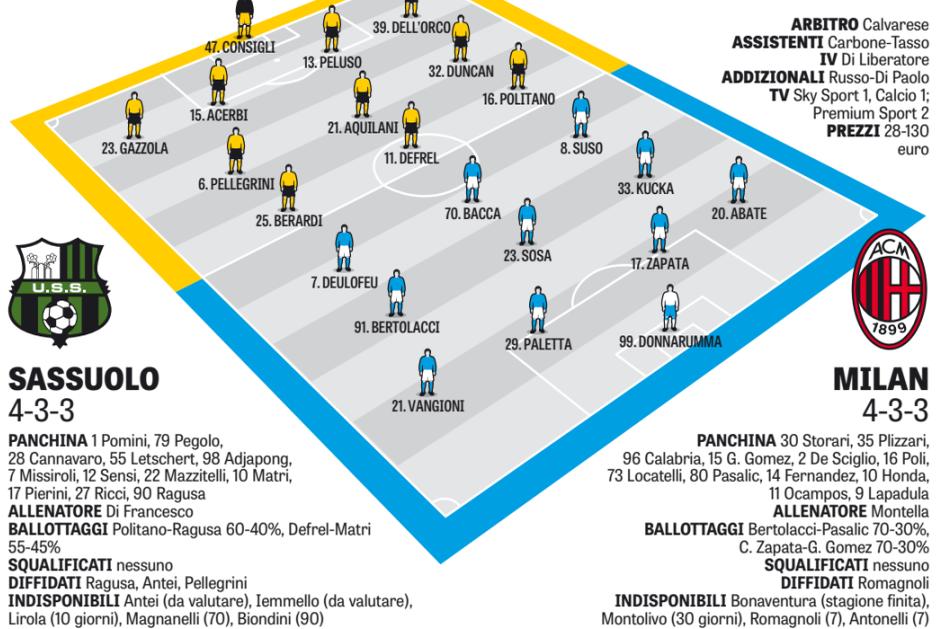


**ANDATA 1-2**  
**PANCHINA** 23 Satalino, 57 Sportiello, 4 De Maio, 18 Salcedo, 6 Sanchez, 72 Illicic, 24 Hagi, 16 Tello, 21 Saponara, 30 Babacar **ALL.** Sousa **BALL.** Cristoforo-Saponara 60-40% **SQUALIFICATI** Vecino (1) **DIFFIDATI** Milic, Tomovic, Saponara **IND.** Dragowski (da val.), Milic (da val.)

**PANCHINA** 1 Padelli, 90 Cucchietti, 29 De Silvestri, 26 Avelar, 3 Molinaro, 6 Acquah, 18 Valdifiori, 16 Gustafson, 19 Iturbe, 10 Ljajic, 11 Maxi Lopez **ALL.** Mihajlovic **BALLOTTAGGI** Ajeti-De Silvestri 70-30%, Lukic-Valdifiori 60-40%, Boye-Ljajic 70-30% **SQUAL.** nessuno **DIFFIDATI** Benassi, Castan, Moretti, Rossettini **INDISPONIBILI** Rossettini (3 giorni), Carleo (5), Castan (5), Obi (40)

Gazza Bet 1 1.85 X 3.80 2 4.20

**OGGI** ore 15 a Reggio Emilia **Mapei Stadium** **Andata 3-4**



## SASSUOLO 4-3-3

**PANCHINA** 1 Pomini, 79 Pegolo, 28 Cannavaro, 55 Letschert, 98 Adjapong, 7 Missiroli, 12 Sensi, 22 Mazzitelli, 10 Matri, 17 Pierini, 27 Ricci, 90 Ragusa  
**ALLENATORE** Di Francesco  
**BALLOTTAGGI** Politano-Ragusa 60-40%, Defrel-Matri 55-45%  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** Ragusa, Antei, Pellegrini  
**INDISPONIBILI** Antei (da valutare), Iemmello (da valutare), Lirola (10 giorni), Magnanelli (70), Biondini (90)

## MILAN 4-3-3

**PANCHINA** 30 Storari, 35 Pizzari, 96 Calabria, 15 G. Gomez, 2 De Sciglio, 16 Poli, 73 Locatelli, 80 Pasalic, 14 Fernandez, 10 Honda, 11 Ocampos, 9 Lapadula  
**ALLENATORE** Montella  
**BALLOTTAGGI** Bertolacci-Pasalic 70-30%, C. Zapata-G. Gomez 70-30%  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** Romagnoli  
**INDISPONIBILI** Bonaventura (stagione finita), Montolivo (30 giorni), Romagnoli (7), Antonelli (7)

### CROTONE (4-4-2)

### CAGLIARI (4-4-1-1)

**OGGI** ore 15 **ARBITRO** Orsato **ASSISTENTI** Tonolini-La Rocca **IV** Marrazzo **ADDITIONALI** Fabbri-Serra **TV** Sky Calcio 4 **PREZZI** 10-40 euro



**ANDATA 1-2**  
**PANCHINA** 5 Festa, 33 Viscovo, 23 Dusserne, 15 Mesbah, 31 Sampirisi, 6 Rohden, 28 Capezzi, 9 Nalini, 42 Suljic, 20 Kotnik, 99 Simy **ALLENATORE** Nicola **BALLOTTAGGI** Barberis-Capezzi 55-45% **SQUALIFICATI** Ferrari (1) **DIFFIDATI** Rohden, Ceccherini **IND.** Toney (10 giorni)

**PANCHINA** 1 Rafael, 26 Crosta, 24 Capuano, 12 Miangue, 34 Salamon, 30 Deiola, 8 Di Gennaro, 22 Borriello, 32 Ibarbo **ALL.** Rastelli **BALLOTTAGGI** Murrur-Capuano 60-40%; Barella-Di Gennaro 60-40% **SQUALIFICATI** Tachtsidis (1) **DIFFIDATI** Dessena, Farias, Di Gennaro, Sau **INDISPONIBILI** Colombo (5 giorni), Farias (7), Ceppitelli (7), Farago (14), Melchiorri (110)

Gazza Bet 1 2.55 X 3.20 2 2.95

### ALLO SCIDA

## Crotone disperato Cagliari per chiudere

Senza vittorie da quattro gare, zero punti e anche zero gol segnati. I bonus per il Crotone sono quasi esauriti: i rossoblù di Nicola, allo Scida contro il Cagliari, non hanno più margini per fare calcoli di classifica. In ottica salvezza, il Crotone è costretto a vincere la gara di oggi e sfruttare il doppio turno casalingo (poi c'è il Sassuolo) con la speranza che dagli altri campi arrivino buone notizie. Nicola proporrà un Crotone aggressivo, con quasi quattro attaccanti, visto che in settimana ha provato più volte Acosty e Stoian ai lati delle due punte di ruolo Trotta e Falcinelli. Lo svedese Rohden, assente da un mese, torna disponibile ma non dal primo minuto (andrà in panchina).

**QUI CAGLIARI** «Se vinciamo a Crotone chiudiamo la pratica salvezza, facciamo altri discorsi e non diamo speranze alle squadre che stanno sotto». Massimo Rastelli accelera. E riparte dall'1-1 con la Samp: «Avremmo meritato i tre punti per personalità e modo in cui abbiamo giocato. Ma - avverte il tecnico - con il Crotone è più difficile: sono organizzati, hanno messo in difficoltà tutti. Un pareggio? Bene, ma partiamo pensando alla vittoria». L'allenatore del Cagliari tiene sulla corda Borriello, Dessena e Barella. L'ossatura è quella vista a Marassi. «Allo Scida faremo valere il nostro maggior tasso tecnico. Sau? L'ho visto più cattivo e determinato». I rossoblù puntano al decimo posto: «Pensiamo una gara alla volta. Poi - dice il tecnico - si vedrà».

Mario Frongia-Luigi Saporito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### AL BARBERA

## Palermo, zero alibi Samp, c'è Cigarini

Non dite a Diego Lopez che il match con la Sampdoria è da ultima spiaggia. «Non credo sia una partita decisiva, dobbiamo cercare di far punti con tutte le squadre. Con la Juve è vero che abbiamo preso 4 gol, ma solo chi non ha visto la gara può dire che è stato un risultato negativo. La strada è questa - spiega il tecnico - mancano ancora 13 partite, siamo ancora a 8 punti e l'Empoli non si è mosso. Se vogliamo dare un segnale forte, però, dobbiamo fare tre punti. Bisogna che ci sia più attenzione. Siamo poco intelligenti dal punto di vista tattico e contro la Juve si è visto. Dobbiamo essere drastici a eliminare certi errori, l'ho detto ai ragazzi: continuando così non ci salviamo. Serve una gara importante».

**QUI SAMPDORIA** La conferma di Djuricic, il riscatto di Cigarini. Marco Giampaolo rinfresca la sua Sampdoria, anche per regalarle nuove motivazioni contro il Palermo: «Farò - annuncia il tecnico - un po' di turnover». Il fantasista serbo sarà alla sua prima sfida da titolare, dopo essersi messo in evidenza entrando spesso brillantemente a gioco in corso. Cigarini, invece, sarà alla terza da titolare, la quarta presenza in assoluto in campionato. L'esplosione di Torreira lo ha oscurato, lui insegue l'occasione per far dimostrare di essere ancora utile e vincente. Nelle altre partite in cui Cigarini è entrato in campo, infatti, la Sampdoria ha sempre perso.

Alessio Da Ronch-Fabrizio Vitale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIER LEAGUE

# Gli ex Barça esaltano Conte Il Chelsea vola a +11 sul City

● Fabregas e Pedro domani lo Swansea Inutile il gol di Llorente, Costa cala il tris



Cesc Fabregas, 29 anni, festeggia con Pedro, 29, il gol dell'1-0 EPA

**CHELSEA** 3  
**SWANSEA** 1

**PRIMO TEMPO 1-1**  
**MARCATORI** Fabregas (C) al 19', Llorente (S) al 47' p.t., Pedro (C) al 27', Costa (C) al 39' s.t.

**CHELSEA (3-4-3)** Courtois 6,5; Azpilicueta 6,5, David Luiz 6, Cahill 6,5; Moses 5,5 (dal 40' s.t. Zouma s.v.), Fabregas 7,5, Kanté 6, Alonso 6; Pedro 6,5 (dal 30' s.t. Matic s.v.), Costa 6,5, Hazard 6,5 (dal 40' s.t. Willian s.v.)

**PANCHINA** Begovic, Terry, Loftus-Cheek, Batshuayi  
**ALLENATORE** Conte 7  
**ESPULSI** nessuno  
**AMMONITO** David Luiz per gioco scorretto

**SWANSEA (4-1-4-1)** Fabiansky 5; Naughton 5,5, Fernandez 5,5, Mawson, Olsson 6; Cork 6; Routledge 5,5 (dal 36' s.t. Narsingh s.v.), Fer 5,5, Carroll 5,5 (dal 31' s.t. Ayew s.v.), Sigurdsson 6,5; Llorente 6

**PANCHINA** Nordfeldt, Amat, Rangel, Britton, Borja  
**ALLENATORE** Clement 6  
**ESPULSI** nessuno  
**AMMONITI** Naughton, Olsson e Fer per gioco scorretto

**ARBITRO** Swarbrick 5  
**NOTE** spettatori 41.612. Tiri in porta 7 (1 traversa)-2. Tiri fuori 11-1. Angoli 8-1. In fuorigioco 1-0. Recuperi: p.t. 1'; s.t. 4'

**Stefano Boldrini**  
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Un altro passo verso il titolo, un altro segnale che tutto sta girando alla perfezione per rendere trionfale la prima stagione inglese di Antonio Conte. Il 3-1 del Chelsea sullo Swansea rientra nella logica, anche se i gallesi sono stati rivalizzati dall'avvento di Paul Clement e, infatti, solo nell'ultimo quarto d'ora la capolista della Premier è riuscita ad assicurarsi i tre punti. I segnali sono altri: la prestazione di Cesc Fabregas e la valutazione quantomeno discutibile dell'arbitro Swarbrick quando, sull'1-1, il fischietto inglese non ha punito un fallo di mano di Azpilicueta in area. Un episodio, questo, che scaldava la voce a Clement nel dopo-gara e che per forza di cose recita un ruolo chiave nell'economia del match. Si può dire che, nella logica del cosiddetto compensamento, il mancato penalty a favore dello Swansea è stato un risarcimento dell'eccesso di recupero concesso da Swarbrick alla fine del primo tempo. La lavagna aveva indicato un minuto, ma invece di mandare tutti negli spogliatoi, l'arbitro ha fischietto un punizione a favore dei gallesi quando i sessanta secondi extra erano già

stati abbondantemente superati. Sulla battuta dell'islandese Sigurdsson, dormita generale della difesa del Chelsea: Llorente, liberissimo, ha firmato l'1-1.

**FABREGAS** Tra errori, svarioni e polemiche è però emersa la figura elegante di Cesc Fabregas, autentico mattatore della partita. E qui si torna alla bravura di Conte, che ha scelto di schierare l'ex Barcellona nella formazione di partenza, mandando in panchina Matic. Una decisione figlia dello sguardo attento del tecnico pugliese al lavoro quotidiano in allenamento. Conte ha intravisto in Fabregas i segnali giusti per affidargli la cabina di regia del Chelsea contro lo Swansea. Non sappiamo se sia stata la ricorrenza di ieri a dare maggiori motivazioni al numero 4 dei Blues - contro i gallesi ha disputato la gara numero 300 in Premier League -, ma la sua prestazione è stata eccellente. Fabregas ha firmato l'1-0, chiudendo alla perfezione un'azione avviata da Hazard, passata per i piedi di Costa, approdata a quelli di Pedro che ha confezionato l'assist e conclusa dal centrocampista spagnolo. Poco dopo, Fabregas ha sfiorato il 2-0 con una botta fortissima, che ha mostrato tutti i riflessi di Fabianski. Fabregas ha poi suonato la carica a inizio ripresa, con il Chelsea tornato in campo aggressivo e determinato dopo il gol-beffa di Llorente. Cesc ha colpito la traversa con una sberla da paura e ha poi servito a Pedro il pallone del 2-1: il tiro dell'attaccante ha ingannato con un rimbalzo Fabianski e il Chelsea ha rivisto la luce. Sull'onda lunga dell'entusiasmo, Hazard è partito alla carica con uno slalom spettacolare: sul cross de belga, stoccato al volo di sinistro del redivo Diego Costa. Conte in festa, Chelsea in volo: più 11 sul Manchester City, oggi fermo perché i rivali dello United sono impegnati nella finale di Coppa di Lega. I Blues hanno la Premier in pugno. Fabregas, intanto, pensa al futuro: «Resterò al Chelsea al cento per cento». Fine del tormentone di mercato?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**26ª GIORNATA Ieri** Chelsea-Swansea 3-1; Crystal Palace-Middlesbrough 1-0; Everton-Sunderland 2-0; Hull City-Burnley 1-1; West Bromwich Albion-Bournemouth 2-1; Watford-West Ham 1-1 **Oggi** Ore 14.30: Tottenham-Stoke City (Sky Sport 3) **Domani** Ore 21: Leicester-Liverpool (Sky Sport 3) **Rinviate** Southampton-Arsenal; Manchester City-Manchester United **CLASSIFICA** Chelsea 63; Manchester City 52; Tottenham e Arsenal 50; Liverpool 49; Manchester United 48; Everton 44; West Bromwich 40; West Ham 33; Stoke City 32; Burnley e Watford 31; Southampton 30; Bournemouth 26; Swansea 24; Middlesbrough e Crystal Palace 22; Leicester e Hull 21; Sunderland 19

COPPA DI LEGA

# Gabbiadini, sfida a Mou nel tempio di Wembley

● Grande occasione per l'ex Napoli in finale col Southampton. Ma lo United...



Manolo Gabbiadini, 25 anni: 3 gol in 2 presenze in Premier GETTY

**MAN. UNITED** (4-3-3)  
**SOUTHAMPTON** (4-1-4-1)



**MANCHESTER UNITED**  
**PANCHINA** 20 Romero, 18 Young, 36 Darmian, 17 Blind, 4 Jones, 27 Fellaini, 31 Schweinsteiger, 14 Lingard, 10 Rooney, 19 Rashford  
**ALLENATORE** Mourinho  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** nessuno  
**INDISPONIBILI** Mkhitaryan

**SOUTHAMPTON**  
**PANCHINA** 28 Taylor, 12 Caceres, 5 Gardos, 15 Martina, 23 Højbjerg, 18 Reed, 19 Boufal, 9 Rodriguez, 7 Long  
**ALLENATORE** Puel  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** nessuno  
**INDISPONIBILI** Austin, Van Dijk, Targett, Mc Carthy

**ARBITRO** Mariner  
**TV Diretta** Fox Sports

CORRISPONDENTE DA LONDRA

Esso' soddisfazioni, come si dice a Roma. Sei incompreso a Napoli e diventi protagonista in Inghilterra. Ti negano lo stadio San Paolo e ti consegnano su un vassoio d'argento quello di Wembley. Nella finale di Coppa di Lega Manchester United-Southampton, sventola una bandiera italiana: è quella di Manolo Gabbiadini, acquistato da Saints alla fine di gennaio e sbarcato in Premier con il piglio del conquistatore. Tre gol in due gare come biglietto da visita: prima la rete al West Ham al debutto, il 4 febbraio, poi la doppietta al Sunderland, una settimana dopo. Gabbiadini, anti-personaggio di suo, è diventato oggetto della curiosità della stampa inglese e il Guardian, forse il quotidiano britannico più attento al calcio internazionale, gli ha dedicato alla vigilia del match un ampio servizio per celebrare le sue virtù. «Il Southampton ha ora un attaccante in grado di giocare tra le linee, o sulla spalla dell'ultimo difensore. Contro il West Ham, i movimenti di Gabbiadini sono stati efficaci e intelligenti. La sua tecnica, in particolare

il piede sinistro, gli ha permesso di concretizzare le occasioni avute. Ora ha l'occasione di guidare l'attacco dei Saints in una partita importante, decisiva. Può mostrare il talento che a Napoli non è stato compreso».

**WEMBLEY** Dalle parti di Napoli, in queste ore hanno ben altri pensieri, ma anche Gabbiadini ha i suoi. La gara di oggi è una splendida vetrina internazionale. Segnare un gol a Wembley significa dare una connotazione particolare alla carriera di un calciatore. Se poi è magari quello che fa sollevare un trofeo, ti consegna alla storia di un club. Non sarà facile per Gabbiadini lottare con difensori come Bailly - soprattutto - e Smalling, ma proprio la tecnica potrebbe essere la sua arma migliore. La cosa più importante sarà non lasciarsi suggestionare dall'atmosfera di Wembley. Allo stadio simbolo del calcio inglese sono attesi 85mila spettatori. Almeno 25mila arriveranno da Southampton. Ci sarà tutto il solito protocollo, con principi e nobili di varia natura: Manolo toccherà con mano il senso profondo della tradizione del football inglese.

**MOU** Ma poi c'è Mourinho. L'allenatore portoghese e Zlatan Ibrahimovic sono mente e braccio di un Manchester Utd che ha archiviato in settimana le brillanzioni legate alla vicenda Rooney. Mourinho ha già conquistato tre coppe di Lega con il Chelsea e potrebbe bissare a Wembley il successo della Community Shield contro il Leicester ad agosto: «La cosa più importante è che sia lo United a trionfare. In questo momento mi sento profondamente legato al mio club», le parole di Mourinho. Se il portoghese vince, raggiunge Alex Ferguson e Brian Clough nella classifica degli allenatori più medagliati della Coppa di Lega. Nei Red Devils, alla nona finale - 4 successi e 4 ko -, un'assenza pesante: Mkhitaryan, ko contro il Saint-Etienne mercoledì.

**PUEL** Il Southampton, approdato a Wembley senza incassare un gol, sarà ispirato dalla storica conquista della FA Cup nel 1976. In quell'occasione, i Saints superarono in finale proprio lo United. La banda di Puel ha eliminato Crystal Palace, Arsenal, Sunderland e Liverpool. L'allenatore francese, che porta l'ex juventino Caceres in panchina, ha indicato la strada: «La cornice sarà fantastica e faremo il possibile per dare una grande soddisfazione al nostro popolo, ma non dovremo lasciarsi suggestionare dall'atmosfera di Wembley. Concentrazione massima. Lo United è un grande avversario».

bold

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEICESTER

# I tifosi con Ranieri: domani sit-in di protesta

● Cori per il tecnico al ristorante. Vardy sui social: «Io non c'entro con il suo esonero»

CORRISPONDENTE DA LONDRA

Una marcia di protesta per contestare il licenziamento di Claudio Ranieri convocata da un ragazzino di 11 anni, Jack Stephens, da tre stagioni abbonato alle Foxes: ogni giorno si aggiunge una pagina alla saga del Leicester. Il sit-in è convocato

per domani, prima della partita contro il Liverpool. Partirà da una scuola e risponderanno all'appello anche gli adulti, a cominciare dalla famiglia di Jack. La passione popolare sta travolgendo l'allenatore italiano. Venerdì sera, una scena emozionante in un ristorante italiano dove Ranieri ha cenato con Paolo Benetti, Andrea Azzalin, la fidanzata di Azzalin e Eduardo Macia: quando i cinque si sono alzati dal tavolo per lasciare il locale, tutte le persone presenti hanno applaudito e intonato il nome del tecnico italiano. Ranieri era commosso. Anche ieri, di fronte al centro tecnico, altre testimonianze di solidarietà: cartelli pro-Ranieri e contro il



Il murale dedicato a Ranieri nel centro di Leicester AP

club, come quello mostrato da una signora di 60 anni. I proprietari del Leicester sono definiti «Giuda» per il tradimento commesso nei confronti del tecnico.

**GIUDA** In questa storia in tanti hanno recitato la parte dei volta-gabbana ed è singolare che i tre messaggi indirizzati a Ranieri siano firmati da tre giocatori che avrebbero partecipato alla congiura contro il tecnico: Vardy, Schmeichel e Mahrez. Il centravanti ha scritto su Instagram: «Le speculazioni secondo le quali sarei stato coinvolto nel suo esonero sono sbagliate, infondate e dolorose. Claudio ha sempre avuto il mio massimo rispetto. Quello che abbiamo raggiunto

con lui è incredibile. Ha creduto in me quando altri non mi avevano dato fiducia. L'unica colpa che mi riconosco è quella di non aver ottenuto i risultati in questa stagione. Auguro a Claudio le cose migliori per il futuro. Grazie per tutto quello che hai fatto».

**IL FUTURO** Ranieri, dopo i saluti alla squadra, è rientrato ieri sera a Roma e il suo desiderio è ora quello di prendersi un periodo di riposo. Superato questo momento, l'ex allenatore del Leicester tornerà in pista. Cina a parte, va tutto bene: Inghilterra, Spagna, Italia e Francia.

bold

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI FA MALE IL TITOLARE



Wayne Shaw, 45 anni

## Sutton: via Shaw E in porta ci va un difensore

● Maledizione portieri al Sutton. Dopo l'addio a Wayne Shaw, la riserva «oversize», contro il Torquay si è infortunato il titolare Worner e in porta è andato il difensore Downer. Il Sutton ha comunque vinto 3-2

Gianluca Spessot

**A**ncelotti 8 x 1000. Un pomeriggio da incorniciare per Carlo Ancelotti. Prima del fischio d'inizio riceve da Rummenigge una Brezel (il pane tipico bavarese) in formato XL e rimodellata per rappresentare il numero 1.000, ovvero le panchine collezionate in una fantastica carriera da allenatore. Poi il suo Bayern calpesta l'Amburgo con un incredibile 8-0! Nella conferenza stampa della vigilia carletto aveva scherzato come sempre: «Un numero che conferma che sono vecchio, ma sono pronto per le prossime mille». Una profezia?

**CHE TRADIZIONE** Con una squadra come quella di ieri, non resta che augurargli mille di questi giorni, anche se i bavaresi si sono trovati di fronte lo sparring partner ideale: compreso l'8-0 di ieri, il Bayern ha vinto le ultime 8 partite di campionato giocate in casa contro gli anseatici. Ancora più impressionante è la differenza reti: 45-3. Eppure Ancelotti ha voluto mettere in campo il Bayern migliore: forse per non rovinarsi la festa o semplicemente perché l'Amburgo veniva da una serie di 4 risultati positivi, compreso il sorprendente 3-0 sul campo del Lipsia.

**I MIGLIORI** Al Bayern serviva una vittoria convincente anche in campionato per dare un chiaro segnale alla concorrenza ma anche per mettere finalmente a tacere le polemiche seguite al pareggio strappato a Berlino in pieno recupero. E quindi niente rotazione. Unici assenti Boateng e Alonso, mentre Ribery si deve accontentare della panchina (problemi alla coscia lo hanno fatto stare fermo quasi un mese). A fianco di Vidal in mediana viene piazzato Alcantara ma quella dello spagnolo è la miglior stagione da quando indossa la maglia del Bayern e può fare la differenza ovunque. Dietro a Lewandowski c'è quindi di nuovo spazio per Müller.

**TRIS LEWA** Bastano 10' per capire che la brutta copia vista contro l'Hertha è rimasta nella capitale e che l'Amburgo rischia la solita goleada. La perenne ricerca della verticalizzazione e la continua pressione sulle corsie laterali (Lahm e Alaba) mettono gli ospiti alle corde. Tocca a Vidal rompere il ghiaccio con un tiro dal limite su bell'assist di Müller ma poi è il solito Lewandowski a salire in cattedra ed a chiudere la partita con una tripletta che gli permette di tornare in vetta alla classifica cannonieri insieme ad Aubameyang (autore di una doppietta). Fosse rimasto in campo, il polacco avrebbe forse



Carlo Ancelotti, Bayern, 57 anni e 1000 panchine in carriera EPA

# Bayern, Ancelotti devolve l'8x1000 al povero Amburgo

● Carletto festeggia la millesima panchina con l'8-0 «Giornata perfetta». Lewandowski 3 gol, Lipsia a -5

## 45-3

● il totale delle ultime 8 sfide fra Bayern e Amburgo in Bundesliga all'Allianz Arena: prima dell'8-0 di ieri, andando a ritroso, 5-0, 8-0, 3-1, 9-2, 5-0, 6-0 e 1-0

## 28

● i gol stagionali segnati in 32 partite con il Bayern da Robert Lewandowski: 19 in Bundesliga, 6 in Champions League e 3 in Coppa di Germania

potuto rimpinguare il suo bottino ma Ancelotti preferisce risparmiarlo. Dopo il gol di Alaba, spazio per Coman autore di una doppietta e di una buona prova nella mezz'ora giocata, mentre appare ancora in ombra Renato Sanches entrato 3' prima. Nel finale è Robben ad andare in gol dopo il solito movimento a rientrare, resta invece a secco Müller ma per il tecnico è il migliore in campo: fornisce due assist, provoca il rigore ed è decisivo nell'azione del 3-0.

«PERFETTO» Il vero protagonista è tuttavia Ancelotti: «Un giorno perfetto. Ho detto ai ragazzi di giocare bene per il mio anniversario ma non mi aspet-

tavo una prestazione simile e la ricorderò a lungo questa partita. Sono davvero contento e farò qualcosa per loro, anche se mercoledì giochiamo in Coppa contro lo Schalke».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

**22ª GIORNATA** Venerdì Wolfsburg-Werder 1-2. Ieri Bayern-Amburgo 8-0; Darmstadt-Augsburg 1-2; Friburgo-Dortmund 0-3; Leverkusen-Mainz 0-2; Lipsia-Colonia 3-1; Hertha-Eintracht 2-0. Oggi Ore 15.30: Ingolstadt-Monchengladbach. Ore 17.30: Schalke-Hoffenheim

**CLASSIFICA** Bayern 53; Lipsia 48; Dortmund 40; Hoffenheim e Hertha 37; Eintracht 35; Colonia 33; Leverkusen e Friburgo 30; Mainz 28; Augsburg 27; Schalke e Monchengladbach 26; Wolfsburg e Werder 22; Amburgo 20; Ingolstadt 18; Darmstadt 12

**BAYERN** 8

**AMBURGO** 0

**PRIMO TEMPO 3-0**  
**MARCATORI** Vidal al 17', Lewandowski su rig. al 24' e al 42 p.t.; Lewandowski al 9', Alaba all'11', Coman al 20' e al 24', Robben al 42' s.t.

**BAYERN (4-2-3-1)** Neuer; Lahm (dal 22' s.t. Rafinha), Javi Martinez, Hummels, Alaba; Thiago Alcantara (dal 15' s.t. Coman), Vidal; Robben, T. Müller, Douglas Costa; Lewandowski (dal 12' s.t. Renato Sanches).

**PANCHINA** Ulreich, Bernat, Kimmich, Ribery.  
**ALLENATORE** Ancelotti.  
**ESPULSI** nessuno.  
**AMMONITI** nessuno.

**AMBURGO (4-2-3-1)** Adler; Sakai, Djourou, Mavraj, Douglas Santos; Jung, Wallace; N. Müller (dal 17' s.t. Hunt), Holtby, Kostic (dal 27' s.t. Waldschmidt); Gregoritsch (dal 15' s.t. Ekdal).

**PANCHINA** Mickel, Ostrzolek, Diekmeier, Wood.  
**ALLENATORE** Gisdol.  
**ESPULSI** nessuno.  
**AMMONITI** Douglas Santos per gioco scorretto.

**ARBITRO** Dankert  
**NOTE** spettatori 75.000 circa. Tiri in porta 12-1. Tiri fuori 4-2. Angoli 4-4. In fuorigioco 2-2. Recuperi: p.t. 1'; s.t. 0'.

SPAGNA

# Simeone fa 300 contro il Barça: «Restano i migliori»

● Il Cholo sulla crisi blaugrana: «Non ci credo, confidano nella rimonta, avranno entusiasmo»

Davide Longo

**C**on quei precedenti poco rassicuranti (2 sole vittorie, 7 pareggi e 11 sconfitte in 20 partite) Diego Simeone avrebbe probabilmente preferito tagliare oggi il traguardo delle 300 partite sulla panchina dell'Atletico con un avversario più comodo rispetto al Barcellona. E quando qualcuno gli fa notare che dalle ultime uscite questa non appare la versione più terribile dei blaugrana, lui scuote la testa: «Secondo me continua a essere la miglior squadra del mondo. Hanno vinto 8 titoli con Luis Enrique, hanno giocato sempre ad alti livelli, una partita storta capita a tutte le squadre».

**SIVIGLIA IN VETTA** La sconfitta del Real a Valencia ha risvegliato una Liga che fino a una settimana fa sembrava un monologo dei blancos. Ieri ne ha approfittato subito il Siviglia di Sampaoli che con Mercado e Iborra ha ribaltato il Betis nel derby agghiacciante per una notte la vetta della classifica, in attesa della trasferta del Real a Vila-Real. «La Liga dipende sempre da quello che fanno Real e Barça - prosegue il Cholo - perché sono superiori a tutti. Ma le cose stanno migliorando: dopo che l'Atletico ha vinto il campionato, ci sono squadre che sognano di farlo come il Sivi-

## 20

● le partite di Simeone contro il Barça: dopo il Real (21) è la squadra che ha affrontato più volte nelle 299 panchine all'Atletico Madrid

## 267

● le presenze di Koke nelle 299 panchine di Simeone: è il giocatore più utilizzato dal Cholo all'Atletico. Dietro di lui Gabi (262) e Juanfran (255)



Diego Simeone, 46 anni AP

glia e altre come Villarreal e Real Sociedad che crescono. Noi pensiamo solo a questa partita, sono 3 punti contro un avversario diretto, che sia per il terzo posto o qualcosa di più».

**LUIS ENRIQUE NERVOSO** Concentrato ma sereno, ben diverso dal tessissimo Luis Enrique, che dopo il k.o. tecnico di Parigi deve puntare tutto sulla Liga. «Mancano ancora molte giornate - dice l'ex romanista - e vincere è difficile per tutti, ci saranno ancora sorprese». Le speranze di rimonta passano attraverso un successo al Calderon: «Abbiamo affrontato molte volte l'Atletico e ci saranno le difficoltà di sempre. Chi prenderei dall'Atletico? Nessuno, mi piace la mia squadra così com'è, preferisco sfruttare le virtù della mia rosa».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

**24ª GIORNATA** Venerdì Las Palmas-Real Sociedad 0-1 Ieri Alaves-Valencia 2-1; Betis-Siviglia 1-2; Leganes-Deportivo 4-0; Eibar-Malaga 3-0 Oggi Espanyol-Osasuna (ore 12, Fox Sports), Atletico-Barcellona (ore 16.45, Fox Sports Plus), Athletic-Granada (ore 18.30, Sky Calcio 10), Sporting-Celta (ore 18.30, FSP), Villarreal-Real Madrid (ore 20.45, FS)

**CLASSIFICA** Real Madrid\* e Siviglia 52; Barcellona 51; Atletico Madrid 45; Real Sociedad 44; Villarreal 39; Eibar 38; Athletic 35; Celta\* e Alaves 33; Espanyol 32; Las Palmas 28; Malaga e Valencia 26; Betis\* 24; Leganes 21; Deportivo\* 19; Gijon e Granada 16; Osasuna 10 \*una partita in meno

FRANCIA

# Glik-Fabinho, Monaco avanti Psg a Marsiglia: deve vincere

Alessandro Grandesso  
PARIGI

**D**i questi tempi, un anno fa, non c'era più storia. Il Psg di Ibrahimovic regnava sovrano sulla Ligue 1, lasciando al Monaco soltanto le briciole. Quest'anno invece i parigini sono costretti a inseguire. E a vincere stasera a Marsiglia per non lasciar sfuggire i monegaschi che al titolo ormai ci credono apertamente, grazie al +6 in classifica. Primo posto con bottino di punti record per il club del Principa-

to dopo 27 turni, consolidato ieri a Guingamp. Successo non esuberante nei contenuti, ma concreto con una spaccata su cross da palla inattiva di Glik (24' p.t.), al quinto sigillo francese, e un cucchiaio di Fabinho su rigore, procurato dalla nuova stellina Mbappé (41' s.t.). Inutile la riduzione di Didot al 90'.

**OBBLIGO VITTORIA** Così, il Psg di Verratti, scavalcato pure dal Nizza e senza Motta infortunato, può solo vincere contro la squadra di Garcia che all'andata all'esordio impose lo 0-0



Kamil Glik, 29 anni, 5 gol REUTERS

barricandosi in difesa. Stavolta, il Marsiglia dalle ambizioni rinnovate grazie al mercato invernale che ha portato la stella Payet, se la gioca a testa alta. Anche perché al Velodrome si va verso il record di spettatori, oltre quota 65.148, per una gara seguita in 170 paesi.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

**27ª GIORNATA** Venerdì Nantes-Digione 3-1; Nizza-Montpellier 2-1 Ieri Guingamp-Monaco 1-2; Angers-Bastia 3-0; Lilla-Bordeaux 2-3; Nancy-Tolosa 0-0; Rennes-Lorient 1-0 Oggi Ore 15: Saint Etienne-Caen Ore 17: Lione-Metz (Premium Sport 2) Ore 21: Marsiglia-Paris Saint Germain (Premium Sport 2)

**CLASSIFICA** Monaco 62; Nizza 59; Psg 56; Lione\* 43; Bordeaux 42; St. Etienne, Marsiglia 39; Rennes 36; Tolosa 35; Guingamp 34; Nantes\* e Angers 33; Montpellier 32; Lilla 29; Caen, Nancy e Metz\* 28; Digione 27; Bastia\* 23; Lorient 22 \*una partita in meno

TACCUINO

**OLANDA**  
**Scontro al vertice Feyenoord-Psv**

● AMSTERDAM In Olanda fari puntati sul big match della 24ª giornata, Feyenoord-Psv, alle 14.30. Il Feyenoord comanda con 60 punti, il Psv è terzo a 52. Potrebbe approfittarne l'Ajax che ospita l'Heracles.  
**CLASSIFICA** (prime pos.): Feyenoord 60; Ajax 55; Psv 52; Utrecht 37; Alkmaar 36; Twente 34.

**PORTOGALLO**  
**Porto, c'è il derby contro il Boavista**

● OPORTO Dopo la sconfitta con la Juve in Champions, il Porto è impegnato stasera nel derby col Boavista (ore 21.15)

nella 23ª giornata. È obbligato a vincere perché in uno degli anticipi il Benfica ha sconfitto 3-1 il Chaves e ha allungato in classifica (con una gara in più). E il campionato sembra ormai un obiettivo molto più alla portata della Champions.  
**CLASSIFICA** (prime pos.): Benfica 57; Porto 53; Sporting 47; Vitoria Guimaraes 39; Braga 38.

**TURCHIA**  
**Stracittadina a Istanbul Galatasaray-Besiktas**

● ISTANBUL Derby infuocato a Istanbul oggi nella 22ª giornata. Galatasaray-Besiktas. Con i padroni di casa obbligati a vincere. **CLASSIFICA** (prime pos.): Besiktas 47; Basaksehir 43; Galatasaray 40.

Bye bye  
 scuola.  
 lo vado al  
**GAZZETTA**  
 Summer  
**CAMP.**



## Gazzetta **SUMMER CAMP**

REGALA AI TUOI FIGLI UNA **VACANZA INDIMENTICABILE.**

Hai un figlio tra i **6 e i 17 anni**? La Gazzetta dello Sport ti offre la possibilità di fargli vivere un'avventura indimenticabile, al mare o in montagna, a partire da **450 euro**. Scegli tra le diverse opzioni: **Camp Multisport**, con tante e diverse discipline sportive, **Camp Tematici**, dedicati a fotografia, cucina, scienza, droni e scrittura o **Camp Tecnici**, per approfondire la conoscenza dello sport preferito.

OFFICIAL PARTNER



IN COLLABORAZIONE CON

scopri tutto su [gazzettasummerncamp.it](http://gazzettasummerncamp.it)

Dopo la vittoria a Napoli

# L'ATALANTA IN VOLO FAVOLA ITALIANA NULLA DI CASUALE

**IL COMMENTO**  
di **LUCA CALAMAI**


**B**ella come una Dea. Anche il calcio italiano ha la sua favola da raccontare. Ed è curioso che tutto questo avvenga pochi giorni dopo l'incredibile allontanamento di Ranieri dalla panchina del Leicester. L'Atalanta espugna il San Paolo e si porta a tre punti dalla zona Champions. Non c'è niente di casuale nell'impresa dei ragazzi di Gasperini che sembrano diventati addirittura più forti dopo la cessione, a peso d'oro, di Gagliardini all'Inter. La Dea ha un grande allenatore, corre a cento all'ora, propone ripartenze micidiali con cinque-sei uomini, ha talenti in ogni angolo del campo che sono tanti assenti in bianco in mano alla famiglia Percassi e non ha nessuna intenzione di tornare nella normalità. Basta vedere la ferocia con la quale i bergamaschi raddoppiano e triplicano su ogni avversario. Anche quando, come a Napoli, sono rimasti in dieci.

E' una bella storia di pallone. Che dimostra come a volte sia possibile dribblare realtà che sembrano ormai padrone del calcio. Parliamo di bacini d'utenza, monte stipendi, diritti tv, merchandising, visibilità internazionale. Godiamoci questa Atalanta che dimostra come lavorare bene sui settori giovanili (e avere poi il coraggio di lanciare i talenti che si creano) sia il vero segreto per competere con avversari che sembrano giganti. Nel caso del Napoli visto ieri al San Paolo, giganti d'argilla. A proposito, questa sconfitta rende ancora più complicata la marcia di avvicinamento dei partenopei alle prossime sfide. Dalla semifinale di Coppa Italia contro la Juve, al

ritorno di Champions contro il Real passando per il confronto di campionato con la Roma. Il Napoli si gioca tanto in questo finale di stagione. Anche in prospettiva. Poi, a bocce ferme sarà obbligatorio rivalutare le scelte delle ultime due campagne acquisti. Qualcosa non torna. E' giusto ammetterlo.

Chi invece non sbaglia un colpo è la Juve. La società bianconera ha cominciato il sabato godendosi la doppietta decisiva di Caldara, già acquistato da Marotta (resterà ancora un anno a Bergamo) e i numeri del giovane Spinazzola, pure lui di proprietà del club bianconero. Poi, battendo l'Empoli ha portato a dieci punti il suo vantaggio in classifica. In attesa di Inter-Roma di stasera. Sembra tutto scontato nel cammino della Juve. Un senso di «normalità» che gela la voglia di rimonta dei rivali. Certo, battere in casa l'Empoli non ha niente di epico. Ma anche questo risultato dimostra come la squadra di Allegri sia capace di trovare sempre le giuste motivazioni. La Juve vince quando deve vincere. E nelle difficoltà non va mai in crisi. E' questo che la rende diversa. Perché i bianconeri qualche problema lo hanno avuto in questa stagione. Gli infortuni di alcuni giocatori importanti, le difficoltà iniziali di Dybala, un allenatore (Allegri) che non nasconde di essere corteggiato da altri club, una formula tattica scelta anche per placare qualche malessere dentro lo spogliatoio e, infine, la tribuna punitiva per Bonucci. In altre realtà sarebbe bastato molto meno per ingolfare il motore. La Juve invece viaggia spedita verso il sesto titolo consecutivo. Oggi tocca a Inter-Roma. I giallorossi si rifiutano di consegnare a febbraio lo scudetto alla Juve e i nerazzurri, dopo la sconfitta del Napoli, hanno un motivo in più per coltivare il sogno Champions.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

di Valerio Marini



Twitter



ROBERTO MANCINI

Allenatore

● Ormai sono in ballo... e balliamo! Arrivo @milly\_carlucci #BallandoConLeStelle @robymancino



FABIO CANNAVARO

Allenatore

● Siamo pronti!!! Next stop China #Tianjin #quanjian #china @fabiocannavaro



FABIO FOGNINI

Tennista

● Tanti auguri di buon compleanno mamma @flavia\_pennetta @fabiofogna



Due secondi posti in Coppa

# LA NEVE E' SCIOLTA? NO, ARRIVA IL BELLO CON FILL E CURTONI

**NON SOLO CALCIO**  
di **FAUSTO NARDUCCI**

 email: fnarducci@rcs.it  
twitter: @Ammapp1


«La neve si è sciolta». Nei corridoi della Gazzetta (ma immaginiamo di tutti i giornali) era la risposta, meno ironica di quello che può sembrare, che arrivava ogni volta che si cercava di proporre l'importanza di un podio azzurro dello sci nella fase post-olimpica e post-iridata. Un po' come a voler sottolineare che, nonostante ci fosse una buona fetta del calendario di Coppa ancora da disputare, quel che importa della stagione, nel bene o nel male, era già stato messo alle spalle. Si trattava innanzitutto di una errata informazione meteorologica: non solo la neve sulle Alpi resiste, ma i movimenti turistici e l'interesse degli appassionati di sci non si esauriscono certo con l'appuntamento clou della stagione. Ma soprattutto si trattava di una palese ingiustizia per tre categorie di sciatori: quelli delusi da Mondiali e Olimpiadi, che proprio tra febbraio e marzo cercano da sempre l'occasione di riscatto; i grandi infortunati, che erano entrati in condizione in ritardo, e soprattutto gli atleti in lizza per la Coppa e le Coppette del Mondo.

Andatelo a dire per esempio a Peter Fill che la sua rincorsa finale alla coppa di discesa vinta l'anno scorso non importava più a nessuno. Per la verità, con l'alta specializzazione dei giornali, il giudizio negativo sull'ultima parte della stagione dello sci negli ultimi anni si è mitigato e la conferma sta venendo proprio dal weekend in corso. In casa azzurra fa eccezione Sofia Goggia, parzialmente appagata dal bronzo in gigante ai Mondiali, che infatti è

uscita di scena prima della fine sia nella combinata sia nel superG di Crans Montana. Ma due delle sue compagne di squadra hanno dato un senso alla stagione proprio in questo scampolo di Coppa. Venerdì Federica Brignone ha scaricato tutta la rabbia accumulata a St. Moritz per conquistare in combinata il secondo successo stagionale e il quarto in Coppa, così da eguagliare la illustre madre, che si è affannata a dire che si sente già superata dalla figlia. Ieri Elena Curtoni, che non è figlia ma sorella d'arte, in superG col secondo posto alle spalle della imbattibile Stuhec, ha addirittura centrato il suo miglior piazzamento di sempre (dopo due terzi posti) rinverendo a 26 anni i fasti giovanili e uscendo definitivamente dall'orbita della sorella Irene. E oggi in combinata i podi femminili stagionali potrebbero già toccare quota 17.

Forse non sono risultati da far tremare i polsi, come sarebbe successo con un oro iridato, ma la neve non può essere dichiarata sciolta neanche in campo maschile, dove con il secondo podio (il 18° in carriera) a Kvitfjell di Peter Fill nella stessa giornata e la possibilità di ripeterci oggi in superG siamo tornati in corsa per eguagliare il massimo dei podi stagionali che era stato fissato a 29 nella stagione d'oro 1996-97. Peccato soltanto che a precedere Fill (per 8 centesimi) ci sia proprio il rivale per la Coppetta Kjetil Jansrud. Quando manca soltanto la finale di Aspen, ora la coppa di specialità che l'altoatesino aveva orgogliosamente portato a casa l'anno scorso vede il norvegese con 33 punti di vantaggio sull'azzurro. Ma, per fortuna di Peter, la neve della Coppa del Mondo non si scioglierà fino al 19 marzo con la finale di slalom ad Aspen. In fondo i più arrabbiati a St. Moritz sono stati proprio i discesisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fenomeno del rapido innalzamento delle temperature

## INCIDENTI IN MONTAGNA, COLPA ANCHE DEL RISCALDAMENTO

**L'AVVENTUROSO**  
di **REINHOLD MESSNER**


**I**n passato sulle Alpi il mese di febbraio era garanzia di temperature rigide. Ma il riscaldamento globale, che sta sciogliendo i ghiacciai quasi in ogni parte

della Terra, oggi riserva continui sconvolgimenti. Spesso imprevedibili. Come a esempio il rapido innalzamento delle temperature in poche ore: nelle scorse settimane è avvenuto anche in alta montagna. Il che probabilmente è stato concausa delle varie disgrazie avvenute e che hanno fatto discutere perché fra le vittime c'erano alpinisti esperti.

A Tignes, in Francia, e sul monte Chauberton,

sul confine con la Valsusa e a oltre 3000 metri di quota, valanghe hanno ucciso persone che scivano fuori pista. La seconda pare sia stata causata da una placca a vento, cioè neve accumulata in zone ristrette da violente correnti. La massa di neve caduta non era grande, ma ha fatto precipitare tre scialpinisti. A La Grave, in Francia, e a Gressoney gli incidenti sono avvenuti su cascate ghiacciate. Nel primo, due scalatori spagnoli, colpiti da frammenti di ghiaccio, sono precipitati. Nel

secondo si è staccato proprio un intero pezzo di cascata, uccidendo quattro italiani che erano ancora alla base. La cascata di questa disgrazia è ben conosciuta. Ho letto che quel giorno era esposta al sole, ma soltanto chi era presente può sapere qual era il suo stato. Oggi, per qualsiasi tipo di incidente, scatta la ricerca a ogni costo delle responsabilità. Però in montagna ciò non ha molto senso. Chi ci va e per scalare o sciare si allontana dalle infrastrutture, cioè dalle piste e dalle funivie, fa una scelta che comporta, inevitabilmente, anche il rischio della vita, perché nella natura selvaggia non tutto è sempre prevedibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta Sportiva

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

 DIRETTORE RESPONSABILE  
**ANDREA MONTI**  
andrea.monti@gazzetta.it

 VICEDIRETTORE VICARIO  
**Gianni Valentini**  
gvalentini@gazzetta.it

 VICEDIRETTORI  
**Pier Bergonzi**  
pbergonzi@gazzetta.it  
**Stefano Cazzetta**  
scazzetta@gazzetta.it  
**Andrea Di Caro**  
adicaro@gazzetta.it  
**Umberto Zapelloni**  
uzapelloni@gazzetta.it

 PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
**Urbano Cairo**

 CONSIGLIERI  
**Mario Capparelli,**  
**Carlo Cimbi,**  
**Alessandra Dalmonte,**  
**Diego Della Valle,**  
**Veronica Gava,**  
**Gaetano Micciché,**  
**Stefania Petruccioli,**  
**Marco Pompignoli,**  
**Stefano Simonacchi,**  
**Marco Tronchetti Provera**

RCS MediaGroup S.p.A.

 Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano  
Responsabile del trattamento dati  
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti  
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

 ©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo  
quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici,  
meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà  
perseguita a norma di legge

 DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA  
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821  
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

 SERVIZIO CLIENTI  
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola  
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

 PUBBLICITÀ  
RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
DIR. PUBBLICITÀ  
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848  
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

 RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg  
- 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.  
02.6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. - Via  
Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel.  
06.68828917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. -  
Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel.  
049.8704959 • Tipografia SEDIT - Servizi  
Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026  
MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società  
Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale  
Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel.  
095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro  
Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.  
070.60131 • BEA printing srl - 16 rue du Bosquet  
- 1400 NIVELLES (Belgio) • CTC Coslada - Avenida  
de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) •  
Miller Distributor Limited - Miller House, Airport  
Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta •  
Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208  
Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia -  
Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO

 C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP  
S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

 Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare  
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

 INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI  
Tel. 02.63798511 - email: linea.apertagrcs.it

 Testata registrata presso il  
tribunale di Milano n. 420  
dell'1 settembre 1948  
ISSN 1120-5067

 CERTIFICATO ADS N. 8309 DEL 3-2-2017  
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

 La tiratura di sabato 25 febbraio  
è stata di 361.135 copie

COLLATERALI

 \*con Libro Simone Moro € 11,49 - con Libro Baggio €  
7,49 - con Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,00 -  
con DVD Bianconeri Juventus Story € 14,49 - con  
Fumetti Western N.2 € 5,49 - con Batman e Wonder  
Woman DVD N. 3 € 12,49 - con Disney English 2017 N.  
4 € 9,49 - con Cannavacciuolo N. 7 € 11,49 - con Dylan  
Dog I Maestri della Paura N. 7 € 5,49 - con English da  
Zero N. 9 € 12,49 - con Tin Tin N. 9 € 9,49 - con Ufo  
Robot 2016 N. 9 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N.  
17 € 7,40 - con Orfani N. 18 € 4,00 - con Peanuts N. 24  
€ 6,49 - con Libri Western N. 30 € 7,40 - con Bud  
Spencer N. 31 € 11,49 - con Thorvald N. 39 € 4,49 - con  
Civil War N. 43 € 10,49 - con One Piece N. 45 € 11,49 -  
con Dragon Ball GT N. 59 € 11,49 - con Blake e  
Mortimer N. 61 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 32 €  
14,49 - con F 1 Auto Collection N. 63 € 14,49 - con  
Fumetti Star Wars N. 70 € 11,49 - con The Walking  
Dead N. 24 € 6,49

ARRETRATI

 Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.  
e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A  
03069 33521 6010030455. Il costo di un arretrato è pari al  
doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

## Il Frosinone saluta e va Ancora a secco il Verona

● Marino vince con un rigore contestato e allunga a +5 sulle terze Pecchia perde di nuovo in trasferta e da tre gare non trova il gol

Gaetano Imparato  
INVIATO A FROSINONE

Il Verona si sgretola sotto i colpi d'un Frosinone che per un'ora lo tiene in pugno ed è sempre più primo in classifica. La curva fa i conti e intona «la capolista se ne va»: con il +5 sulle terze (Benevento e lo stesso Hellas) difficile darle torto. La crisi di rendimento dei veneti è evidente. Sempre più giù in classifica, sorpassati anche dalla Spal. Nelle ultime 6 trasferte 5 sconfitte, mai successo che in tre gare non segnasse un gol: numeri da disastro, non da chi in B si ritiene di passaggio. Lo stop del Matusa è duro da digerire, sa di veleno e rimpianti. Pazzini e i suoi sembrano solo due palle-gol negli ultimi 20' con Franco Zuculini, quando il Frosinone arretra, cala, ma la prima ora di gioco è un pianto greco. Maiello e soci potrebbero segnare minimo altre quattro volte se Dionisi non spreca con un cucchiaio e un tiro affrettato due palle gol nitide (23' p.t. 20' s.t.) e Nicolas non volasse a deviare un pallone spedito di testa da Daniel Ciofani nell'angolino.

**CORSI E RICORSI** Proprio vero, la vendetta va servita fredda. Marino la porta in tavola come il più cinico degli chef. Un rigore (molto dubbio per la verità) gli spiana la strada verso una vittoria ineccepibile: Maiello ha la palla al piede, quando tira trova la punta della scarpetta di Rumolo che gli aveva appena sfilato la sfera. Al primo impatto sembra sgambetto, in pratica è uno scippo regolare che Chiffi sanziona, aiutato nell'errore dai collaboratori. Ciofani dal dischetto non sbaglia, non segnava da dicembre. Sì, vendetta, perché all'andata proprio Marino si lamentò per due rigori ritenuti inesistenti; pareggia il tutto un gomito largo di Ariaudo (21' p.t.) su bordata



Daniel Ciofani, 31: sotto la maglia la scritta «Bomber inside» L'ESPRESSO

### IL MIGLIORE



● MAIELLO  
CENTROCAMPISTA DEL FROSINONE

ravvicinata d'un veronese, altro episodio da moviola e penalty (non concesso).

**RIMEDI** Pecchia aveva cambiato assetto, sfoggiando una inedita difesa a tre (a 5 per la pressione degli esterni ciociari): moduli a specchio. Romulo in mediana, Luppi in panca, Cappelluzzo con Pazzini in attacco, dove Fares gioca alto, a sprazzi a disegnare un 3-4-3. Marino inserisce solo Matteo Ciofani: esterno in mediana. Prevede un Verona attaccabrighe sul lato,

<b>FROSINONE</b>	<b>1</b>
<b>VERONA</b>	<b>0</b>

**PRIMO TEMPO 1-0**  
**MARCATORE** D. Ciofani su rigore al 15' p.t.

**FROSINONE (3-5-2)**  
Bardi; Terranova, Ariaudo, Krajnc; M. Ciofani, Sammarco (dal 35' s.t. Gori), Maiello, Soddimo (dal 46' s.t. Frara), Mazzotta; D. Ciofani, Dionisi (dal 44' s.t. Kragl).  
**PANCHINA** Zappino, Crivello, Russo, Mokulu, Pryyma, Fiamozzi.  
**ALLENATORE** Marino.

**VERONA (5-3-2)**  
Nicolas; Fares (dal 10' s.t. F. Zuculini), Ferrari, Caracciolo, Boldor, Souprayen; Bessa (dal 49' s.t. Luppi), B. Zuculini, Romulo; Pazzini, Cappelluzzo (dal 25' s.t. Ganz).  
**PANCHINA** Coppola, Bianchetti, Troianiello, Fossati, Stefanec, Tupta.  
**ALLENATORE** Pecchia.

**ARBITRO** Chiffi di Padova.  
**ESPULSI** nessuno.  
**AMMONITI** Bessa (V), Ferrari (V) e Krajnc (F) per gioco scorretto, Dionisi (F) per comportamento non regolamentare.  
**NOTE** paganti 625, incasso di 13.086,95 euro; abbonati 5.015, quota di 34.589 euro. Tiri in porta 5-3. Tiri fuori 3-4. In fuorigioco 2-2. Angoli 3-4. Recuperi: p.t. 0', s.t. 5'.

tre punte, meglio un difensore che Fiamozzi. Teoria e pratica non proprio gemelle, Verona cambia pelle, il Ciofani difensore deve scendere, fino a giocare al fianco del fratello bomber. Il Frosinone fa il padrone, al Verona riesce poco o nulla. A Pecchia riesce l'aggiustamento in corsa, nella ripresa: 3-4-1-2 e 3-4-3 finale. Prima Bessa dietro le punte poi Franco Zuculini a destra, bravo a firmare i due brividi veri in ciociaria. Ma non basta. Non serve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE PAGELLE di G.IM.

DANIEL CIOFANI: UNA RETE E TANTO ALTRO PAZZINI FA POCO, CAPPELLUZZO IMPALPABILE

**FROSINONE 7,5**

**BARDI 6,5** Salva i tre punti su Zuculini in uscita ed è sempre pronto. Reattivo.

**TERRANOVA 6,5** Vita facile con Cappelluzzo, lavora di più su Zuculini. Preciso, leggero calo nel finale.

**ARIAUDO 6,5** Due chiusure da lode, una di gomito a rischio rigore. In elevazione non patisce Pazzini e i suoi salti.

**KRAJNC 6,5** Forza, anticipo, determinazione.

**M.CIOFANI 6,5** Difensore vestito da esterno di mediana. Marca da par suo e spinge da fluidificante scafato.

**SAMMARCO 7** La mediana gira come un cronometro, tanti i suoi meriti. (Gori s.v.)

**MAIELLO 7,5** Guadagna il rigore, dirige la manovra, fa girare il tutto e impartisce ordine e tempi. Impeccabile, sempre più leader nel cuore del gioco ed è arrivato solo...ieri.

**SODDIMO 7** Di forza e di classe. Di sciabola e fioretto. Palla attaccata al piede, bene in ripiego. (Frara s.v.)

**MAZZOTTA 7** Giganteggia sulla sua fascia. Un guerriero che sa anche osare se serve.

**D.CIOFANI 7** L'ultimo rigore l'aveva sbagliato col Brescia. In più un assist al bacio per Dionisi e un gol di testa negatogli da Bardi.

**DIONISI 5,5** Litiga con Souprayen, rischia il rosso, spreca due palle gol da urlo. Ha fatto di meglio in passato, fosse rimasto sereno gli sarebbe venuto tutto più facile. Ma come sempre è imprevedibile. (Kragl s.v.)

**ALL. MARINO 7** Difesa imbattuta da 5 gare: gli hanno dato a gennaio Maiello, Terranova e Krajnc e ha sorpassato tutti quadrando il cerchio ciociaro. Il 3-5-2 che cambia pelle a gara in corso, con Soddimo-Maiello-Sammarco pronti a servire le punte, sta diventando micidiale.

**5,5**

**CHIFFI** Sul rigore sanziona eccessivamente l'intervento di Romulo, che comunque allarga la gamba e fa cadere Maiello. Attenuante: l'errore diviso coi collaboratori.

Tirchio nelle ammonizioni, per poco non gli sfugge di mano la gara.  
**PRENNA 5,5-SANTORO 5,5**

### MARINO

#### «Ora siamo migliorati in difesa»

● **FROSINONE (m.d.r.)** Gioie e stilette. Daniel Ciofani punge gli scettici: «Al rigore ho sentito mormorare il pubblico quando sono andato sul pallone, è scandaloso. Non hanno memoria? Si dimentica in fretta». L'ultimo penalty lo sbagliò in casa col Brescia, ieri ha interrotto un digiuno di gol che durava da dicembre.

Marino è soddisfatto, ma con moderazione: «Si cresce, non credo che l'attacco abbia problemi. Prima concedevamo qualcosa, ora siamo molto migliorati nella fase difensiva. Ma è anche vero che in area avversaria dovremo essere più cinici». Poi scherza: «Alla mia età vorrei evitare di soffrire fino all'ultimo minuto».

### IL TECNICO IN CRISI

## Ma Pecchia è positivo: «E' mancata la rabbia»

● Nel Frosinone aveva giocato, adesso riconosce: «Questa sconfitta, contro la capolista, non fa male come altre»

INVIATO A FROSINONE

L'interrogativo serpeggia a fine gara, col Verona sulla strada di casa: Pecchia rischia o no? Se ne riparerà dopo la gara al Bentegodi con la Ternana di martedì e la trasferta di domenica a Brescia. Del resto, il turno infrasettimanale non dà tempi comodi per quella che non sarebbe una... manovrina da varare a cuor leggero, e che tutti smen-

tiscono. «Nessun esonero». Il Pecchia che entra in sala stampa è un po' scapigliato, scosso: solo 5 punti nel 2017 (3 stop, una vittoria e due pari) pesano come un macigno sul morale e appesantiscono lo sguardo. E pensare che, proprio a Frosinone, forse è iniziata la sua carriera da... allenatore. Una foto d'archivio lo ritrae quando, giocando per il club di Stirpe nel 2007-08 (torneo culminato con la retrocessione), era in piedi a bordo campo e indicava

ad un compagno la posizione da prendere, mentre Cavasin - tecnico di allora - assestava in campo gli altri. Vice allenatore sin dall'ora, come a Napoli con Benitez. Come lo stesso Stirpe ricordava in settimana: «Capimmo tutti subito che era destinato alla panchina, non certo a smettere del tutto dopo il calcio giocato».

**SGAMBETTO** Sarà, ma la scoppola che ha beccato a Frosinone è il classico scontro diretto che lascia pochi margini alla fantasia e poco spazio agli alibi. «Noi male per un'ora, quella iniziale? La prima palla gol è stata nostra, poi il rigore ha fatto saltare un po' di cose, specie



Le proteste dei giocatori del Verona con l'arbitro Chiffi D'ANNIBALE

gli equilibri». Avrà fatto saltare i piani, forse, ma non ha nascosto come poca rabbia, poca cattiveria, poca smania avevano i suoi in campo specie pensando a come c'era da risalire china e classifica, con la Spal in vantaggio sul Perugia quasi subito. «Abbiamo concesso solo due ripartenze, quelle di Dionisi. Occorreva più cattiveria, essere più rabbiosi. Ma m'è piaciuta, nei miei, la voglia di battersi. Questa sconfitta, contro la capolista, non fa male come altre». A Sky si lamenta del rigore concesso, poi sale sul bus e torna al lavoro. C'è da battere la Ternana, non mollare. Ma a Frosinone, dove secondo alcuni è iniziata di fatto la sua carriera da tecnico, gli hanno tirato lo sgambetto che più di tutti oggi lo ha allontanato dalla A.

g.im.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# E' Spal da Serie A Floccari, un siluro affonda il Perugia

● L'attaccante si ripete, la chiude Schiattarella Scavalcata Benevento e Verona: Semplici in volo



Pasquale Schiattarella, 29 anni

**SPAL** 2

**PERUGIA** 0

**PRIMO TEMPO 1-0**  
**MARCATORI** Floccari al 37' p.t.; Schiattarella al 47' s.t.

**SPAL (3-5-2)** Meret; Bonifazi (dal 42' s.t. Gasparetto), Vicari, Cremonesi; Lazzari, Schiattarella, Castagnetti (dal 29' s.t. Schiavon), Arini, Costa; Floccari, Antenucci (dal 45' s.t. Finotto). **PANCHINA** Poluzzi, Silvestri, Del Grosso, Pontisso, Ghiglione, Zigoni. **ALLENATORE** Semplici.

**PERUGIA (4-3-2-1)** Brignoli; Del Prete, Volta, Monaco, Di Chiara; Brighi (30' s.t. Acampora), Ricci, Gnahoré (dal 13' s.t. Terrani); Dezi, Guberti; Di Carmine (26' s.t. Nicastro). **PANCHINA** Elezaj, Dossena, Belmonte, Forte, Mustacchio, Fazzi. **ALLENATORE** Bucchi.

**ARBITRO** Di Martino di Teramo. **ESPULSI** nessuno.

**AMMONITI** Floccari (S) per c.n.r.; Monaco (P) e Del Prete (P) per gioco scorretto; Terrani (P) per proteste.

**NOTE** paganti 3.737, incasso non comunicato; abbonati 4.231, quota non comunicata. Tiri in porta 3-5. Tiri fuori 5-2. In fuorigioco 1-0. Angoli 1-7. Recuperi: p.t. 2', s.t. 5'.

**Roberto Pelucchi**

INVIATO A FERRARA

L'otito incominciò a preoccuparsi: dopo Carpi, Frosinone e Crotone, un'altra squadra che non porterà più soldi di diritti tv - ma con un passato ben più nobile delle altre - minaccia di salire in A. Perché il calcio ha una logica e sul campo la Spal si sta meritando il secondo posto solitario (a -3 dalla capolista Frosinone), raggiunto con una vittoria tanto pesante quanto sofferta.

**SPAL CONCRETA** Il Perugia avrebbe meritato il pari, il 2-0 è passivo troppo pesante. Alla fine, la differenza l'ha fatta Sergio Floccari, giocatore che in B appare sprecato. Sia per il peso che dà all'attacco, sia per l'intelligenza tattica, sia per l'umiltà che mette anche quando c'è da difendere. Il suo sinistro da 20 metri è stato l'eurogol sulla quale la Spal ha edificato lo scatto verso la promozione. E il 2-0 di Schiattarella è arrivato sui titoli di coda, in

contropiede, dopo che il Perugia aveva prodotto il massimo sforzo per pareggiare. Anche i numeri certificano la grandezza della Spal, che ha perso una sola delle ultime 16 partite (a Vercelli il 13 dicembre, poi 9 vittorie e 6 pareggi) e non incassa gol da 292 minuti (l'ultimo da Favilli dell'Ascoli); in casa è la squadra che ha segnato più gol (29) e che in assoluto ha perso di meno (5 volte).

**PERUGIA, MANCA IL GOL** È stato un bel Perugia, che oltre

**IL MIGLIORE**



● **FLOCCARI**  
ATTACCANTE DELLA SPAL

ad aver creato gioco ha impedito alla Spal di ragionare, costringendola a commettere più errori del solito. Per contrastare la squadra di Semplici, gli avversari sono spesso costretti a cambiare sistema di gioco. Così ha fatto anche Bucchi, che ha inserito Gnahoré a centrocampo e avanzato Dezi, bravo a muoversi alle spalle di Di Carmine insieme a Guberti. Il Perugia, con il movimento continuo di tutti i giocatori di attacco e centrocampo, ha fatto pensare la Spal per mezz'ora. Meret ha deviato in angolo un tiro di Di Carmine, poi un paio di errori di Arini e Vicari nelle vicinanze dell'area hanno permesso agli umbri di farsi minacciosi. Semplici è stato costretto a passare al 4-4-2 ed è arrivata la svolta: al 37' Schiattarella ha allargato per Floccari, che ha resistito alla carica di Brighi e con un sinistro geniale ha fulminato l'immobile Brignoli. Il Perugia della ripresa è stato ancora più feroce e il pari non è arrivato soltanto per le grandi parate di Meret su Ricci e Dezi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE PAGELLE** di RO.PE.

**L'AZZURRO FA BENE A MERET E BONIFAZI BRIGNOLI INCERTO, GUBERTI SCATENATO**

**SPAL** 7

**PERUGIA** 6,5

**MERET 7** Fresco di stage con Ventura, devia in angolo un tiro ravvicinato di Di Carmine in avvio. Nel secondo tempo stoppa Dezi, si allunga per arponare un diagonale velenoso di Ricci.

**BONIFAZI 7** Un altro giovane in prova con la Nazionale che si dimostra degno di tanta considerazione. Al netto di una sbavatura in avvio di ripresa, dalla sua parte non si passa. Quando esce si merita la standing ovation. (Gasparetto s.v.)

**VICARI 6,5** Primo tempo complicato: si lascia scappare Di Carmine e poi perde un pallone che il Perugia non sfrutta. Si riscatta nella ripresa.

**CREMONESI 6,5** Nonostante la pressione perugina, regge senza affanni.

**LAZZARI 6,5** Le sue proverbiali cavalcate sono contenute da Di Chiara, al quale però nel finale fa un tunnel.

**SCHIATTARELLA 7** Tanto gioco passa da lui, si merita il gol.

**CASTAGNETTI 5,5** Perde qualche pallone di troppo e fa imbestialire il pubblico.

**SCHIAVON 6** Entra e alza in muro.

**ARINI 6,5** Inizio non facile, ma esce alla distanza e nel finale di primo tempo sfiora due volte la rete.

**COSTA 6,5** Anche lui lievita dopo una prima mezz'ora sulla difensiva.

**FLOCCARI 7,5** Il gol, il quarto in sei partite, è geniale. Attaccante di altra categoria, prezioso anche in difesa.

**ANTENUCCI 6** È il primo della Spal a rendersi pericoloso, poi tanto sacrificio. (Finotto s.v.)

**ALL. SEMPLICI 7** Dopo tre sconfitte in tre partite, riesce finalmente a battere Bucchi. La sua Spal sa essere concreta anche quando soffre.

**DI MARTINO 5,5** A volte distratto, tanto da dover togliere a Volta il giallo che in effetti meritava Monaco. Il Perugia non ha rigori da 55 partite, ma sul contatto Vicari-Di Carmine forse ha ragione lui.

**GORI 6-TARDINO 6**

**BRIGNOLI 5,5** Gioca alto, un po' portiere e un po' libero. Incassa il gol di Floccari senza neppure azzardare un intervento, forse si aspettava un cross.

**DEL PRETE 6** La spinta nella prima mezz'ora costringe Semplici a cambiare modulo.

**VOLTA 6** Sul primo gol la difesa ha la colpa di arretrare, dando così a Floccari lo spazio e il tempo di prendere la mira.

**MONACO 6** Anche lui fuori posizione sul 2-0 di Schiattarella in contropiede, ma non merita la bocciatura.

**DI CHIARA 6,5** Contiene le sgommate di Lazzari, provvidenziale una chiusura in angolo nel finale.

**BRIGHI 6** Sostanza in mezzo al campo, con un breve black-out tra il gol di Floccari e l'intervallo.

**ACAMPORA 6** Né meglio né peggio del compagno.

**RICCI 6** Prova a sorprendere Meret con un diagonale da fuori.

**GNAHORÉ 6** Buon movimento nell'ora di partita giocata.

**TERRANI 6** Entra e ricopre la posizione occupata da Dezi con buona volontà e poca fortuna.

**DEZI 6** Si muove a tutto campo e Meret gli nega il gol dell'1-1.

**GUBERTI 6,5** Il migliore del Perugia, con la ciliegina di un tunnel a Schiattarella e tiro respinto da Vicari.

**DI CARMINE 5,5** Si fa subito deviare la conclusione ravvicinata dal portiere, poi non si vede quasi più. Chiede un rigore per un contatto con Vicari apparso veniale.

**NICASTRO 6** Il suo ingresso non sposta i valori in campo.

**ALL. BUCCHI 6,5** Il Perugia ha una fisionomia definita, gioca e si fa valere. Manca il ceccchino, però. Se Floccari ce l'avesse lui...

## Si sblocca Macheda e decide Galabinov Spezia, brutta gara

**NOVARA-SPEZIA** 2-1

**PRIMO TEMPO 2-1**  
**MARCATORI** Macheda (N) al 29'; Granoche (S) al 34'; Galabinov (N) al 46' p.t.

**NOVARA (3-4-1-2)** Da Costa 5,5; Lancini 6, Mantovani 6,5, Scognamiglio 5; Dickmann 6, Cinelli 7 (dal 22' s.t. Selasi 5,5), Casarini 6,5, Chiosa 7; Orlandi 7 (dal 47' s.t. Kupisz s.v.); Galabinov 7, Macheda 6,5 (dal 34' s.t. Adorjan s.v.). (Montipò, Di Mariano, Malberti, Sansone, Koch, Lukanovic). All. Boscaglia 7.

**SPEZIA (4-3-3)** Chichizola 6; De Col 5,5, N. Valentini 5,5, Terzi 5,5, Ceccaroni 6; Sciaudone 5 (dal 19' s.t. Maggiore 6), Errasti 5 (dal 1' s.t. Signorelli 6), Djokovic 6; Mastinu 6, Granoche 6,5, Piu 5 (dal 19' s.t. Piccolo 6,5). (A. Valentini, Baez, Okereke, Datkovic, Vignali, Pulzetti). All. Di Carlo 5.

**ARBITRO** Nasca di Bari 6,5.

**GUARDALINEE** Citro 6-Grossi 6.

**AMMONITI** Mantovani (N) per gioco scorretto; Piu (S) e Da Costa (N) per comportamento non regolamentare.

**NOTE** paganti 1.177, incasso di 11.093 euro; abbonati 2.810, quota di 17.932 euro. Tiri in porta 5 (con due traverse)-3. Tiri fuori 7-4. In fuorigioco 1-4. Angoli 3-0. Recuperi: p.t. 0', s.t. 5'.

**Giuseppe Maddaluno**  
NOVARA

Non è più un tabù il Piola per il Novara di Boscaglia, che ha ottenuto la prima vittoria casalinga del 2017 grazie alla miglior prova interna della stagione. Il tecnico si coccola l'ultimo arrivato Orlandi, un jolly tattico importante in grado di disimpegnarsi sia da mezz'ala che sulla trequarti, e un Galabinov sempre più leader e protagonista con un gol e un assist. La ciliegina sulla torta è il primo gol di Macheda, che in Italia non segna-

va dal 19 gennaio 2011 (con la maglia della Sampdoria, contro l'Udinese in Coppa Italia). Per Di Carlo il rimpianto dell'ingresso tardivo di Piccolo, in grado di ravvivare un gioco d'attacco prima affidato solo agli spunti di Granoche.

**TUTTO NEL PRIMO TEMPO** Succede tutto prima dell'intervallo, a partire dal miracolo di Chichizola (con l'aiuto della traversa) sulla girata dal limite di Mantovani al 15'. La svolta poco prima della mezz'ora: prima Da Costa ha messo una pezza su un buco di Scognamiglio che aveva mandato Mastinu all'uno contro uno con il portiere azzurro, poi il gol di Macheda che ha sbloccato la gara. Azione confusa in area, di Galabinov la sponda e di Macheda il preciso diagonale che Chichizola ha potuto solo sfiorare. Appena cinque minuti dopo il pari dello Spezia con Granoche (che, da ex, dopo il gol non ha esultato) bravo a liberarsi e poi a superare con un tocco morbido Da Costa in uscita. Archiviato lo svarione, il Novara ha ripreso a macinare campo e gioco, colpendo una traversa con Dickmann e trovando poi il nuovo vantaggio all'ultimo secondo utile: cross di Chiosa e incornata vincente di Galabinov con Nasca che aveva già il fischietto in bocca. Nella ripresa bel gioco ma poche emozioni. Galabinov ha scupato un assist al bacio di Orlandi, poi con Piccolo è cresciuto lo Spezia: poco, per meritare il pari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un Pisa mai visto: 4 gol in una partita Ascoli, che batosta

**ASCOLI-PISA** 2-4

**PRIMO TEMPO 1-3**  
**MARCATORI** Favilli (A) al 3', Masucci (P) al 26', Mannini (P) al 37', Masucci (P) al 42' p.t.; Cacia (A) al 3', Angiulli (P) al 19' s.t.

**ASCOLI (4-4-2)** Lanni 5,5; Almici 5, Augustyn 4,5, Mengoni 5,5, Felicioli 6; Orsolini 6 (dal 25' s.t. Bentivegna 5,5), Addae 5,5, Slivka 6 (dal 30' s.t. Bianchi 5,5), F. Lazzari 4,5 (dal 1' s.t. L. Gatto 6); Favilli 6, Cacia 6. (Ragni, Carpani, Perez, Gigliotti, Mignaneli, Moggos). All. Aglietti 5.

**PISA (4-3-3)** Ujkani 6,5; Mannini 6,5, Del Fabro 6, Milanovic 6, Longhi 6; Verna 6 (dal 41' s.t. Zammarini s.v.), Di Tacchio 6,5, Angiulli 6,5; M. Gatto 6,5 (dal 30' s.t. Cani 6), Manaj 5,5 (dal 16' s.t. Golubovic 6,5), Masucci 7. (Cardelli, Birindelli, A. Lazzari, Peralta, Tabanelli, Zonta). All. Gattuso 6,5.

**ARBITRO** Minelli di Varese 6,5.

**GUARDALINEE** Soricaro 6-Galetto 6.

**AMMONITI** Longhi (P), Augustyn (A) e Di Tacchio (P) per gioco scorretto; Mannini (P) per comportamento non regolamentare.

**NOTE** paganti 2.074, incasso di 15.357,60 euro; abbonati 3.325, quota di 25.739,14 euro. Tiri in porta 7-9. Tiri fuori 2-2. In fuorigioco 1-1. Angoli 9-3. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'.

**Peppe Ercoli**  
ASCOLI PICENO

Undici miseri gol aveva segnato il Pisa, in un campionato nel quale al massimo era andato in gol due volte in una partita. Per trovare una sua quaterna bisogna tornare al 5 giugno scorso (playoff di Lega Pro), 4-2 al Foggia, proprio come stavolta ad Ascoli. Si ferma invece a 11

la serie di risultati utili consecutivi dei bianconeri, con Aglietti che si consola con i gol delle due punte, il giovane Favilli e il veterano Cacia che riprende la caccia al secondo posto della classifica dei marcatori della B di tutti i tempi: ora è a quota 127 gol, a 8 da Schwach.

**POCO GIOCO** Se in attacco il 4-4-2 ha prodotto qualcosa, ha lasciato invece molto a desiderare in fase difensiva con Orsolini costretto a fare il terzino. Poco gioco in un centrocampo privo dei piedi buoni di Giorgi e Cassata; solo l'ingresso nella ripresa di Leonardo Gatto ha vivacizzato la manovra, anche se meglio di lui ha fatto nel Pisa il fratello Massimiliano. In vantaggio con Favilli al 3', come in passato i bianconeri hanno pensato che tutto fosse in discesa. I toscani invece non hanno faticato a prendere possesso del match. Difesa bianconera immobile al 26' per l'1-1 di Masucci, sfortunata la deviazione di Addae al 37' sul tiro di Mannini per il vantaggio degli ospiti ancora in gol al 42' con Masucci per l'1-3. L'ha riaperta in avvio di ripresa (3') Cacia di testa e a quel punto è diventata una partita di sacrificio per Mannini (prezioso) e gli altri; importante l'innesto di Golubovic, che ha limitato la pressione dei bianconeri, messi k.o. al 19' ancora da Masucci, complice una deviazione di Augustyn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Avellino, tre punti con il volo D'Angelo Il Vicenza è nei guai

**AVELLINO-VICENZA** 3-1

**PRIMO TEMPO 2-0**  
**MARCATORI** D'Angelo (A) al 28' e 38' p.t.; Ardemagni (A) al 3', Bellomo (V) al 20' s.t.

**AVELLINO (4-4-1-1)** Radunovic 6,5; Gonzalez 6,5, Jidayi 6,5, Djimsiti 7, Laverone 6; Lasik 6,5 (dal 9' s.t. Omeonga 6,5), Paghera 7 (dal 32' s.t. Castaldo 6), Moretti 7,5, D'Angelo 8; Verde 6; Ardemagni 7 (dal 40' s.t. Eusepi s.v.). (Lezzerini, Migliorini, Perrotta, Soumaré, Bidaoui, Camara). All. Novellino 7.

**VICENZA (3-4-2-1)** Benussi 5,5 (dal 6' s.t. Dani 6); Bianchi 5,5, Esposito 5, Adejo 5,5; Pucino 5,5 (dal 1' s.t. Doumbia 5), Gucher 5 (dal 31' s.t. Bouasse 5), Urso 5,5, Bellomo 6,5; Giacomelli 6, Vita 6; De Luca 5,5. (Bogdan, Cuppone, Rizzo). All. Bisoli 5,5.

**ARBITRO** Piccinini di Forlì 6,5.

**GUARDALINEE** Intagliata 6,5-Seschi 6,5.

**AMMONITI** Gucher (V), Lasik (A), Bouasse (V) e Bianchi (V) per gioco scorretto; Bellomo (V) per proteste; Radunovic (A) per comportamento non regolamentare.

**NOTE** paganti 734, incasso non comunicato; abbonati 3.222, quota non comunicata. Tiri in porta 6-7. Tiri fuori 3-3. In fuorigioco 1-4. Angoli 3-9. Recuperi: p.t. 3', s.t. 4'.

**Luigi Zappella**  
AVELLINO

Sotto una pioggia incessante e un terreno di gioco molto pesante, l'Avellino supera il Vicenza infilando il terzo successo di fila, ottavo risultato utile consecutivo (18 punti conquistati) in un 2017 fin qui senza sconfitte. Il Vicenza al contrario è senza vittorie nel nuovo anno con solo 4 pareggi nelle ultime 7 ga-

re. L'Avellino di Novellino si conferma cinico e spietato: dal suo arrivo è stato trasformato, ha una precisa identità e diversi giocatori sono stati rigenerati. In più si sta imponendosi la classe del regista Moretti.

**DECIMATO** Sprofonda al terzo ultimo posto (in condominio con la Pro Vercelli) un Vicenza falciato da ben 11 assenti per infortunio oltre Signori squalificato e in gara si sono aggiunti gli stop di Benussi e Pucino. La gara dei veneti non è da buttare via anche se è stata costellata da errori individuali decisivi con Bisoli che a fine gara ha annunciato l'immediato trasferimento in ritiro. Il tecnico dei veneti vara un inedito 3-4-2-1 che impatta bene la gara pur non rendendosi mai realmente pericoloso con l'Avellino che sfrutta le giocate geniali di Moretti. E' lui al 28' a penellare un lungo traversone sul quale Ardemagni difende palla smistando l'assist al centro per l'accorrente D'Angelo che non perdona. Azione e gol in fotocopia per il raddoppio del capitano al 38' con errori di Gucher in disimpegno ed Esposito in marcatura. L'Avellino chiude i conti in avvio di ripresa al 3' quando il neo entrato Doumbia, pressato da Paghera, regala ad Ardemagni la palla del 3-0. Apprezzabile la reazione degli ospiti che segnano con un gran gol di Bellomo al 20' e si vedono respingere da Radunovic due conclusioni a botta sicura di Bellomo e Giacomelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Catellani ha il suo karma L'Entella rivede i playoff

● L'attaccante fa il gol dell'ex ed esulta come il vincitore di Sanremo  
Ma prima era stata una prodezza di Caputo a mettere sotto il Carpi

**ENTE LLA** 2

**CARPI** 0

**PRIMO TEMPO 0-0**  
**MARCATORI** Caputo al 12',  
Catellani al 26' s.t.

**ENTE LLA (4-3-1-2)** Iacobucci 6;  
Belli 5,5 (dal 38' s.t. Pecorini s.v.),  
Ceccarelli 6,5, Pellizzer 6, Filipini  
6; Moscati 5,5, Troiano 6,5,  
Palermo 6; Tremolada 6,5 (dal 29'  
s.t. Diaw s.v.); Caputo 7,5, Catellani  
6,5 (dal 36' s.t. Sini s.v.).

**PANCHINA** Paroni, Benedetti,  
Zaniolo, Mota Carvalho, Baraye,  
Ardizzone.

**ALLENATORE** Breda 6,5.

**CARPI (4-4-2)** Belec 6; Struna  
6,5, Poli 6, Lasicki 6,5, Seck 5,5  
(dal 25' s.t. Bifulco s.v.); Letizia 7,  
Lollo 6,5, Bianco 6,5 (dal 41' s.t.  
D'Urso s.v.), Fedato 6 (dal 13' s.t. Di  
Gaudio 6); Beretta 5,5, Lasagna 6.

**PANCHINA** Colombi, Gagliolo,  
Carletti, Mbaye, Mezzoni, Forte.

**ALLENATORE** Castori 6.

**ARBITRO** Manganiello di Pinerolo  
6,5.

**GUARDALINEE** L. Rossi 6,5-  
Borzomi 6,5.

**ESPULSI** nessuno.

**AMMONITI** Troiano (E), Pellizzer  
(E), Filipini (E), Bianco (C) e Poli  
(C) per gioco scorretto.

**NOTE** paganti 900, incasso di  
8.532 euro; abbonati 1.090, quota  
di 8.420,84 euro. Tiri in porta 3-6.  
Tiri fuori 3-3. In fuorigioco 5-2.  
Angoli 8-2. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'.

**Italo Vallebella**

CHIAVARI (GENOVA)

**I**l gol dell'ex? Può essere una questione di karma. Catellani il gol la trova per chiudere il discorso di una partita combattuta. E festeggia con il gesto del karma: «Mi piace Francesco Gabbani e la sua Occidentali's karma - dirà a fine partita - e con i compagni in settimana avevo scherzato: se segno contro il Carpi vuol dire che è anche una questione di karma». L'Entella punisce il Carpi che esce comunque dal campo con l'onore delle armi. La gara è stata comunque complicata per tutti. Dopo un avvio favorevole al Carpi, appare chiaro che per sbloccare il match ci vogliono giocatori sopra le righe. Ed è qui che l'Entella piazza la doppia carta Caputo-Catellani. Due gol nel giro di un quarto d'ora nella ripresa rilanciano i liguri nella zona playoff.

**PER GIOVANNI** La magia di Caputo spezza l'equilibrio. Sul filante di Moscati, il bomber si infila in mezzo a due difensori. Sarebbe più naturale una girata di destro. Ma Caputo si inventa un tocco di sinistro che beffa tutti: «Istinto? - dirà il



Il gol di Andrea Catellani, 28 anni, il secondo nell'Entella LAPRESSE

bomber - no, l'ho fatto per anticipare il movimento in uscita del portiere. Mi è andata bene». La gioia di Caputo per il suo gol si consuma sotto lo striscione che i tifosi dell'Entella dedicano a Giovanni Bianchi, il ragazzino delle giovanili dell'Entella che si è tolto la vita gettandosi dalla finestra durante un controllo delle forze dell'ordine e che ha fatto parlare tutta l'Italia. Lo stesso attaccante ha voluto dedicargli la rete. Poi Caputo ci mette la forza per andare via alla difesa avversaria e l'intelligenza per

**IL MIGLIORE**



● **CAPUTO**  
ATTACCANTE DELL'ENTE LLA

servire un assist al bacio all'ex di turno Catellani: mezza rovesciata e gara chiusa. Seconda gioia in biancoceleste per l'ex Carpi che non rinnega il passato, ma ammette: «Qui vengono sfruttate meglio le mie caratteristiche». L'Entella ritrova la vittoria dopo oltre un mese. L'ultimo successo era datato 21 gennaio, 2-1 sul Frosinone. Il Carpi, invece, non segna fuori casa dal 30 dicembre scorso (sconfitta 2-1 a Novara). Ora i minuti di astinenza lontano dal campo di casa sono 343.

**CHE COPPIA** I numeri raccontano come la coppia offensiva Caputo-Catellani abbia fatto meglio di Lasagna-Beretta (quest'ultimo un ex giocatore dell'Entella). Ma è anche vero che il Carpi non è stato preciso nello sfruttare l'avvio di gara che era stato tutto a suo favore. Nei primi venti minuti della partita, si contano ben sei tiri nello specchio della porta dell'Entella, di cui almeno tre molto pericolosi: un diagonale dell'inesauribile Letizia neutralizzato da Iacobucci, un colpo di testa di Lasagna su cui interviene ancora il portiere di casa e un cross basso di Letizia che attraversa tutta la linea di porta senza che Lasagna riesca a spingere il pallone in porta. Poi il match va in equilibrio con tiri pericolosi di Tremolada da una parte e Bianco dall'altra. Fino ad arrivare all'uno due dell'Entella: il Carpi è steso, non riesce a replicare, tanto è vero che Iacobucci nel finale della partita non deve fare nemmeno un intervento. Castori non parla degli assenti a fine incontro, ma è evidente che la sua squadra abbia anche pagato molte assenze e giocatori non al meglio. »I conti - chiude l'allenatore - si faranno soltanto alla fine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRIVITI GRATIS

**Non solo gol  
Così Caputo  
è più vicino  
a Pazzini...**



Marco Guidi

**A**lla Magic spesso ci fermiamo ai gol. Facile capire il perché, portano più punti. Non vanno però sottovalutati gli altri bonus, come gli assist. Ieri Ciccio Caputo ne ha servito uno a Catellani per il 2-0 dell'Entella al Carpi. In precedenza, il centravanti era andato a segno in prima persona su lancio di Moscati. L'uno più uno dell'attaccante di Altamura gli ha fatto raggiungere Pazzini in una speciale classifica, quella della combinazione di gol e assist. A 18 sia il Pazzo (17+1) che Caputo (14+4), nettamente staccati gli altri.

**CANNONIERI** Ciccio però ha nel mirino Pazzini anche nella semplice graduatoria dei marcatori: i gol di distanza sono diventati appena 3. Esattamente come quelli che gli mancano per pareggiare il record dello scorso anno. Che stagione...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bianchi, subito gol Colpo Pro Vercelli Che flop il Cesena

**CESENA-PRO VERCELLI** 1-2

**PRIMO TEMPO 1-1**  
**MARCATORI** Bianchi (PV) al 19',  
Rigione (C) al 21' p.t.; Emmanuelle  
(PV) al 37' s.t.

**CESENA (3-5-2)** Agliardi 4; Perticone  
5, Rigione 6, Ligi 4; Balzano 5,5 (dal  
38' s.t. Panico s.v.), Crimi 4,5, Vitale 4  
(dal 10' s.t. Garritano 5), Kone 5,5 (dal  
32' s.t. Laribi s.v.), Renzetti 6; Ciano 5,  
Cocco 4,5. (Agazzi, Donkor, Falasco,  
Capelli, Setola, Di Roberto). All. Cam-  
plone 4,5.

**PRO VERCELLI (3-5-2)** Provedel 6;  
Legati 5,5, Bani 6 (dal 26' s.t. Germa-  
no 6), Dramane 6; Berra 6,5, Palazzi  
6, Vives 6, **Emmanuello 6,5**, Mamma-  
rella 6; Aramu 5 (dal 24' s.t. Starita 5),  
Bianchi 6 (dal 41' s.t. Corni s.v.). (Zac-  
cagno, Eguefi, Castellano, Castiglia,  
Baldini, Osei) All. Longo 6,5.

**ARBITRO** Abbattista di Molfetta 6.

**GUARDALINEE** Chiochi 6-Opromol-  
la 6.

**AMMONITI** nessuno.

**NOTE** paganti 1.243, incasso di 9.282  
euro; abbonati 10.116, quota di  
38.835,40 euro. Tiri in porta 4-2. Tiri  
fuori 6-3. In fuorigioco 4-2. Angoli  
9-3. Recuperi: p.t. 0', s.t. 5'.

**Luca Alberto Montanari**

CESENA

**L'**urlo liberatorio di Moreno Longo, inghiottito da tutta la panchina al fischio finale, inaugura la grande festa della Pro Vercelli e il concerto di fischi del Manuzzi. I piemontesi hanno cancellato uno zero pesante, quello delle vittorie in trasferta (l'ultimo colpo 288 giorni fa a Perugia), mentre il Cesena ripiomba nello sconforto dopo cinque risultati positivi ma soprattutto dopo 90 minuti inquietanti, ricchi di errori individuali e conditi da un atteggiamento completamente sbagliato, co-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Trapani ci crede Playout adesso a -3 Male la Salernitana

**TRAPANI-SALERNITANA** 1-0

**PRIMO TEMPO 1-0**

**MARCATORE** Maracchi al 40' p.t.

**TRAPANI (4-3-1-2)** Pigiaccielli 6;

Fazio 6, Pagliarulo 6,5, Legittimo 6,

Rizzato 6, Maracchi 7, **Colombatto**

**7,5**, Barilla 7 (dal 42' s.t. Raffaello

s.v.); Coronado 7 (dal 24' s.t. Niz-

zetto 6); Manconi 6,5, Jallow 6,5

(dal 27' s.t. Curiale 6). (Guerrieri,

Cason, Ciaramitaro, Visconti,

Canotto, Kresic). All. Calori 7.

**SALERNITANA (3-5-2)** Gomis 6;

Perico 5,5, Schiavi 5,5 (dal 30' s.t.

Joao Pedro 5), Mantovani 6; Bit-

tante 5, Minala 5, Ronaldo 5 (dal 1'

s.t. Rosina 5), Busellato 6, Vitale 5;

Coda 6, Donnarumma 5 (dal 35'

s.t. Improta 5). (Terracciano,

Grillo, Marchi, Odjjer, Zito, Sproca-

ti). All. Bollini 5.

**ARBITRO** Aureliano di Bologna  
6,5.

**GUARDALINEE** Bellutti 6-Forma-  
to 6.

**AMMONITI** Schiavi (S) e Nizzetto  
(T) per gioco scorretto; Fazio (T) e

Minala (S) per comportamento  
non regolamentare.

**NOTE** paganti 1.472, incasso di

11.947,80 euro; abbonati 3.342,

quota di 26.249,78 euro. Tiri in

porta 7 (con un palo)-4. Tiri fuori

6-1. In fuorigioco 0-0. Angoli 4-2.

Recuperi: p.t. 0', s.t. 4'.

**Franco Cammarasana**

TRAPANI

**E'**vivo più che mai il Trapani. Chi troppo frettolosamente lo dava per spacciato deve ricredersi. La squadra di Calori, una striscia di 7 risultati utili, sta facendo gli straordinari in questo girone di ritorno: tre vittorie e tre pari, 12 punti, uno in meno di quanti ne aveva racimolati in tutto il girone di andata

(13), staccato di 7 punti dalla Ternana, scavalcata con la vittoria di ieri.

**TRAPANI OFFENSIVO** La Salernitana sperava di sfatare un tabù perché a Trapani non ha mai vinto (11 sconfitte e 9 pareggi). La gara doveva essere soprattutto un esame di maturità che le consentisse di volgere lo sguardo verso i playoff. Ed invece è stata sonoramente bocciata, sul piano del gioco oltre che del risultato, che sta troppo stretto ai padroni di casa. Bollini, che in avanti tornava ad avere a disposizione la coppia Coda-Donnarumma, ha lasciato Rosina in panchina (entrato ad inizio ripresa), sperando nelle invenzioni di Ronaldo, Minala e Busellato, con Bittante e Vitale a presidiare le fasce. Calori lo ha sorpreso con un 4-3-1-2 offensivo, una coppia inedita in avanti (Manconi-Jallow) ed un centrocampo che ha assicurato quantità e qualità. In particolare evidenza il più giovane della compagnia, Santiago Colombatto, classe '97, in prestito dal Cagliari ma sul quale sembra abbia messo gli occhi addosso l'Inter. Sotto l'aspetto della pericolosità molto Trapani (anche un palo di Manconi) e poca Salernitana. Il gol-partita (al minuto 40') è scaturito da un sinistro di Barilla sugli sviluppi di un angolo, finalizzato di testa da Maracchi. Per Pigiaccielli una sola parata difficile, su un tiro di Coda, nel secondo tempo. Troppo poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Che svolta il Latina De Vitis da tre punti La Ternana è ultima

**TERNANA-LATINA** 0-1

**PRIMO TEMPO 0-1**

**MARCATORE** De Vitis al 23' s.t.

**TERNANA (4-3-2-1)** Aresti 5,5;

Diakite 6 (dal 9' s.t. Zanon 6),

Meccariello 5,5, Valjent 6, Contini

6; Defendi 6, Ledesma 5,5, Palum-

bo 5,5; Palombi 5 (dal 31' s.t. Pettin-

nari s.v.), Monachello 4,5 (dal 15't.

Avenatti 6,5); La Gumina 5,5. (Di

Gennaro, Germoni, Di Noia, Petri-

cione, Sissoko, Acquafresca). All.

Gautieri 5,5.

**LATINA (3-4-2-1)** Pinsoglio 6,5;

Broscio 6,5, Dellafiore 5,5, Garcia

Tena 6; Bruscin 6, Rocca 6,5, **De**

**Vitis 6,5** (dal 25' s.t. Mariga 5), Di

Matteo 6; Bandinelli 6,5 (dal 19' s.t.

De Giorgio 5), Buonaiuto 6; Corvia

6 (dal 31' s.t. Rolando s.v.). (Grandi,

Coppolaro, Maciucca, Regolanti,

Jordan, Nica). All. Vivarini 6,5.

**ARBITRO** Sacchi di Macerata 5,5.

**GUARDALINEE** D'Apice 6-Olivieri  
6.

**AMMONITI** Bruscin (L), Defen-  
di (T), Palumbo (T) e Meccariello  
(T) per gioco scorretto.

**NOTE** paganti 4.796, incasso di

4.023,10 euro; abbonati 1.487,

quota di 8.195,96 euro. Tiri in

porta 5-3. Tiri fuori 4-3. In fuori-

gioco 2-0. Angoli 9-5. Recuperi:

p.t. 1', s.t. 4'.

**Massimo Laureti**

TERNI

**I**l Latina reduce da quattro sconfitte consecutive trova il guizzo giusto e impone alla Ternana una caduta rovinosa, la seconda consecutiva in casa, l'ottava nelle ultime nove partite. Ha deciso la partita De Vitis al 23' con un colpo di testa a conclusione di una prolungata azione sulla quale la Ternana ha recriminato molto per due presunti falli

non sanzionati dall'arbitro. Ma il gol è stato la risultante di un atteggiamento aggressivo che Vivarini è riuscito a imporre ai suoi per acuire le difficoltà della Ternana. Gautieri ha chiesto la stessa cosa ma non ha ricevuto identiche risposte. Per tutto il primo tempo i suoi centrocampisti hanno arrancato, incapaci di accorciare sugli avversari bravi a giocare rapidamente il pallone. La Gumina ha avuto l'occasione per segnare ma ha mancato il bersaglio quando ancora il risultato era in bilico. Il gol di De Vitis ha cambiato la partita perché il Latina ha avuto ripartenze veloci e in un paio di occasioni Corvia è andato vicino al bis.

**POCO MOVIMENTO** La Ternana ha girato a vuoto anche per lo scarso movimento degli avanti. Così quando Gautieri a inizio ripresa ha inserito Avenatti qualcosa è cambiato. La fisicità dell'uruguayano ha fornito un'alternativa che la Ternana ha sfruttato soltanto in parte perché prima l'uruguayano ha tirato fuori di poco da buona posizione poi, nei minuti di recupero, si è visto negare il gol da un grande intervento di Pinsoglio, quindi ha visto il pallone colpito di testa spegnersi contro la traversa. Il Latina si è abbassato, ha sofferto per gran parte della ripresa, si è limitato a difendere chiudendo il match senza attaccanti. Però è riuscito a tenere con grande carattere. E la Ternana si ritrova all'ultimo posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA